

FEDERICO II



INGEGNERIA

- Si dimette il Direttore Montella, eletto Giugni
- Vincenzo Moscato, un professore che piace
- Carrucole, pendoli e fucili ad aria compressa per comprendere Fisica I



GIURISPRUDENZA

Diritto Amministrativo,
mano tesa dalla terza cattedra



STUDI UMANISTICI

Coordinamento, fondi europei,
strutture: le priorità della
nuova governance



ARCHITETTURA

126 studenti progettano il destino
dell'Ospedale Psichiatrico Bianchi,
l'ex "città dei matti"

L'ORIENTALE

Esami, proseguono le stragi

- Lingua Giapponese: "siamo in pochi a resistere agli scritti"

C'è chi è al sesto tentativo fallito

- Capodanno cinese, una manifestazione molto sentita dagli studenti

SUOR ORSOLA BENINCASA

Un giorno in aula per
le famiglie degli studenti

PARTHENOPE

Corsi intensivi in
dieci materie per i
fuoricorso del nolano

LA SECONDA UNIVERSITÀ INAUGURA (CON SOBRIETÀ) L'ANNO ACCADEMICO

LA PRIMA RELAZIONE DEL RETTORE PAOLISSO

Apri a giugno la residenza universitaria di Aversa

Appuntamenti e novità

FEDERICO II

• Diventare speaker, fare il regista radiofonico, imparare i segreti di una playlist musicale e formarsi come redattore è possibile, entrando a far parte di **F2 RadioLab**, la radio della Federico II. È on line il **bando di selezione**. A una fase teorica della durata di 128 ore seguirà una pratica di 120. È previsto, inoltre, uno stage di 6 mesi presso Radio F2. Alla fine delle attività sarà rilasciato un attestato di frequenza. Sono ammessi alla selezione gli studenti iscritti all'Ateneo per l'anno in corso di Triennali e Magistrali a ciclo unico, almeno al secondo anno, nonché gli iscritti al primo anno di una Laurea Magistrale, che abbiano frequentato l'ultimo della Triennale nel 2013/14 e che nel corso della intera carriera universitaria non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta. La domanda dovrà essere redatta esclusivamente via internet (con accesso tramite il PIN dello studente) compilando il modulo reperibile all'indirizzo web www.unina.it. Il form sul sito sarà on line dalle 10.00 del **23 marzo** alle 12.00 del 25.

• Corso su **'Welfare locale: sussidiarietà, integrazione, modelli organizzativi'**, iniziativa della Federico II, organizzata attraverso il Coinor ed il Dipartimento di **Scienze Politiche**. Si terrà dal 3 al 6 marzo presso l'Aula 19 del Dipartimento, in via Tari. È rivolto ad amministratori locali, segretari comunali e provinciali, dirigenti degli enti locali (compresi, eventualmente, funzionari responsabili dei servizi nei Comuni privi di dirigenza). La partecipazione è gratuita.

- In scena fino al 5 marzo al **San Carlo** *"Tristan und Isolde"*, il capolavoro di Richard Wagner. Riseruati 100 posti - tra i migliori disponibili - alla Federico II, a **prezzo speciale su alcune delle repliche dello spettacolo** per studenti, docenti e personale amministrativo dell'Ateneo federiciano. Due ingressi di Platea 90 euro, oppure due di Palco 80 euro. Le date in promozione sono martedì 3 marzo alle 19.00; giovedì 5 marzo alle 18.00. Per aderire all'offerta basta inviare una e-mail all'indirizzo promozione@teatrosancarlo.it o chiamare lo 081.7972310/349 indicando cognome, nome, numero di telefono, Ateneo di provenienza, categoria di posto e numero di coppie di biglietti (max 6) desiderate. L'assegnazione dei posti avverrà secondo la logica del best seat, ovvero verrà assegnato il miglior posto disponibile al momento della prenotazione. La prenotazione sarà confermata da una e-mail di risposta che dovrà essere stampata ed esibita in biglietteria al momento del ritiro. Una volta assegnati i posti non potranno essere sostituiti. La promozione scade alle ore 17.30 di lunedì 2 marzo.

SUOR ORSOLA

• In occasione della pubblicazione del libro *"Chi governa il mondo"* di **Sabino Cassese**, il Suor Orsola, in collaborazione con il CRIE, organizza il 18 marzo alle 16.00, nella

Biblioteca Pagliara, un seminario su *"Cos'è la global polity?"*. Chi sono i protagonisti della nuova scena mondiale? C'è ancora un ruolo per gli Stati? Quale? Se gli Stati non sono più protagonisti, si può ancora parlare di diritto e di democrazia nei termini tradizionali, o dobbiamo modificare le nostre categorie interpretative della realtà? In che modo? A queste domande Cassese risponde con una ricostruzione delle pratiche, procedimenti e convenzioni che hanno generato i sistemi regolativi che governano la nostra vita. Introduce il Rettore **Lucio d'Alessandro**. Presiede **Francesco De Sanctis**. Intervengono **Biagio de Giovanni**, **Lorenzo Casini**, **Vincenzo Omaggio**, **Aldo Sandulli**.

• **Cinque incontri itineranti in luoghi simbolo della cultura partenopea scientifica e artistica** da febbraio a maggio, da Palazzo Reale alla Farmacia degli Incurabili. La Fondazione Premio Napoli e l'Istituto di Ricerca Diagnostica e Nucleare organizzano incontri tra umanisti e scienziati. *"L'obiettivo è accrescere nel paese del caso Stamina e della sentenza OGM la consapevolezza pubblica della scienza"*, spiega l'ideatore **Gennaro Carillo**, professore di Storia del pensiero politico e filosofico al Suor Orsola, che con **Marco Salvatore**, Direttore dell'SDN, e **Gabriele Frasca**, Presidente della Fondazione Premio Napoli, ha allestito un programma di prestigio con scienziati e umanisti di fama internazionale. Tra i grandi nomi: l'astrofisico **Massimo Capaccioli**, il genetista **Edoardo Boncinelli**, il filosofo **Giulio Giorello**, lo storico **Andrea Carlini**, gli artisti **Mimmo Jodice**, **Cyop & Kaf**. I prossimi incontri: il 6 marzo nella Biblioteca Nazionale Sala Rari *"Codici e molteplici significati"*, interviene il linguista **Raffaele Scarpa**, coordinatore del gruppo di ricerca Remedia di Torino; il 6 aprile al Museo Nitsch *"Diagnosticarte"* sarà il titolo dell'incontro dedicato alla visione del corpo. Interverranno **Andrea Carlini**, prof. di Storia della medicina all'Università di Ginevra, e **Giovanna Ferraioli**, Ecografista al Policlinico di Pavia. Il contrappunto visivo sarà affidato a Mimmo Jodice. Il 23 maggio alla Farmacia degli Incurabili, nell'ospedale di Santa Maria del Popolo, l'incontro sarà dedicato ai *"ventri di Napoli"*, tema declinato da **Gennaro Rispoli**, primario di Chirurgia all'Ascalesi e **Giuseppe Attolini**. Lo intenderà in senso metaforico **Maurizio De Giovanni**, ossia ai margini materiali e morali della città. L'appuntamento conclusivo sarà nella sede della Fondazione Premio Napoli di Palazzo Reale, il 27 maggio, con una jam session realtà-apparenza, nella quale Frasca e Carillo si confronteranno con Capaccioli, con il contrappunto artistico live di Cyop & Kaf.

L'ORIENTALE

• Prossimi appuntamenti del ciclo *"I saperi dell'Orientale"*, conferenza che vuole stimolare una discussione sui diversi modi di registrare e impiegare la storia e sulle analogie che accomunano la propaganda

nel mondo cristiano e islamico, fino a mostrare strategie comunicative dei nostri giorni che fanno uso di strumenti di comunicazione di massa. Il 4 marzo **Carlo De Angelo** presenterà la *"La legge islamica in Occidente"*, l'11 **Lea Nocera** *"la Turchia tra laicismo e islam"*, il 18 **Natalia Tornesello** *"L'Iran e i suoi dilemmi"*, il 25 **Daniela Pioppi** *"Caos in Medio Oriente: hic sunt leones?"*, il primo aprile **Antonia Soriente** *"L'altro Islam: l'Indonesia"*, l'8 **Ruth Hanau Santini** *"Le sorprese della democrazia tunisina"*.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO

• *"Il nuovo diritto della filiazione"* è il ciclo di tre seminari tenuto dal prof. **Gaspere Lisella** il 6, 13 e 20 marzo alle 16.00. È il secondo dei due **cicli extra curriculari di Giurisprudenza** del Progetto *Corus - Passport to the Future* per gli studenti delle superiori, aperto anche



ad universitari. Obiettivo: aprire gli orizzonti culturali degli studenti del liceo alle nuove frontiere applicative degli studi giuridici in ambito nazionale, internazionale, sovranazionale. Si parlerà del nuovo diritto della filiazione e dell'evoluzione dei concetti di famiglia e parentela, della responsabilità genitoriale che ha inglobato la potestà di genitori. Gli studenti verranno condotti in un percorso teorico-pratico volto a facilitare l'acquisizione della portata del diritto quale scienza pratica al servizio dello sviluppo della persona e dei suoi valori.

• **Test on line (TOLC)** per iscriversi ai Corsi di **Ingegneria ed Economia**, sedute che anticipano la prova cartacea di settembre. Gli studenti che intendono partecipare devono eseguire registrazione sul sito CISIA. Il test permette di valutare la propria preparazione e la reale vocazione agli studi scelti. Il TOLC ha la stessa validità del test cartaceo ed è spendibile in tutte le Università aderenti al CISIA. Il risultato è comunicato immediatamente al termine della prova. Sostenuto il TOLC si avrà diritto ad immatricolarsi, se al candidato vengono attribuiti obblighi formativi (OFA) può ripetere il test in data successiva per rimuovere lo sbarramento. La sede per Ingegneria è il Complesso San Vittorino in via Tenente Pellegri a Benevento, le date, alle 14.00, sono: 19 e 26 marzo, 16 e 23 aprile, 7 e 21 maggio, 8 giugno, 16, 23, 30 luglio, 10 e 17 settembre, 15 e 22 ottobre. Per Economia, stessa ora, presso il Laboratorio informatico del Complesso in via delle Puglie 82: il 26 marzo, 21 maggio, 11 giugno, 16, 23, 30 luglio, 17 settembre, 15 e 22 ottobre.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 13 marzo

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it

INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 3 ANNO 2015

(n. 587 della num. cons. XXX anno)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Valentina Orellana, Simona Pasquale,

Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano,

Allegria Tagliatella

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Pietro Colletta 12 - 80139 - Napoli

Tel. e fax 081446654 - 081291401

081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

il 24 febbraio 2015



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

La Federico II e le aziende

Una delegazione dell'Ateneo in visita alla Fiat di Pomigliano

Chi pensa che il territorio campano offra solo storie di camorra e di degrado si sbaglia. A testimoniare sono i tanti progetti in atto alla Federico II per stringere legami sempre più forti e proficui con le realtà produttive della Regione. La visita alla Fiat di Pomigliano d'Arco di una delegazione federiciana composta dal Rettore **Gaetano Manfredi**, dal Pro Rettore **Arturo De Vivo** e docenti dell'area ingegneristica ne è un esempio. *"I dirigenti Fiat ci hanno invitato nel mese di febbraio per stabilire un primo rapporto e mostrarci lo stato attuale dello stabilimento di Pomigliano"* - racconta il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base - *"È stata un'esperienza molto stimolante perché si tratta di un impianto dalle tecniche produttive molto avanzate"*. *"È sempre interessante per un ingegnere"* - aggiunge il prof. **Adolfo Senatore**, Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria meccanica per l'energia e l'ambiente e coordinatore del Master Uniauto e membro della delegazione - *"poter visitare uno stabilimento così avanzato che potrebbe rappresentare un momento di formazione anche per i nostri studenti"*.

"Ci siamo ripromessi di creare

occasioni di informazione con la nostra platea studentesca - anticipa Salatino - per poter pensare anche ad attività di stage o tirocini. Questo è solo uno dei primi passi per rilanciare il rapporto con un territorio ricco e dimostrare che la nostra terra sa esprimere realtà produttive di altissimo valore".

Così a breve si farà un punto anche su quelli che sono i risultati

del rapporto in convenzione stabilito con l'Unione Industriali di Napoli, e sviluppato attraverso dei progetti pilota e con la collaborazione di importanti esponenti dell'Unione, mentre in Ateneo viene istituita una Commissione che si occuperà di monitorare le corrispondenze tra formazione e profili richiesti dalle aziende.

"Si sta portando avanti" - aggiun-

ge Salatino - *una riflessione complessa sull'adeguatezza dei profili formativi, partendo, si può anche dire, dalla domanda 'cosa serve per avere successo in campo aziendale?'. Bisogna parlare di competenze trasversali, guardando anche a quelli che sono stati per diverso tempo considerati profili deboli, cioè facendo un discorso non solo orientato ai profili tecnico-scientifico, ma anche a quelli umanistici. Tutto il mondo umanistico è stato un po' sottovalutato in passato in ambito produttivo, ma è arrivato il momento di superare i vecchi paradigmi e sfruttare al massimo le opportunità presenti in tutti i settori"*.

Valentina Orellana

Andrea Vacca, 'cervello in fuga', visiting professor ad Ingegneria Industriale

"Understanding the 'key' of positive displacement machines: the internal lubricating gaps": è il titolo del seminario che il prof. **Andrea Vacca** terrà il 19 marzo (nell'aula DiME della sezione Meccanica in via Claudio - edificio 4 alle ore 14) presso il Dipartimento di Ingegneria Industriale della Federico II e nell'ambito del Dottorato di ricerca in Ingegneria Industriale. Il prof. Vacca, Associate Professor - Mechanical Engineering and Agricultural and Biological Engineering - alla Purdue University negli USA, rappresenta un esempio dei **tanti cervelli in fuga dal nostro Paese** che trovano brillante carriera all'estero: sarà ospite dell'Ateneo fino al 29 marzo come *visiting professor* nell'ambito del Dottorato. Il seminario, utile anche per gli allievi delle Lauree Magistrali in Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente e Progettazione e Produzione, consente di acquisire un credito formativo. Questa è solo una delle tante iniziative scientifiche che vengono organizzate dal Dipartimento di Ingegneria Industriale, come spiega il prof. **Adolfo Senatore**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica per l'energia e l'ambiente. *"Cerchiamo di offrire ai nostri studenti una preparazione il più ampia e ricca possibile"* - aggiunge - *"Questo li rende molto appetibili sul mercato del lavoro. Si può dire che i nostri Corsi di Laurea mantengono il loro appeal, ed in particolare posso parlare per quello di Ingegneria Meccanica che in questi anni non ha conosciuto molta crisi, sia per quanto riguarda le immatricolazioni - si sono sempre mantenute stabili sui circa 500 studenti - che per quanto riguarda l'inserimento post laurea (si attestano attorno al 92% entro il primo anno con una occupazione stabile). Questo ci dà molta soddisfazione e testimonia la bontà della nostra offerta formativa"*.

Progettazione di eccellenza per la città storica:
case per studenti nel cuore di Napoli

Il contemporaneo nell'antico nel Master di Architettura e Domus

"L'antico è testimonianza delle vicende che hanno interessato la città. Il nuovo, però, deve cominciare a essere se stesso, inserendosi coerentemente in quello che già esiste. Questo è uno dei punti importanti del lavoro che si svolgerà in questo Master". Tra l'antico e il nuovo. Tra l'Europa e Napoli. Il professor **Mario Losasso**, Direttore del Dipartimento di Architettura della Federico II, ha così descritto alcuni dei percorsi del Master universitario di **Il livello in Progettazione di Eccellenza per la città storica**. Ad ascoltarlo, i tanti studenti accorsi, il 23 febbraio, nell'Aula Magna Storica dell'Ateneo fridericiano, dove si è tenuta la giornata di inaugurazione di un corso che vede l'università partenopea collaborare con istituzioni culturali austriache, tedesche, spagnole e britanniche. Il Master, come sottolineato ancora dal professor Losasso, *"non è solo un'esperienza di alto livello formativo, ma anche un luogo di competenze e di saperi per la discussione e la documentazione necessarie per proporre tesi e approcci che rendano vivibile la città storica"*. I successi ottenuti in passato hanno fatto sì che questo percorso formativo arrivasse al suo quinto anno di vita. Lo ha rimarcato il Rettore **Gaetano Manfredi**: *"è questa un'occasione molto significativa, perché il Master ha sempre suscitato grande interesse, grazie anche alla qualità delle attività che sono state portate avanti"*. A suo avviso, grande merito va a chi si è impegnato nella realizzazione di questo pro-

getto: *"per noi il corso è motivo di particolare soddisfazione perché è un'occasione di collaborazione tra due grandi istituzioni culturali, ossia la nostra Scuola di Architettura e Domus, una delle riviste di settore più prestigiose in Italia"*. Il Master, quindi, porta anche la firma di Domus, rappresentata nella circostanza dal Direttore della rivista **Nicola Battista**, che ha aggiunto: *"noi e l'università dobbiamo stare insieme non semplicemente da un punto di vista formale. È necessario unire le due strutture per offrire ai giovani, perché abbiamo la responsabilità di fare qualcosa rispetto a quello che non va bene"*. Con un'attenzione maggiore rivolta ai futuri architetti: *"dobbiamo lavorare per i nostri ventenni, cercando di dare a loro non un'elemosina, ma luoghi dove poter essere giovani"*.

Credo che per i ragazzi che frequenteranno il Master sia un'occasione irripetibile quella di poter passare, da privilegiati, qualche mese in questa città per riflettere sull'abitare". Con un obiettivo preciso, sottolineato dal coordinatore del Master, il professor **Ferruccio Izzo**: *"lavorare sulla città antica, pensando alle questioni che la contemporaneità ci pone"*. Sotto la lente

d'ingrandimento sono stati posti alcuni luoghi familiari agli universitari, come **via Mezzocanone** e **San Marcellino**. L'incontro tra il vecchio e il nuovo dovrebbe portare alla progettazione di **case per studenti** che comunichino un preciso *"declinare di un'idea dell'abitare che implichi uno scambio tra il tessuto cittadino e la sua storia"* dimostrando come l'università *"possa essere una risorsa per la città"*. Ben tredici i siti individuati per la realizzazione di queste abitazioni. Nelle slide del docente compaiono nomi celebri della topografia napoletana come Calata Trinità Maggiore o Vico Pallonetto a Santa Chiara. Per programmare possibili soluzioni, gli iscritti al corso avranno 1500 ore - la conclusione delle lezioni è prevista per il 13 luglio prossimo - durante le quali seguiranno, dal lunedì al venerdì e per otto ore al giorno, laboratori di ricerca progettuale, di arti visive, di

ricerca storico-critica e di sostenibilità finanziaria. Al comitato scientifico, come spiegato ancora dal coordinatore, si affiancheranno dei docenti esterni e dei *"mentor"*. I workshop progettuali, infatti, porteranno le firme degli architetti europei **Alberto Campo Baeza**, **David Chipperfield**, **Hans Kollhoff** ed **Eduardo Souto de Moura**. Il 23 febbraio, a conclusione dell'inaugurazione, la prima lezione. Il professor **Georg Frank**, docente dell'università di Vienna, ha mostrato ai presenti la dimen-

sione e la necessità di un'idea contemporanea di lavoro nella città storica. Prima di cedergli la parola, il professor Izzo ha rivolto agli studenti questo augurio: *"che voi possiate costruire una cultura architettonica che continui la ricerca europea"*.

Ciro Baldini



• Il prof. Losasso

LA SECONDA UNIVERSITÀ INAUGURA (CON SOBRIETÀ) L'ANNO ACCADEMICO

Un nome per l'Ateneo e tre obiettivi

La prima relazione del Rettore Paolisso



Ci sono momenti nella storia di un Ateneo in cui una svolta importante sembra avvicinarsi sempre di più. Che quella svolta si concretizzi o meno è il tempo a stabilirlo definitivamente, ma di certo erano grandi le speranze di chi era presente all'inaugurazione del nuovo anno accademico alla Seconda Università di Napoli. Il 16 febbraio l'Aulario di Santa Maria Capua Vetere è vestito a festa per essere teatro dell'importante evento. C'è un ospite d'eccezione da accogliere, il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione **Raffaele Cantone**, e c'è un attesissimo discorso da ascoltare, quello del nuovo Rettore **Giuseppe Paolisso**, che ha introdotto il primo anno accademico della propria governance cercando di porsi costantemente nel segno del cambiamento. **«Abbiamo voluto una cerimonia che fosse sobria nelle procedure, nella durata e negli aspetti logistici, e che si svolgesse negli spazi propri della nostra università, perché questi sono gli spazi in cui i nostri docenti, studenti, tecnici e amministrativi vivono ogni giorno»**, ecco come il Rettore spiega la scelta del luogo, decisione che sembra essere stata efficace nel riportare l'accento sull'identità essenzialmente casertana dell'Ateneo.

Conti in rosso, Paolisso va giù duro

Docenti, ricercatori, studenti, personale amministrativo, tutti nei minuti precedenti all'inizio della cerimonia sono in fibrillazione, consapevoli di essere sul punto di vivere un momento importante della propria comunità accademica. È proprio dalle questioni più vive in quella comunità che muove il Rettore Paolisso. Negli ultimi anni, spiega, **si è allargato il divario tra Nord e Sud dell'Italia**. Nel PIL pro capite delle famiglie italiane come nel mondo accademico: **«il 20% degli studenti campani si laurea in un'università del Nord con grave danno culturale ed economico del sistema universitario regionale»**. Colpa del clientelismo, ma dicendo questo non rinuncia a dare un giudizio politico sull'evoluzione del sistema universitario. Se da un lato non vengono risparmiate le critiche verso i governi degli ultimi anni, infatti, è premura del Rettore ringraziare la Regione Campania per l'azione di contenimento volta a bilanciare i tagli subiti dall'Ateneo. Le parole più gentili, però, Paolisso le riserva a Matteo Renzi, e del resto il Rettore sembra se non altro condividere diverse parole chiave con il Presidente del Consiglio, anche perché, **«nel suo recente intervento all'Università di Bologna, Renzi ha dichiarato di considerare il 2015 l'anno costitutivo dell'Università italiana»**. Un'idea che è piaciuta al Rettore ed è piaciuta alla CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) che ha deciso di inviare delle note nel merito al Presidente del Consiglio, un documento che è stato ricordato nel discorso e quindi segnalato come la strada che bisognerebbe idealmente percorrere.

E parlando di strade, qual è il cammino che Paolisso intende progettare per i prossimi sei anni della Seconda Università? Innanzitutto è il cammino di un'Università che non sarà più seconda a nessuno: **«Entro la fine dell'anno l'Ateneo cambierà nome»**. Si prospetta quindi finalmente un riconoscimento alla provincia di Caserta, territorio che ospita – con l'eccezione di una parte di Medicina – la maggioranza dei Dipartimenti della SUN. Per il resto, tre obiettivi: **riequilibrio di bilancio, snellimento amministrativo, maggiore sinergia con il territorio**. Sul bilancio il Rettore punta il dito contro le precedenti gestioni, e sottolinea come la SUN sia finito tra gli undici Atenei italiani il cui rapporto tra entrate e assegni fissi supera l'ottanta per cento. **«Il rischio»** – dice inoltre Paolisso – **sarebbe stato quello di qui a qualche anno di non avere più la liquidità sufficiente ad onorare gli assegni fissi**. Un quadro che non è dei più favorevoli, ma che purtroppo è realtà: **«In campo medico la diagnosi permette spesso una terapia. Qualche volta è una cosa non ben**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Paolisso: un Rettore “manager”

Taglia i costi ed incentiva le entrate

A 100 giorni dall'insediamento negli uffici di via Costantinopoli, il Rettore Giuseppe Paolisso indica i prossimi interventi:

Centro Unico Informatico di Ateneo

«È in programma e servirà ad informatizzare, nel giro di 18 mesi, tutte le principali procedure di Ateneo, abbassando i costi e facilitando operazioni di trasparenza e valutazione di qualità del risultato. Tutto il processo sarà curato dal prof. Beniamino Di Martino (Dip. di Ingegneria dell'Informazione)».

Università a portata di mano

«Sempre puntando sulla informatizzazione sarà dato spazio anche alla creatività degli studenti, che creeranno delle applicazioni con funzione di geolocalizzazione, che permetteranno di dialogare con l'Ateneo direttamente dagli smartphone o dai tablet».

Libri digitali gratis per gli studenti

«In linea con questa spinta tecnologia abbiamo acquistato 1260 ebook per tutte le aree di studio al costo totale di 6.600 euro. I libri saranno disponibili gratis per tutti i 27.000 studenti dell'Ateneo».

Centro di Ricerca

«Stiamo lavorando sulla creazione di un nuovo centro per professori, a cui sarà dedicato specifico personale amministrativo, che servirà a guidare e supportare l'applicazione di progetti di ricerca da parte dei docenti. La novità è che questo Centro darà una mano anche nella gestione dei fondi, soprattutto per quelli più complessi della comunità europea, per i quali c'è una necessità di personale specializzato. La mente è il prof. Massimiliano Mattei, ProRettore alla Ricerca».

Incentivi per bandi

«A dicembre per far sì che la SUN sia al passo con le più importanti Università italiane, abbiamo approvato un nuovo regolamento che permette e legalizza l'uso di una parte dei fondi di ricerca come proventi per gli stessi professori che hanno portato i finanziamenti all'Università. Un incentivo che va a distribuirsi anche al personale tecnico amministrativo che partecipa nella gestione. In questo modo chi si impegna ne ha un beneficio».

Riduzione dei Dipartimenti

«Al Senato Accademico del 29 gennaio abbiamo deciso che bisogna lavorare sulla riduzione dei Dipartimenti, perché 19, per la SUN, sono troppi.

Una commissione coordinata dal prof. Antonio d'Onofrio (Dip. di Matematica e Fisica) entro il 31 luglio dovrà presentare la nuova architettura dei Dipartimenti e una delibera sarà approvata entro il 30 settembre».

Semplificazione procedure amministrative

«Due Commissioni dal grosso significato non solo politico ma anche funzionale sono già a lavoro. Si stanno occupando della semplificazione dei regolamenti e delle procedure amministrative. Coordinate dal prof. Giulio Starita (Dip. Matematica e Fisica) hanno un compito importantissimo: rendere più performante possibile le nostre procedure. Per fare questo occorre intervenire anche sullo Statuto, in questo caso ci sta lavorando il prof. Carmine Gambardella (Dip. di Architettura) con una commissione specifica».

Fotovoltaico

«È in corso una procedura per l'installazione di impianti fotovoltaici sulle nostre principali sedi: viale Ellittico, via Vivaldi e l'aulario di Santa Maria Capua Vetere. Una scelta che va incontro alle esigenze di ecologicità e contemporaneamente permette di abbattere i costi di energia elettrica che sono molto elevati».



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

accetta dai pazienti, che però contribuisce ad eradicare la malattia". Questa è la metafora usata dal medico Paolisso. Sembra dire: "il paziente non è in buone condizioni, ma ce la farà". Per il resto, grande **accento sull'internazionalizzazione** e l'attivazione di nuove borse Erasmus, per investire sui giovani: "I nostri giovani, quegli stessi giovani che un mio collega ha definito **materiale di risulta culturale**. Farli crescere, dare loro cultura e coscienza civile, vuol dire dare una mano alle istituzioni nella lotta contro la criminalità organizzata".

È intervenuta a questo punto la dott.ssa **Annamaria Gravina**, Direttore Generale dell'Ateneo, che ha tracciato il quadro delle attività programmate con lo scopo di **migliorare i processi amministrativi**. A parlare per gli studenti è stato invece **Antonio Russo**, rappresentante nel Consiglio di Amministrazione, che ha affermato l'importanza delle misure per il diritto allo studio e la priorità



• La dott.ssa Gravina

che la formazione universitaria deve avere all'interno del Paese. "L'**università** - ha detto Russo - **è il recipiente in cui ciascuno di noi riversa le proprie speranze** affinché un giorno si possa realizzare professionalmente e umanamente, **senza bisogno di emigrare**". Un aspetto, questo dei giovani costretti a partire, che è stato al centro dell'intervento del rappresentante, che ha riassunto così il suo pensiero: "Non possiamo continuare ad essere il serbatoio di menti per il resto del mondo".

Cantone, la corruzione blocca lo sviluppo

Eppure è così: "Vedo amici che fanno i pendolari in aereo per l'Europa. Non c'è più un figlio che non lavori all'estero". Con queste parole **Raffaele Cantone** fa eco a Russo, segnalando come lo studente abbia raccontato cose orribili ma vere, e riprendendo così un tema molto sensibile, segnale dell'esigenza che il

nostro Paese ha di **una nuova fase di sviluppo**. E ciò che **blocca questo sviluppo**, secondo Cantone, è proprio la **corruzione** contro cui oggi lui è chiamato a combattere. "Se un soggetto vince un appalto per la costruzione di quest'aula tramite tangente, a chi ha fatto danno? Ai concorrenti, che non hanno vinto gli appalti, si pensa. Invece fa danno al Paese. Blocca l'innovazione, perché se io so che si possono vincere appalti grazie a questi meccanismi non farò mai innovazione nella mia impresa. Allontana gli investitori esteri, perché spesso non vogliono mischiarsi in affari potenzialmente illegali. Incide sulla qualità, perché chi vince l'appalto con la tangente recupera sul basso valore dei materiali e sulla manodopera di minor pregio. Pensate, esiste un'intercettazione incredibile in cui un soggetto ha vinto un appalto di 900mila euro, ma quel lavoro sono in grado di farlo per 64mila euro". La ricetta che propone Cantone per fronteggiare questo grave problema è complessa. Da una parte la **repressione della criminalità**, certo. La **prevenzione**, anche. Ma il fattore determinante, sembra suggerire il Magistrato, è di **matrice culturale**. "Se le manovre anticorruzione vengono considerate dalla Pubblica Amministrazione solo come l'ennesimo onere burocratico, allora la Pubblica Amministrazione sta perdendo l'ultima occasione che ha di riscattarsi da sola". Sta parlando delle **resistenze alla cultura della trasparenza**, quella che - dice - ha dato risultati straordinari nei Paesi anglosassoni. Sta parlando delle resistenze a pratiche come la **rota-**

zione degli incarichi. Sta parlando insomma di tutti i preconcetti italiani, per spazzare via i quali servirebbe una "rivoluzione culturale". Se non è chiaro così, basta un esempio: "I diplomatici ONU a New York sono esenti dalle infrazioni amministrative, come quelle riguardanti le soste vietate. Alcuni ricercatori del luogo hanno fatto uno studio: sono andati a vedere dove parcheggiavano i diplomatici e li hanno divisi in base alla nazionalità. L'Italia si trova tra gli ulti-



• Raffaele Cantone

mi posti, tra quelli che più usufruiscono di questo privilegio. Non c'è infrazione, ma se i diplomatici degli altri paesi continuano a non parcheggiare dove è vietato è evidente che esiste un fattore culturale. Forse bisogna smettere di parlare di legalità, perché è una parola ormai vuota usata dalle persone più improbabili. **Bisogna cominciare a insegnare con i comportamenti virtuosi, comportamenti da chiedere a noi stessi piuttosto che agli altri**".

Valerio Casanova



• Antonio Russo

13 MARZO UNISTEM DAY 2015

Il lungo ed affascinante viaggio della ricerca sulle cellule staminali

Giornata della scienza delle staminali dedicata agli studenti delle scuole superiori

L'evento è un'occasione per l'apprendimento, la scoperta, il confronto nell'ambito della ricerca sulle cellule staminali. Vengono anche trattate esperienze collegate alle aspettative culturali legate alla ricerca, all'essere scienziato giorno dopo giorno e ai meccanismi di formazione e consolidamento della conoscenza.



Università degli Studi di Napoli Federico II

**Aula Carlo Ciliberto
Complesso universitario di Monte S. Angelo
Via Cinthia, 26 - Napoli**

Napoli 14 febbraio 2015 ore 10.00



Università: in tre anni 160 milioni di euro spostati dal Sud al Centro-Nord

Il grido d'allarme lanciato nel partecipato convegno promosso dal Fois su valutazione e reclutamento

“Il Fois (Forum per un impegno sociale) ha immaginato di lavorare in maniera propositiva. Abbiamo elaborato delle proposte per le quali ci siamo confrontati anche con il mondo accademico. Oggi siamo qui perché vorremmo offrire al dibattito degli esperti queste nostre idee”. Le sfide urgenti dell'università italiana affrontate attraverso il confronto. A sostenere questa linea è stato il professore e parlamentare **Raffaele Calabrò**, moderatore del convegno **“Valutazione della ricerca e reclutamento universitario”** che, il 14 febbraio, ha riunito al Centro Congressi della Federico II in via Partenope membri del mondo accademico e rappresentanti delle istituzioni. L'apertura dei lavori è stata affidata all'Assessore regionale **Guido Trombetti**: **“il tema della valutazione, a mio avviso, è di grandissimo rilievo e su questo vale la pena accendere i riflettori, cosa che gli organizzatori hanno fatto con questa giornata”.** La riflessione è partita da alcuni dati che, come sottolinea la prof.ssa **Gabriella Fabbrocini**, **“consentono di ragionare e di mettere in risalto gli effetti positivi, ma anche le criticità del sistema attuale, provando a proporre eventuali soluzioni”.** Le cifre sono impietose. Una nuova tempesta si sta abbattendo sulle nostre università? Questa la minacciosa domanda che compare su una delle slide proiettate dalla docente: **“se è vero che in tre anni c'è stato uno spostamento di 160 milioni di euro dalle Università del Sud a quelle del Centro-Nord, l'ipotesi è che, in futuro, 100 milioni all'anno verranno sottratti al finanziamento degli atenei meridionali. C'è da chiedersi se stiamo premiando le eccellenze o i territori che le ospitano. Se l'apparato industriale meridionale non è tale da assorbire tutti i nostri laureati, abbiamo colpa come università o forse va rivisto il sistema?”.** L'ago della bilancia, naturalmente, pende verso la seconda prospettiva. Motivo per il quale il Fois sta affrontando il tema università attraverso una commissione guidata dal giurista e docente **Antonio Palma** che, per l'occasione, ha spiegato ai presenti le proposte elaborate dal suo gruppo di lavoro. Il percorso verso il **superamento delle criticità passa attraverso quattro tappe**: definire una procedura snella da un punto di vista economico e funzionale, modificare criteri e parametri di valutazione per garantire una maggiore partecipazione da parte delle socie-

tà scientifiche, cambiare il criterio del punto organico per le chiamate degli interni e, infine, rimodulare i parametri di finanziamento delle università, individuando criteri meno penalizzanti per gli Atenei del meridione. Chiaro anche il punto di partenza, definito dal docente: **“non v'è dubbio che la prima grande riforma è quella di rendersi conto che l'università nella quale siamo cresciuti noi non esiste più, perché essa non era più in grado di corrispondere alle domande di utilità sociale che il sistema le rivolgeva”.**

Verso lo spopolamento delle università

Sulla stessa lunghezza d'onda l'intervento del Rettore della Federico II **Gaetano Manfredi**, che si è soffermato su studenti e qualità di

didattica e reclutamento, in nome di un'università che abbia la capacità di differenziarsi dal liceo: **“non possiamo scindere la ricerca scientifica dalla didattica. Quello che insegniamo nelle nostre aule non può essere quello che è stato fatto vent'anni fa. Questo per tutti i settori, compresi quelli umanistici”.** Poi si è rivolto alle istituzioni: **“noi dobbiamo chiedere alla politica un'attenzione per tutto il sistema universitario, che deve essere più finanziato, altrimenti diventa una discussione sulle briciole”.** Rischiano di compromettere il futuro dell'università. Su questo, il Rettore della Seconda Università **Giuseppe Paolisso**: **“stiamo andando incontro allo spopolamento dell'università. Avremo tanti generali, ma non avremo soldati. In queste condizioni le battaglie si perdono”.** Sul reclutamento ha avanzato, poi, una proposta: **“se dobbiamo andare incontro alla valutazione e**

alla qualità, dobbiamo liberalizzare le chiamate dei professori associati e di quelli ordinari, andando verso un sistema di valutazione serio con penalizzazioni nei confronti delle università che non sono in grado di fare un reclutamento di qualità”. A fargli da eco, il professor **Aurelio Tommasetti**, Rettore dell'Università di Salerno: **“come università siamo pronti a continuare la strada già tracciata, ovvero quella di un legame più diretto tra il reclutamento, la promozione e la valutazione esterna della ricerca. Però, al contempo, bisognerebbe aumentare il grado di autonomia delle università”.** Farsi valutare per stare al passo con l'Europa. Questo il monito del Rettore dell'Università Tor Vergata di Roma **Giuseppe Novelli**, per il quale **“il sistema della valutazione è molto importante per creare un ranking”.** Sul valore di questa procedura si è soffermato anche il Presidente del CUN (Consiglio Universitario Nazionale) **Andrea Lenzi**: **“un professore universitario che dice che la valutazione è una cosa strana, è un professore che non si fa valutare dagli studenti, che non produce scientificamente e che quindi non conosce come si valuta il prodotto scientifico del collega”.** Più morbidi i toni del prof. **Stefano Fantoni**, Presidente dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca): **“bisogna valutare per trasformare le traversie in opportunità. Università e ricerca sono le leve principali dello sviluppo che è ancora possibile. La loro importanza per il futuro del Paese rende altrettanto importanti le scelte che si fanno in materia. Scelte che devono essere colte, cioè non devono prescindere dalla realtà, e rigorose, quindi capaci di attuare strategie a lungo termine”.** La palla passa al governo, rappresentato nell'occasione dal Capo Dipartimento del MIUR per la formazione superiore e per la ricerca **Marco Mancini**: **“a breve invieremo il Decreto Ministeriale al CUN e all'ANVUR per ragionare su criteri, parametri e qualità delle proposte avanzate. Il mondo sta cambiando e noi lo stiamo cambiando insieme. Mi sembra un bel segnale che siamo qui, tutti insieme, a discutere di questi argomenti con una tempestività ad horas”.** Una tempestività voluta dal Fois, perché, come sottolinea la prof.ssa Fabbrocini, **“l'orizzonte è lontano, ma serve per continuare a camminare”.**

Ciro Baldini

Ancora chiusa la Biblioteca Brancaccio

30 mila volumi e una sala lettura da 100 posti negati a studenti e cittadini

Cambia la direzione della Biblioteca Nazionale di Napoli, cambiano i governi e le riforme, ma la Biblioteca Brancaccio continua a restare chiusa. **“Ormai lo è dal 2009, a causa di infiltrazioni d'acqua dal tetto. L'antica biblioteca pubblica di vico Donnaromita, inaugurata nel 1961, era un punto di riferimento per gli studenti della Federico II e dell'Orientale”**, spiega **Mario Pacileo**, laureato in Ingegneria per l'Ambiente, che si è occupato della vicenda con solerzia in tutti questi anni. Le infiltrazioni non ci sono più, ma è sorto un altro problema: **“il tetto è stato completamente rifatto un anno e mezzo fa, ma si è scoperto che l'impianto antincendio non rispetta le norme europee. Il paradosso è che neanche le altre biblioteche sono a norma, ma, poiché non sono state chiuse per un lungo periodo, non vengono sottoposte a collaudo, che risulterebbe insoddisfacente”**, prosegue Mario. Il patrimonio librario è di **30 mila volumi**: **“soprattutto di letteratura contemporanea. Andavo sempre a studiarci. È l'unica a possedere la collezione ‘Soggettività Femminile’, sugli studi di genere. Una mia amica ha dovuto ricorrere al prestito interbibliotecario, spendendo oltre 100 euro, per volumi che avrebbe potuto tranquillamente prendere in prestito alla Brancaccio”.** Il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali aveva elargito fondi per mettere a norma l'impianto antincendio: **“purtroppo sono tornati indietro, poiché c'era vincolo di spesa entro un determinato lasso di tempo, che non è stato rispettato. La nuova Direttrice della Biblioteca Nazionale, Simonetta Buttò, si sta occupando del problema”.** Nel frattempo gli studenti continuano a subire disagi: **“la BRAU, a causa di lavori, permette l'ingresso solo a studenti di Lettere e Filosofia. La Biblioteca di via Paladino non ha capienza sufficiente, in quanto gli studenti sono ammassati nei corridoi o negli uffici del personale, mentre la Brancaccio aveva una sala lettura da 100 posti”.**

La sua canzone, non in gara, è stata scelta per lo spot di Coconuda

Successo per Claudia Megrè a Sanremo

"Tatuami" spopola sul web e conquista i favori del pubblico



Festa dei 30 anni di Ateneapoli

Concluso il Festival di Sanremo si sentono le persone canticchiare per strada i motivi più orecchiabili, quest'anno non è così. Si canticchia lo stesso, ma il tormentone 2015 è una canzone non in gara: *'Tatuami'* di **Claudia Megrè**, soundtrack dello spot Coconuda, lanciato nelle pause pubblicitarie della competizione. Il successo strepitoso della canzone dimostra che non sempre quello del vincitore è il singolo più ascoltato. L'ex studentessa di Giuri-

sprudenza al Suor Orsola, ora studentessa a pieni voti al Conservatorio, nonché chitarrista, autrice e compositrice (abbiamo avuto il piacere di averla ospite, lo scorso giugno, alla **Festa dei 30 anni di Ateneapoli**), ancora una volta ha fatto centro. *"Ho sempre cantato e studiato musica. Il mio percorso mediatico è iniziato con 'The voice of Italy', trasmissione in cui sono riuscita ad arrivare alla fase finale. Il secondo posto, a un punto dal primo, mi è stato riconosciu-*

to nella sezione 'Ancora volare' della trasmissione 'Domenica in' ed ora la mia avventura continua con 'Tatuami', racconta Claudia. È entrata dalla porta di servizio del Festival ed ha conquistato il pubblico: "la mia canzone è piaciuta tantissimo sul web, si è fatta valere da sola. 'Il Fatto Quotidiano' nel Pagellone di Sanremo mi ha dato un bel 9. Sessantacinquesima nelle vendite della classifica iTunes, prima di tante canzoni che hanno partecipato al Festival, e primo tra i singoli consigliati su Amazon, spopola su youtube tra la musica di tendenza. Che dire: un successo incredibile, sta scalando tutte le classifiche!". Contentissima del riconoscimento del pubblico, spiega la genesi del singolo: "è nato insieme a un mio carissimo compagno di testi e musiche Giuseppe Di Tella, l'ho presentato a Sanremo Giovani, ma è stato scartato. Coconuda ha deciso di scommettere su di me, scelta non facile puntare su un'artista emergente, dopo il successo della Tatangelo. Spero di aver meritato stima e fiducia". Nella canzone esprime un sentimento forte: "parla di un amore che sta per finire, ma di cui si vuole una traccia indelebile, un fermo immagine, una fotografia da portare negli occhi, in modo che la pelle non dimentichi", recita parte del testo. Con l'etichetta discografica Med Music Corporate e il produttore artistico Nicolò Fragile ha realizzato il video tanto amato dai giovani: "rappresenta l'amore tra un papà e una figlia, tra un ragazzo e una ragazza, fidanzati davvero, e tra due uomini". Nel video infatti compare un bacio omosessuale: "recepito benissimo dalle persone, perché nel 2015 è assurdo che faccia scalpore. L'amore non ha etnia, colore, credo, età, sesso e confini. I due ragazzi in questione, grazie al mio video, sono tornati insieme, dopo un periodo di pau-



sa, per me è stata una gioia fortissima". Felice anche della copertina del singolo: "voglio ringraziare il fotografo Thom Rever, il make up artist Francesco Beneduce ed Enzo Brandi per i tatuaggi disegnati". Claudia infatti non ha ancora un tatuaggio: "ma lo farò a breve, per non dimenticare questa fase importante della mia vita. 40mila visite al mio video in un giorno e mezzo, nella settimana di Sanremo, è un record. Marco Baldini e Simona Molinari mi hanno fatto i complimenti. Ho vinto moralmente Sanremo perché la mia canzone piace alla gente". Il singolo comparirà in un album che verrà presentato ad aprile: "per ora aprirò i concerti di Federico Zampaglione e i Tiromancino. Posso anticipare che il mio prossimo disco vedrà la collaborazione di un importante cantautore italiano, di cui non svelo il nome". Da un consiglio a tutti gli studenti che hanno un sogno: "vietato arrendersi! Lo studio e la preparazione sono le uniche armi contro la raccomandazione dilagante. La mia musica la scrivo da sola. Ho avuto tante porte chiuse in faccia, ma non per questo ho smesso di crederci. Fate lo stesso e vedrete che i risultati arriveranno".

Allegra Tagliatella

Lo studio ai piedi di un altare

La chiesa di San Girolamo alle Monache adibita ad aula studio. Un'iniziativa della FUCI

L'aula studio "è aperta a tutti, belli e brutti!". Una scritta rossa su un cartello azzurro spicca nel cuore di via Mezzocannone, all'esterno della chiesa di San Girolamo delle Monache, nonché sede della Federazione Universitaria Cattolica Italiana di Napoli. Ad esporre l'avviso sono proprio i giovani membri della FUCI. Il motivo è spiegato da **Giuliana Lonigro**, presidentessa del gruppo napoletano e studentessa di Scienze Politiche e Relazioni internazionali all'O-

rientale: *"questo è un luogo inusuale per un'aula studio, quindi molti non entravano. Abbiamo pensato al cartello per invitare tutti".* La struttura è aperta dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 18, salvo imprevisti dei quali si può comunque sempre essere al corrente: *"facciamo il possibile per stare aperti, nel limite delle nostre possibilità, ma a volte, per esigenze di studio o per impegni personali, siamo costretti a chiudere. Di solito, però, avvisiamo attraverso due pagine Facebook, FUCI Napoli L'Aquinate - dedicata a San Tommaso D'Aquino - e FUCI na di idee".* Il luogo, solitamente destinato a incontri settimanali degli studenti, è da poco diventato non solo un posto dove poter studiare - questo grazie a una donazione di tavoli e sedie - ma anche un vero e proprio punto di riferimento: *"siamo in una chiesa, c'è un altare. È un posto che piace perché qui regna il silenzio, sia per il rispetto che c'è nei confronti della struttura, sia perché a uno spazio ampio che fa disperdere i suoni si affiancano mura molto solide che non fanno filtrare i rumori dall'esterno. In questo periodo non c'è molta affluenza perché non ci sono i corsi, però qualcuno è già diventato un affezionato. Vengono studenti di tutti i Dipartimenti, anche non della zona. Molti ingegneri arrivano da Fuorigrotta".* Non mancano i progetti per il futuro: *"la sede ha due difetti. È un po' fredda e non c'è la rete Wi-Fi, quindi chi deve usare il computer non può farlo. Per questo abbiamo messo un piccolo salvadanaio per fare un abbonamento Inter-*

net attraverso le donazioni". Porte aperte a tutti, quindi. Per vivere un ambiente che spesso attira anche i turisti: *"molti stranieri entrano perché affascinati dal posto. Qui c'è anche un quadro di Francesco Solimena, dal titolo 'Gloria di Maria Assunta e Santi', che risale agli inizi del '700. Vogliamo che diventi un luogo di ritrovo per studenti. Questo è il nostro obiettivo".* L'invito è per tutti, belli e brutti.

Ciro Baldini



Competenze scientifiche, umanistiche, tecnologiche
e manageriali al Corso di Alta Formazione

Con Mito i manager del patrimonio culturale



Multimedia
Information for
Territorial Objects

Dar vita a delle infrastrutture volte alla costruzione di Laboratori atti a conservare il materiale prodotto per aiutare ed implementare le ricerche future: il progetto **Mito** (finanziato dal MIUR nell'ambito del PAC - Piano di Azione Coesione), attraverso il Corso di Alta Formazione "Management dei Beni Culturali ed Ambientali", continua la seconda fase di lavoro, quella con attuazione pratica, attraverso la raccolta dei dati



• Il prof. Chianese

espressi nella fase laboratoriale. "Il nostro compito - spiega il prof. **Angelo Chianese**, docente di Sistemi informatici multimediali alla Federico II e componente del comitato scientifico del progetto - è quello di conservare dati, attraverso la creazione di Atlanti. Questi ultimi sono raccolte di informazioni, a cui siamo abituati fin da ragazzi,

che consentiranno di attuare lo scopo di "Digital Preservation": **preservare e incorporare i dati del materiale digitale prodotto dai 16 studenti che seguono il Corso di alta formazione, creando documenti digitali da poter usare in futuro per fare ricerca**". A questo scopo sono stati attivati due importanti Laboratori in cui si collocano vari documenti: dalle testimonianze storiche dell'800 italiano, a libri antichi che indicano la produzione scientifica dantesca, a reperti di rilevanza nel settore umanistico. "Il **primo Laboratorio** - continua il docente - **concerne la fotografia e riguarda per lo più materiale pittorico. Il secondo, invece, si occupa della sincronizzazione e digitalizzazione dei dati, attraverso l'utilizzo di un particolare scanner, che, seppur si avvale del lavoro dei nostri studenti, funziona quasi del tutto in automatico**". E così testi che necessitano di particolare attenzione - mappe antiche, documenti che mostrano uno spaccato della città di Napoli nelle epoche passate - possono essere finalmente schematizzati e condivisi. "Il nostro intento prevede soprattutto la **condivisione del materiale**. Noi non facciamo ricerca vera e propria, ma creiamo gli strumenti che aiuteranno poi nella ricerca stessa. La fase finale del progetto, infatti, prevede la **pubblicazione condivisa e partecipata del lavoro svolto**. Gli studenti coinvolti presenteranno il lavoro, come professionisti del settore, cosa che hanno imparato a fare in questi mesi". Alla fine dell'esperienza: "Vi saranno **16 nuove**

figure professionali nel mercato del lavoro, ragazzi che sapranno gestire il patrimonio culturale del Paese, avendo a conoscenza strumenti atti alla fruizione, alla valorizzazione e alla digitalizzazione dei beni. La creazione di Atlanti servirà a questo: catalogare non solo il patrimonio, ma svolgere una ricerca rapida nel collocare spazialmente e temporalmente il bene di cui si discerne". Organizzazione e amministrazione del progetto formativo sono affidate al COINOR. "Il progetto Mito si



svolge in due ambiti di lavoro - illustra la dott.ssa **Antonella Lupoli**, che coordina per il COINOR il profilo organizzativo e gestionale dell'esperienza - **Da un lato, abbiamo il potenziamento delle infrastrutture dove dotiamo le strutture scientifiche di una serie di strumentazioni idonee, attraverso l'uso di nuove tecnologie**". Dall'altro: "**Ci occupiamo dell'aspetto manageriale, formando studenti-manager del patrimonio culturale che possono inserirsi in vari ambiti ed enti territoriali per occuparsi da esperti di: gestione finanziaria, valutazione tecnico informatica**

dei beni coinvolti, utilizzo di strumenti digitali e gestione degli eventi, solo per citarne alcuni". Il tutto, sempre secondo un punto di vista dettato dalla sfera umanistica. "Per scelta del comitato scientifico, si è deciso di selezionare solo studenti provenienti dall'ambito umanistico. **Lavoriamo con quelle lauree chiamate erroneamente 'deboli'**, solo perché non riescono a trovare facile riscontro nel mercato del lavoro. **Ci rivolgiamo ad un pubblico di studenti che ha poca dimestichezza con la tecnologia e con gli aspetti manageriali dei beni culturali**". Perché, secondo la dott.ssa Lupoli, "il vero problema è sempre stato la difficoltà di trovare figure competenti in ambito di managerialità del patrimonio di cui fortemente disponiamo. Attraverso il progetto in atto vorremmo favorire un incontro fra competenze scientifiche, umanistiche, tecnologiche e manageriali, un mix che sarà chiave di sicuro successo per il lavoro". L'obiettivo, dunque, "formare figure professionali che sappiano sfruttare l'economia e la gestione delle risorse, in base alle richieste di mercato". Il Corso di formazione terminerà a fine marzo: "La raccolta e la diffusione dei dati attraverso gli Atlanti, le informazioni sui profili dei visitatori, l'acquisizione delle competenze ed il lavoro finito - conclude la dott.ssa Lupoli - potranno essere visionati a fine giugno, quando si completerà del tutto il progetto Mito".

Manfredi punta all'integrazione con le Scuole ed a percorsi formativi più professionalizzanti

A quattro mesi dall'insediamento, emergono le strategie del Rettore dell'Università Federico II **Gaetano Manfredi**. Gli interventi più importanti sembrano essere indirizzati alle Scuole ed al rapporto con le aziende. Per combattere la dispersione, l'Ateneo Federiciano intende integrare la formazione degli studenti interessati al percorso universitario direttamente nelle aule degli Istituti scolastici. Le motivazioni le illustra proprio il Rettore: "dobbiamo guadagnare l'interesse dei giovani per questo stiamo portando avanti un complesso ragionamento con l'Ufficio Scolastico regionale che prevede una formazione integrata utilizzando i nostri docenti. Siamo sicuri che sarà una operazione che darà grande beneficio agli studenti". Un intervento che mira ad incrementare anche le future immatricolazioni? "Siamo convinti che l'ultimo anno delle scuole superiori sia di preparazione all'Università, ma questa non è un'attività di 'acquisizione', è qualcosa che va oltre, che ha anche un valore culturale e sociale. Se non si realizza un programma di avvicinamento, una parte di giovani sarà tagliata fuori dal mondo universitario. È una iniziativa che va in parallelo e si integra con quello che già

fanno il Softel ed il Salone dello Studente".

Ci dia qualche dettaglio in più: "In particolare, vorremmo intervenire con una attività specifica orientata agli Istituti tecnici e professionali perché si è ridotta moltissimo la percentuale di ragazzi provenienti da queste scuole che si iscrive all'Università. È un dato preoccupante, perché le aree a loro tradizionalmente indirizzate (Ingegneria Elettrica, Edile, Informatica) in passato avevano una percentuale di iscritti superiore al 50%, ora siamo ai minimi storici, una grossa perdita che negli Atenei del nord non si è verificata. Con questi interventi ci piacerebbe far emergere i ragazzi che hanno talento. Questa è la nostra idea".

Da alcuni anni le Università del Nord, con un marketing aggressivo, cercano di attrarre studenti dal nostro territorio. Come pensa di rispondere a queste "invasioni di campo"?

"L'Università Federico II è garanzia di qualità con strutture e docenti eccellenti, dobbiamo invertire la rotta e mostrare cosa facciamo. C'è un gran lavoro da fare sulla percezione che spesso non risponde alla realtà. Inoltre, abbiamo già deliberato la possibilità di offrire esenzio-



ni e vantaggi a studenti meritevoli".

Molta attenzione del rettorato Manfredi è rivolta anche alle aziende e ad una formazione più professionalizzante ed adeguata al mercato del lavoro: "Uno degli obiettivi da centrare entro il 2015 è la rivisitazione dell'offerta formativa sia per le Lauree Triennali che Magistrali. Per fare questo abbiamo creato un panel di aziende e le abbiamo interrogate per valutare l'efficacia della

nostra offerta didattica rispetto a quello che si aspettano loro. In questo modo lavoreremo meglio sulle competenze che mancano. Un intervento successivo sarà, invece, focalizzato sull'esperienza formativa dei nostri studenti direttamente in azienda. Il mercato ci chiede tecnici più orientati e noi amplieremo il concetto di tirocinio con maggiore formazione in azienda".

g.v.



Miniguide Federica

Vieni a lezione con un click!

Le Miniguide, realizzate da **Federica Web Learning**, il portale open access dell'Università Federico II di Napoli (www.federica.unina.it), offrono in pochi click un rapido accesso alle principali informazioni di ogni corso di laurea e a tutti i servizi disponibili in Ateneo.

Potrai accedere a notizie sugli insegnamenti, sui corsi a numero programmato, sui crediti formativi e sugli esami che dovrai superare, sugli sbocchi professionali, ma anche consultare il piano di studi, le modalità di ammissione ed iscrizione e avere i recapiti delle segreterie.

INSEGNAMENTI

Notizie sui corsi ed i docenti, i programmi, i dettagli sui crediti formativi e sugli esami.

LEZIONI IN DIRETTA

Con gli insegnamenti disponibili su Federica è possibile consultare un'anteprima dei contenuti dei corsi.

OBIETTIVI FORMATIVI

Una panoramica sul percorso di studio e sulle conoscenze e le capacità che esso sviluppa.

ESAMI

Indicazioni e dettagli sulle prenotazioni degli esami di profitto, le sessioni e i crediti formativi.

SERVIZI PER GLI STUDENTI

Le iniziative per accompagnare lo studente in ogni suo passo, dallo studio e la ricerca, all'apprendimento delle lingue straniere e alle attività culturali e sportive.

SBOCCHI PROFESSIONALI

I settori d'impiego e le opportunità lavorative cui si può aspirare al termine dell'iter di formazione.

ORIENTAMENTO

Le informazioni del Centro per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica (SOFTel), dall'accesso all'Università all'avviamento al lavoro con tirocini, stage, post-Laurea e corsi di formazione.

LAUREA

Le principali informazioni per il conseguimento dell'esame finale di laurea.

VITA UNIVERSITARIA

Il percorso dalla A alla Z: modalità di immatricolazione e di pagamento delle tasse, informazioni su sedi e strutture, aule e biblioteche, ubicazione e orari delle segreterie studenti.

Per informazioni scrivici a studentifederica@unina.it



P.O. FESR 2007-2013 Asse V - O. Q. 5.1 e-Government ed e-Inclusion - Progetto: Campus Virtuale



Cambio al vertice del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale. Il prof. **Bruno Montella** lascia dopo due anni, per motivi personali. Gli subentra il prof. **Maurizio Giugni**, che è stato eletto il 23 febbraio (con 59 voti su 66 votanti, 5 bianche e 2 nulle; 80 gli aventi diritto). **“È stata una esperienza molto intensa e significativa”** - racconta il prof. Montella - **Sono soddisfatto, perché ho centrato l'obiettivo più importante che mi prefiggevo e che non era per niente scontato. Il Dipartimento è nato dalla confluenza di aree disciplinari diverse ed ha uni-**



• Il prof. Giugni

to docenti, ricercatori ed amministratori provenienti da diversificate esperienze. Ebbene, **lascio una struttura dove si è creata un'amalgama. Siamo diventati una squadra** ed è veramente un bel risultato. Certo, non è stato tutto merito mio, ma mi sono adoperato sin dall'inizio affinché accadesse. I colleghi ed il personale tecnico amministrativo mi hanno seguito su questa strada”. Nel suo bilancio personale, il prof. Montella inserisce poi una seconda stella. **“Si è messo in piedi in questi due anni - dice - un sistema che consente di seguire ogni fase della richiesta di materiale da parte del Dipartimento, da quando parte l'ordinativo fino a quando arriva quello che è stato richiesto. È un sistema al quale può accedere anche ciascun docente direttamente dal suo sito. Va migliorato e va perfezionato, ma è un bel risultato”**. Sempre sul versante amministrativo, l'ex Direttore ricorda poi un altro importante traguardo che è stato conseguito: **“Ho organizzato una segreteria di direzione che svolge un ruolo fondamentale di mediazione tra i non docenti ed i docenti”. La ristrutturazione degli uffici, realizzata con fondi del Dipartimento e costata circa 30 mila euro, è un altro obiettivo conseguito durante la presidenza Montella. “Naturalmente - aggiunge - vado via anche con il rammarico di non avere realizzato qualcosa. In particolare, avrei voluto organizzare spazi più adeguati e funzionali per gli studenti che frequentano il Dipartimento. Ad Ingegneria si rimane dalla mattina presto fino al pomeriggio inoltrato e servirebbero punti di incontro per rilassarsi, chiacchierare, sfogliare un giornale. Insomma, oasi dove riprendere fiato tra un corso, una esercitazione ed una sessione di studio. Spero vivamente che il mio successore riesca a realizzare questo obiettivo che mi ero prefissato di conseguire senza, però, averne avuto poi il tempo. Ci sono poi i problemi irrisolti, non pochi, che dipendono però dal Ministero o dall'Ateneo e rispetto ai quali, come Direttore di Dipartimento, non avevo strumenti per intervenire. Alcuni di essi rendono davvero difficile la vita di chi sceglie di dedicare una parte delle proprie energie al servizio dell'università. Complicazioni burocratiche, catasti di documenti,**

Direzione del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale Si dimette Montella, eletto Giugni

“Lascio una struttura dove si è creata un'amalgama. Siamo diventati una squadra”, afferma il prof. Montella

lungaggini, lentezze possono rendere il compito di un Direttore di Dipartimento, non solo del mio, sia chiaro, davvero pesante”. Il momento più bello di questi due anni? **“Quando ho annunciato che avrei lasciato l'incarico ed ho percepito l'affetto che mi circondava non solo da parte dei docenti, ma da tutte le componenti del Dipartimento”**.

Ripensare la didattica, uno degli obiettivi di Giugni

Al professore Montella, che si è dimesso anche da Senatore Accademico, subentrerà alla guida del

Dipartimento il professore **Maurizio Giugni**, che fa parte anche del Consiglio di Amministrazione di Acqua Bene Comune, l'azienda per le risorse idriche del Comune di Napoli. **“Nel corso del mio mandato - dice - porrò subito al centro del programma alcuni necessari adeguamenti relativi alla didattica”**. Spiega: **“Credo che sia necessario un complessivo ripensamento delle ingegnerie civili ed ambientali. Dovremmo dedicare più attenzione alle tematiche della gestione e della manutenzione delle strutture e delle infrastrutture, piuttosto che alla progettazione. Quest'ultima, sia chiaro, resta fondamentale, ma un riequilibrio è necessario”**. Per quanto concerne la ricerca, prosegue il prof.

Giugni, **“bisognerà incrementare le sinergie col mondo industriale e con gli attori dell'economia. Il tutto potrebbe sfociare poi nella nascita di promettenti spin off”**. Sul versante della funzionalità del Dipartimento, Giugni si ripromette di **“migliorare la pulizia e di individuare spazi di studio e di ricreazione per gli studenti”**. Non meno importante, conclude, **“sarà stringere ulteriormente i rapporti di collaborazione con le scuole per far conoscere l'offerta formativa e, magari, per ideare insieme occasioni di formazione che aiutino gli studenti ad arrivare senza grandi lacune di base alla conclusione del percorso scolastico ed all'ingresso in Ateneo”**.

Fabrizio Geremicca



Montella, storico lettore e sostenitore di Ateneapolì che ci accoglie sorridente nel suo Dipartimento, una struttura da lui modellata intrecciando diverse anime.

Il Direttore uscente, in un ambiente molto attivo e sereno, pieno di orgoglio ci presenta tutti i suoi collaboratori. Dal suo modo di fare è evidente che ama quegli spazi: **“mi sono fidanzato con mia moglie a 17 anni e già avevo le idee chiare. Le dissi che da grande volevo fare il professore universitario. Il mio desiderio si è realizzato: sono entrato ad Ingegneria e non sono mai uscito. Mi sono laureato nel '73 con il massimo dei voti e sono rimasto sempre qua dentro, non me ne sono mai andato, questa è la mia vita. Da circa 50 anni trascorro più tempo tra queste mura che a casa mia, per cui l'affezione che ho per l'Università è completa. Dover mollare è stata una scelta difficile, non avrei mai voluto farlo, ma l'uomo propone e Dio dispone. Dovrò spostare le centralità della mia vita dall'Ateneo a Bruno Montella, alzerò un po' il piede dall'acceleratore: farò lezione, esami, riceverò studenti senza problemi ma di più non potrò”**.

Docente, Senatore Accademico, coordinatore dei Direttori dei Dipartimenti di Ingegneria e di quelli della Scuola Politecnica. Tantissima esperienza. Sollecitato su una **“best practice”** da trasmettere ai suoi colleghi Direttori, risponde con una visita guidata del Dipartimento, mostrando i marmi dei corridoi brillanti, pareti tinteggiate, tre bagni messi a nuovo (uomini, donne e disabili), i nuovissimi uffici della Direzione e della

La “best practice” di Montella

Segreteria di Dipartimento con arredamento impeccabile, il cucinino ed un ascensore tecnologico: **“sono gli spazi del nostro Dipartimento ristrutturati e a disposizione di tutti. Abbiamo lavorato con passione e siamo riusciti a realizzare queste cose in pochissimo tempo a costi molto contenuti, senza pesare sulle finanze dell'Ateneo. Voglio dire che se ci lasciano lavorare bene possiamo fare grandi cose. I Direttori hanno un ruolo fondamentale ma vanno incentivati, non frenati”**.

Non c'è il rischio che troppa autonomia può generare confusione a discapito dell'unità dell'Ateneo? **“No, perché se l'Ateneo si dota di un efficace sistema di controllo e sanzioni micidiali per chi sbaglia, il rischio è ridottissimo mentre il vantaggio è enorme. Ripeto, non è possibile ingessare tutto perché si temono errori, sarebbe la nostra fine. Altrove sono già partiti. I Dipartimenti sono il motore dell'Ateneo e devono poter lavorare. D'altra parte come diceva mio padre: il bambino piccolo, tuo figlio, lo devi far camminare. Se cade non lo puoi mettere nel girello e non farlo camminare più, così non imparerà mai. Da marzo comunque sarò nuovamente disponibile e metterò a disposizione di tutti la mia esperienza”**.

g.v.

BEST PRACTICE adottata dall'Ateneo



La gestione Montella piace anche al Rettore **Manfredi**: **“sono a conoscenza di quanto ha fatto il prof. Bruno Montella e so che anche altri Dipartimenti stanno percorrendo quella strada. È un modello molto apprezzato che condivido e che solleciteremo anche con iniziative cofinanziate dall'Ateneo”**

La squadra del DICEA formata da Montella

DOCENTI

- Vicedirettori (**Mario Calabrese** prima e **Maurizio Giugni** poi);
- Giunta: **Claudio Mancuso** quale Responsabile della Ricerca Dipartimentale e per tutto il lavoro svolto per la SUA-Ricerca; **Franco Polverino** quale Responsabile degli Spazi e della Logistica; **Lilli Gargiulo** e **Cino Bifulco** per la difficile messa a punto e “gestazione” del Sito WEB e dei “processi amministrativi”; **Francesco Viole**, Responsabile delle Biblioteche;
- Coordinatore dei Presidenti dei CdS **Francesco Pirozzi**;
- Commissione BUDGET con il preziosissimo e strenuo aiuto di **Francesco Silvestri** è riuscita a svolgere un ruolo particolarmente difficile e delicato;
- Commissione Paritetica Docenti-Studenti, presieduta da **Mimmo Pianese**;
- Coordinatrice del Dottorato di Ricerca **Elvira Petroncelli**;
- Coordinatrice dei Responsabili dei Laboratori **Bruna Festa**
- la Responsabile ERASMUS **Marina Fumo**.

PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

- Ufficio Finanza e Contabilità (**Nicla Naccarato**);
- Ufficio Contratti e Personale (**Gennaro Doria**);
- Ufficio Ricerca (**Silvana Mastropaolo**);
- Segreteria di Direzione (**Cinzia De Marsanich**);
- Segreteria Didattica (**Olga Iossa**);
- Servizi Generali (**Ciro Matino**).

“Abbiamo riaperto la stagione della manutenzione dell'offerta formativa, dopo il periodo di grandi riforme che aveva scoraggiato ogni tipo di cambiamento - anticipa il prof. **Piero Salatino**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di base - Nell'ambito della Scuola ci sono delle idee sulla revisione della nostra offerta che speriamo di far partire dal 2016/17”. Poi sostanza: “Il grande tema che ci sta cuore è quello di **limitare la divaricazione curriculare molto precoce**. Attualmente la legge prevede la presenza di 60 Crediti Formativi comuni ad ogni Classe, ma questi ora sono dispersi sui tre anni. **Il nostro obiettivo è quello di arrivare ad un primo anno in comune almeno all'interno di ogni settore**. Questo avrebbe diversi vantaggi, sia per l'organizzazione didattica che per agevolare l'inserimento degli studenti, in quel momento critico che è la prima fase di ambientamento”.

Rientra nella 'manutenzione' anche l'approvazione del **nuovo Regolamento per l'ammissione ai**

Primo anno comune per i diversi Corsi dal 2016/2017

Corsi di Laurea Magistrale, emanato il 12 febbraio. “In questo testo, approvato secondo un calendario che ci eravamo dati e che prevedeva la sua stesura in concomitanza con l'arrivo dei primi laureati iscritti nel 2011 (i quali verranno interessati dal provvedimento), rappresenta proprio il completamento di una linea di indirizzo assunta in quell'anno, e rimasta finora in nuce. In quella linea erano stati definiti i criteri, in base alla Legge, per l'ammissione alle Lauree Magistrali e ora ne è stato chiarito l'iter procedurale”. Se secondo la Legge 270 per l'accesso alle Magistrali è prevista la verifica

della personale preparazione dello studente, con questo nuovo Regolamento vengono definiti con precisione i parametri di valutazione e quali procedure attuare nel caso in cui questi parametri non venissero soddisfatti, e quindi la **possibilità di utilizzare debiti formativi**.

Anche sul piano delle strutture non mancano le novità: a breve verranno consegnati alcuni degli **spazi in via Claudio** attualmente oggetto di lavori di ristrutturazione. “**Avremo tutto il piano seminterrato di via Claudio che diventerà uno spazio studio con un punto ristoro**, sul modello di via Agnano - annuncia il



• Il prof. Salatino

prof. Salatino - dove i ragazzi potranno riunirsi negli intervalli di tempo tra una lezione e l'altra, mangiare un boccone o ripetere gli appunti. Insomma, l'obiettivo è quello di migliorare le condizioni di vita e di studio dei nostri immatricolati e lo stiamo attuando attraverso una razionalizzazione di tutti i nostri spazi”.

Va. Or.

Vincenzo Moscato, un professore che piace

Interattività, battute ed esempi calcistici (è tifoso del Napoli): le lezioni non sono mai noiose

È uno dei più quotati sulla pagina Facebook ‘Citazioni famose dei professori universitari’, è il protagonista di un remix ideato da uno studente, tifa Napoli e non lo nasconde. Tutto questo è il prof. **Vincenzo Moscato**, volto noto di Ingegneria. “Sono di ruolo come ricercatore dal 2009 - spiega il docente - e attualmente insegno due corsi: **Basi di Dati** al II anno di Ingegneria Informatica e **Fondamenti di Informatica** al I anno di Ingegneria Biomedica. Si tratta, sostanzialmente, di due corsi di base. Per Fondamenti di Informatica si contano circa 150 studenti in aula, un centinaio per quello di Basi di Dati. Per fortuna, **riesco a mantenere questa platea sino alla fine del corso**”. Durante le sue lezioni non ci si annoia: “A me piace fare una **lezione molto interattiva**. Cerco di far capire meglio gli argomenti riportando esempi pratici, tratti anche dalla vita quotidiana. **Fare esempi aiuta a far comprendere i concetti**. Non voglio annoiare gli studenti con le mie spiegazioni e, quindi, ogni tanto **qualche battuta per alleggerire la lezione è d'obbligo**. Per fortuna, le materie che insegno, trattandosi di informatica, hanno un forte carattere applicativo e, quindi, risulta anche abbastanza semplice abbinare teoria ed esempi per facilitare l'apprendimento ai ragazzi”. Un professore con il **debole per il Napoli**: “Utilizzo spesso esempi calcistici, sono i più gettonati. Essendo tifoso, **mi viene quasi naturale tirare in gioco la mia squadra del cuore**. Ovviamente, ci sono argomenti e concetti che si prestano meglio ad essere spiegati attraverso esempi”. Non bisogna esagerare: “Ciò non toglie che **mantengo la giusta distanza tra docente e studente**. Il mio metodo di insegnamento è semplicemente un modo per mettere a proprio agio i miei allievi. Non amo mettermi su un piedistallo, preferisco essere attento **alle esigenze degli studenti** e a rendere il più semplice possibile l'esame. Alla fine **mi vogliono bene tutti**”. Un affetto dimostrato nei modi più svariati:



• Il prof. Moscato

ti: “Qualche annetto fa ad Ingegneria Aerospaziale mi chiesero il permesso per pubblicare **un remix contenente una mia registrazione**. Non ci sono stati problemi, anzi l'ho trovata un'idea molto simpatica”.

Flavio, l'autore del remix

Flavio Pezzullo, studente, nonché musicista di basso e produttore di musica elettronica, ha un bellissimo ricordo del prof. Moscato. “Sono uno studente di Ingegneria Aerospaziale e mi manca un esame alla Laurea Triennale. Con il prof. Moscato ho seguito il corso di Elementi di Informatica, esame del I anno da 6 crediti. Il professore è una persona simpaticissima e molto disponibile. **Le sue lezioni erano divertentissime**. Ricordo che ci dava la possibilità di sostenere due prove intercorso per facilitarci, e già questo dimostra come tenesse a cuore i suoi studenti. Durante le lezioni si è sempre avvalso di esempi simpatici attraverso cui riusciva a fare rimanere impressi nella nostra mente i concetti. **Ha sempre mostrato un animo giovane** e non ha mai fatto sentire il distacco tra docente e allievo”. Un professore con



• Flavio Pezzullo

la passione del Napoli: “Durante le sue lezioni non mancava mai almeno un esempio sul Napoli. Io non sono un tifoso di calcio, ma, non so come, **ancora oggi ricordo con piacere tutti i suoi esempi sull'argomento**”. Un remix nato per gioco: “Non ho mai registrato lezioni ma, un giorno, decisi di registrarne una delle sue, proprio perché erano divertenti e volevo una sorta di ricordo prima della fine del corso. Sono stato fortunato perché ho scelto proprio la lezione in cui è stato fatto **un esempio sull'algoritmo, rimasto famoso**. Tornato a casa, un po' per gioco, un po' perché in quel periodo stavo compiendo i primi passi verso il mondo della musica elettronica, ho deciso di creare, in maniera molto veloce, questo remix. Più che altro, **è nato per uso personale**, per ascoltarlo con altri due miei colleghi e farci quattro risate durante il percorso in macchina verso l'università. Alla fine, però, è stato ascoltato non solo da tutti gli studenti, ma anche dallo stesso professore”. Un remix ricomparso negli ultimi mesi: “Ero convinto che l'esistenza fosse conosciuta solo all'interno del corso di quell'anno. Di recente, invece, ho scoperto che ne è stata addirittura caricata **una versione karaoke**. Il mio remix, intanto, è stato diffuso sul-

la pagina Facebook ‘Citazioni famose dei professori universitari’. Sono rimasto molto sorpreso da tutto ciò”. Da cosa nasce cosa: “Il remix ha dato luogo ad un altro gioco. Al suo interno, infatti, il prof. Moscato ripete più volte la parola ‘disco’ in modo particolare. Io ed un mio amico, così, abbiamo iniziato a ripeterla inserendo un'h tra la s e la c, in modo da marcare l'accento napoletano del professore. Alla fine, ne è nato un duo comico che produce canzoni a sfondo demenziale. Oggi, grazie a quel remix, siamo i **‘Dishco Boys’** e abbiamo una nostra pagina Facebook dove pubblichiamo **una serie di tormentoni**”.

Una studentessa di quest'anno

“Ho seguito il corso di Informatica in questo semestre - spiega **Ilenia Capobianco**, III anno Ingegneria Biomedica - ed ho anche sostenuto da poco il suo esame. **È uno dei pochi professori che ho trovato ‘umano’**. È come se gli altri godessero nel mettere in difficoltà gli studenti, per non parlare del fatto che sono poco aperti alle spiegazioni. Il prof. Moscato, invece, **si è sempre preoccupato di spiegare bene le cose** e di essere disponibile anche durante l'orario di ricevimento. Non è mai stato sgarbato e non ha mai avuto un atteggiamento di superiorità nei confronti di chi mostrava qualche difficoltà nell'apprendimento. Penso che **servirebbero più professori così**. Ne ho davvero un bel ricordo”. E poi “è simpatico, quindi rende la lezione molto piacevole. Ricorre spesso ad esempi tratti dalla vita reale e **una battuta sul Napoli ad inizio lezione è d'obbligo**! Per capire bene la sua materia **basta leggere gli appunti presi in aula**. Non solo spiega i concetti a voce, ma si prende la briga di scriverli anche sulla lavagna in maniera discorsiva, quasi a voler riassumere il libro”.

Fabiana Carcatella

Esperienza innovativa per le matricole di Ingegneria Informatica e di Ingegneria dell'Automazione. Bonus all'esame per quanti si sono lasciati coinvolgere nella realizzazione degli esperimenti

Carrucole, pendoli e fucili ad aria compressa per comprendere Fisica I

Un tocco di originalità per il corso di **Fisica I** tenuto dalla prof.ssa **Adele Ruosi** e previsto al primo anno dei Corsi di Laurea in **Ingegneria Informatica e Ingegneria dell'Automazione**. Gli studenti, oltre ad assistere alle lezioni, sono stati coinvolti nella **realizzazione di esperimenti**, presentati, poi, l'ultimo giorno di lezione. Il risultato è stato racchiuso in un **video caricato on-line** e reperibile sul sito dei rispettivi Corsi di Laurea.

La prof.ssa Ruosi al momento non è in Italia, quindi a parlarci dell'esperienza sono gli stessi studenti. Alcuni si dicono molto soddisfatti, altri hanno incontrato non pochi problemi. *"Ho seguito il corso di Fisica I"* racconta **Italia Conte**, III anno Ingegneria Informatica? *durante il primo semestre. In base alla mia esperienza, credo che la prof.ssa Ruosi sia una delle poche, se non l'unica docente, ad impegnarsi in prima persona a seguire ognuno di noi. Il suo metodo di studio è stato un po' "scolastico", ma alla fine si è rivelato un bene. La professoressa, infatti, è solita assegnare compiti da svolgere a casa, per poi correggerli, insieme ad un volontario, la lezione successiva. Un qualcosa in più, insomma, rispetto alla solita lezione in cui, invece, segui passivamente da posto. Anche altri docenti assegnano esercizi da svolgere a casa, ma non tutti si impegnano a farli correggere. È sempre stata disponibile, anche dopo le lezioni o tramite e-mail. Addirittura, ho contattato la docente di recente, durante il suo soggiorno negli Stati Uniti, per chiederle aiuto riguardo un esercizio e lei non ha esitato a venirmi incontro".* La studentessa, poi, passa agli esperimenti: *"La prof.ssa Ruosi ha esposto l'intenzione di farci realizzare degli esperimenti ad inizio corso. Partecipare, però, sarebbe stato facoltativo. Ogni gruppo ha scelto un argomento, l'importante era che non ve ne fossero di uguali. Presa una decisione sul da farsi, ci siamo dedicati ad organizzare l'esperimento e una breve relazione. Non è stato facile. All'inizio abbiamo avuto difficoltà anche solo nell'orientarci verso un argomento, ma devo dire che su internet vi sono molti spunti. L'ultimo giorno del corso, li abbiamo mostrati in aula. La lezione è durata più del previsto poiché erano molti gruppi. Ci sono stati alcuni esperimenti dei quali sono rimasta davvero sbalordita. Le leggi della fisica, comunque, erano quelle studiate in aula, serviva solo molta creatività per applicarle. La professoressa non ha fatto altro che dimostrarci che ciò che avevamo studiato dal libro era facilmente applicabile nella realtà".* Una materia che le ha lasciato tanto: *"Venendo da una scuola superiore non scientifica, non avevo mai studiato la fisica. Il tipo di approccio che ho avuto con*

la disciplina mi aiuterà, sicuramente, nei prossimi esami. Per il momento ho sostenuto solo la prova scritta di Fisica I. Prossimamente mi attende l'orale. Mi spiace solo che non avrò modo di confrontarmi con la docente, ma va bene così".

Parere positivo anche per **Francesco Casillo**, I anno di Ingegneria Informatica: *"Un corso innovativo e molto attraente. La professoressa Ruosi ha fatto di tutto per venire incontro nelle nostre esigenze di studio. Un'ottima insegnante. Ha permesso agli studenti di scegliere in che modo fare lezione. È vero che non dava pause e che, trattandosi di fisica, risultava pesante, ma ci ha dato la possibilità di scegliere se supportare la lezione con lavagna o slides. Ripeto, molto disponibile. Ha cercato di dare una nuova idea di fisica in senso pratico, ma partendo dalla fantasia e dalla voglia di imparare degli studenti, i quali hanno risposto alla grande. A causa del lavoro, purtroppo, non ho potuto prendere parte agli esperimenti. Credo ne sarei uscito molto soddisfatto".*

Alessandro Barruffo, studente del I anno di Ingegneria Informatica, sottolinea qualche pecca nelle spiegazioni: *"Questo mio primo semestre è andato abbastanza bene. In questa sessione esami, per ora, ho sostenuto Analisi. Tra un paio di giorni ho Informatica e a marzo sosterrò Fisica la cui docente è umanamente molto brava, ma, ad essere sincero, nelle spiegazioni in aula non è stata il top. Inizialmente leggeva le slides, poi ha iniziato a scrivere alla lavagna cose che prendeva dal libro. È questo il motivo principale per cui non ho preso parte agli esperimenti. Dato che non comprendevo le lezioni, preferivo tornare a casa a studiare".*

*"In questa sessione di esami - racconta **Lelio Martone**, I anno Ingegneria dell'Automazione - ho incontrato difficoltà. Credo dipenda tutto dal fatto che, venendo dalla provincia di Caserta, durante il periodo dei corsi ho studiato poco ed ora mi ritrovo arretrato nei programmi".* Per Lelio il corso di Fisica è stato fuori dal comune: *"Il metodo di insegnamento della prof.ssa Ruosi era un po' particolare. Interrogava alla lavagna e inviava degli esercizi via e-mail. Inizialmente spiegava tramite le slides, che, poi, pubblicava on line. La seconda parte del programma, invece, è stata spiegata alla lavagna. Insomma, un metodo di studio molto all'avanguardia".* Si passa agli esperimenti: *"Ho avuto modo di prendervi parte. Quello del mio gruppo era sui 'Pendoli Risonanti', ossia il fenomeno della risonanza applicato al pendolo semplice. Un argomento che ha suscitato molto interesse. Lavorare in gruppo è stato divertente, un modo per fare nuove conoscenze. Gli esperimenti sono*

stati valutati. Ad ognuno di essi è stato assegnato un punteggio da 1 a 3, da sommare al voto finale dell'esame".

Poco soddisfatto **Domenico Cristillo**, I anno di Ingegneria Informatica: *"Ho avuto alcune difficoltà in Analisi, molte in Fisica. In informatica, per fortuna, sono bravo e ho passato tranquillamente l'esame".* I problemi di Fisica sono legati ai corsi: *"Quando la professoressa spiegava non capivo nulla e, come molti miei altri colleghi, mi sono visto costretto ad affidarmi al libro. La professoressa all'inizio utilizzava slides, in un secondo momento è passata alla lavagna. Non usava neanche il microfono e non si sentiva nulla".* Per fortuna ci sono stati gli esperimenti: *"Una grande idea, l'unica cosa bella del corso. Il nostro esperimento era quello del 'Fucile a molle per generare aria compressa e fare uscire un pallino'. Non è stato facile: il progetto era complicato e ci sono stati dei ritardi nel trovare alcuni pezzi. Il giorno della presentazione, poi, non è stata riservata la stessa attenzione per tutti. La professoressa voleva far tutto in sole due ore e alcuni progetti sono stati visionati molto velocemente, senza prestare attenzione né al funzionamento, né alla relazione".*

La prof.ssa Ruosi, spiega **Andrea Cavaliere**, studente del I anno di Ingegneria dell'Automazione, *"si è dimostrata molto disponibile perché alla fine di ogni lezione pubblicava sul sito le slides riguardanti l'argomento della giornata e, soprattutto, perché cercava di testare gli alunni durante il semestre tramite delle*



piccole interrogazioni. Ammetto, però, che non è stato facilissimo seguirla. A volte le spiegazioni erano un po' troppo frettolose". Gli esperimenti, una motivazione in più: *"È stata una buona idea perché, anche grazie al 'bonus' da sommare all'esame, ci ha motivato a studiare di più e a prepararci meglio. Il mio gruppo si è occupato di 'Sistemi di Carrucole'. Sfortunatamente non ci siamo mossi in tempo e le idee più carine erano già state scelte. Si trattava, comunque, di un sistema in cui, con la combinazione di carrucole fisse e mobili, si riusciva ad alzare un oggetto qualsiasi con una massa molto più leggera".* Qualche timore per l'esame: *"Anche se ci sarà un'altra docente, più o meno gli argomenti sono quelli, e ho saputo, da chi lo ha già sostenuto, che lo scritto è molto semplice. Forse la paura maggiore è per l'orale".*

Fabiana Carcatella

Power Devices and Circuits, il corso che si avvale di YouTube

Lezioni anche su Youtube. Accade al corso di **Power Devices and Circuits**, esame a scelta per gli studenti del secondo anno della Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica, che punta *"alla conoscenza dei principali circuiti per la conversione di potenza, nonché dei dispositivi a semiconduttore utilizzati nelle applicazioni di potenza"*, come spiega il prof. **Ettore Napoli**, docente della disciplina. Il corso si avvale, da un po' di tempo, anche di un supporto tecnologico. *"L'idea di caricare i video delle lezioni su un canale Youtube non ha nulla a che fare con una 'trovata pubblicitaria' per promuovere il corso ed aumentare il numero di frequentanti. Durante le lezioni mi sono reso conto che la maggior parte degli studenti registrava le mie spiegazioni. Anche perché il corso è tenuto interamente in inglese. Ho deciso, così, di andare incontro agli studenti regi-*

strandando le mie lezioni, in modo da mettere a disposizione di tutti un unico file. Con il tempo, però, è risultato evidente che il solo audio non fosse sufficiente per un'adeguata comprensione e che ci fosse bisogno di abbinare a quelle parole anche un supporto di immagini. Da qui, il caricamento di questi famosi video", spiega il prof. Napoli. Per gli studenti un grande aiuto: *"a dire dei miei allievi, i video sono risultati molto utili, perché danno praticamente la possibilità di seguire nuovamente la stessa lezione tenuta in aula, con tutti i supporti audiovisivi che essa prevede".* C'è anche un altro aspetto positivo: *"I video costituiscono uno strumento utilissimo anche per quegli studenti che, magari per questioni lavorative o di salute, sono impossibilitati nel frequentare l'università. In questo caso, è praticamente offerta loro l'opportunità di seguire le lezioni da casa".*

Quarta edizione per l'International Space Apps Challenge. L'appuntamento è fissato per l'11 e 12 aprile, si svolgerà contemporaneamente in più parti del mondo. Quest'anno anche una novità: per la prima volta tra le città ospitanti c'è Napoli. La competizione, "promossa dalla National Aeronautics and Space Administration (NASA) e supportata dal Consolato Generale degli Stati Uniti d'America a Napoli, sarà organizzato localmente dai noi del CNR in collaborazione con l'Università Federico II. Molto probabilmente l'Ateneo metterà a disposizione la sede di Agnano per ospitare l'evento", spiega l'ing. **Stefano Elefante**, ricercatore dell'IREA-CNR (Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente). Referente universitario, il prof. **Francesco Marulo**, docente di Costruzioni e Strutture Aerospaziali. Si tratta di una sorta di gara tra studenti universitari e non solo. Possono partecipare, infatti, anche ragazzi delle scuole superiori, nonché persone più adulte e non necessariamente legate al mondo universitario. "Durante le due giornate i partecipanti verranno divisi in gruppi e dovranno sviluppare un progetto di ricerca scientifica. Una giuria valuterà i vari progetti e il gruppo decretato vincitore avrà la possibilità di andare negli Stati Uniti, ospite della Nasa. Sono previsti anche dei premi a livello locale", aggiunge Elefante.

Come iscriversi e perché partecipare: "tra un paio di settimane sarà disponibile una pagina web attraverso cui iscriversi. Consiglio a tutti di prendere parte a questo evento perché è di grande rilevanza nel mondo aerospaziale. Si attua un legame tra la ricerca e le aziende. Un'ottima possibilità per gli studenti al fine di approdare sia al mondo della ricerca che a quello industriale". L'anno scorso la gara è sta-

**C'è anche Napoli tra le città ospitanti
l'International Space Apps Challenge**

Terra e spazio, competizione globale per studenti e appassionati

ta vinta "da uno dei nostri dottorandi qui al CNR. Non essendoci Napoli tra le sedi dell'evento, è rientrato nel gruppo della Sapienza di Roma. Un'esperienza che gli ha dato l'opportunità di partire per gli Stati Uniti".

L'evento "si basa sui talenti e sull'iniziativa di persone affini e di diversa estrazione, pronte ad affrontare decine di sfide riguardanti la Terra, lo spazio, gli umani e la robotica", sottolinea **Chandrakanta Ojha**, componente del gruppo vincitore della scorsa edizione cui hanno partecipato oltre 9 mila persone che hanno dato vita, in 48 ore e in 83 città, ad oltre 50 sfide, utilizzando dati resi disponibili a tutti, forniti grazie alle missioni e alla tecnologia della NASA. "Sono state presentate più di 770 soluzioni da progettisti e esploratori, di cui 134 sono state nominate per il riconoscimento mondiale. Il mio team "Green on the Red Planet" è stato coinvolto in un progetto dal titolo "Deployable Greenhouse" per la soluzione di problemi globali. Delle 16 squadre italiane, la nostra si è aggiudicata il primo posto come vincitore locale ed è stata nominata per concorrere al premio mondiale. Alla fine, ci siamo classificati in seconda posizione e siamo stati invitati dalla NASA negli Stati Uniti, al fine di partecipare al lancio MAVEN (Mars Atmosphere and

Volatile EvolutionN), la sonda diretta verso Marte per esplorarne l'atmosfera superiore. L'obiettivo del nostro progetto è stato quello di sviluppare una serra modulare avanzata sulla superficie di Marte, in grado di assicurare qualità e quantità di cibo per quattro astronauti durante il loro soggiorno in missione". Il premio: "una settimana in visita al John F. Kennedy Space Center della Nasa in Florida. Durante questo periodo abbiamo acquisito molta esperienza e varie conoscenze nel campo dell'esplorazione dello spazio. Oltre a partecipare al lancio della navicella MAVEN, abbiamo avuto l'opportunità di incontrare anche gli astronauti della NASA, nonché visitare stazioni spaziali e basi di lancio". Un'esperienza che consiglia a tutti: "perché non solo amplifica i propri orizzonti di conoscenza, ma fornisce anche l'opportunità di lavorare in un team e di interagire con diversi partecipanti al fine di raggiungere un obiettivo comune, che generalmente riguarda le sfide più importanti della Terra e dello Spazio". Oggi Chandrakanta Ojha continua a svolgere attività di ricerca presso l'IREA-CNR ed è anche all'ultimo anno di dottorato presso La Sapienza di Roma.

Fabiana Carcatella

È diretto dal prof. Biagio D'Aniello, docente di Zoologia

Istruttori cinofili, un corso teorico-pratico di Etologia

Sono ormai inseparabili compagni di vita per molti umani. Ci aiutano a superare i momenti difficili, lavorano con noi e per noi e ci regalano momenti di gioia. I cani fanno parte ormai di una famiglia italiana su quattro e questo significa che educare gli esseri umani a rapportarsi con i loro amici quadrupedi assume una rilevanza sociale. La necessità di figure di esperti del settore con una formazione universitaria: la motivazione del Corso di Perfezionamento in **Etologia canina: aspetti teorico-pratici**, diretto dal prof. **Biagio D'Aniello**, docente di

Zoologia alla Federico II.

Il Corso - che è presentato il 27 febbraio (mentre andiamo in edicola) con la partecipazione del prof. **Luigi Zicarelli**, Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, e della prof.ssa **Simonetta Bartolucci**, Direttore del Dipartimento di Biologia - è rivolto a biologi, naturalisti, veterinari e tecnici delle produzioni animali, con lo scopo di approfondire le conoscenze etologiche acquisite durante i loro studi, in particolare in relazione ai cani. "Secondo un'indagine dell'ANMVI (Associazione Nazionale

Medici Veterinari) sono circa 7 milioni i cani ospitati da famiglie italiane. Questa presenza così massiccia ha diverse ricadute, sociali ed anche economiche - sottolinea il prof. D'Aniello - Pensiamo solo alle vacanze con i nostri animali e a tutto il mercato che ne è fiorito intorno. Questo richiede, però, che i cani siano sempre meglio integrati nella società umana e le relazioni con loro più sane. Per questo c'è e ci sarà sempre più bisogno di figure specializzate. Nell'ultimo decennio le scienze cognitive animali hanno profondamente trasformato il modo d'interpretare il cane, ponendo in rilievo tutti gli errori commessi da metodi addestrativi avversativi e coercitivi che, se da un lato hanno determinato risultati visibili nell'ambito dell'obbedienza, hanno prodotto cani con relazioni inappropriate e spesso con disturbi comportamentali".

Il Corso (470 ore di didattica frontale e stage) avrà una forte impronta scientifica e si baserà su diversi moduli didattici: "Nei primi verranno forniti contenuti di base volti alla conoscenza del cane, per poi passare negli ultimi moduli all'istruzione cinofila per compiti specifici. Quindi verrà fornita una conoscenza approfondita e su basi scientifiche di come vengono utilizzati i cani in società, negli sport (come l'agility o water price) o con compiti di protezione civile (cani per il salvataggio nautico, ricerca esplosivi, ricerca persone, cani poliziotto, o cani per assistenza e coterapeuti)". Si parte



Il prof. D'Aniello

quindi dalla conoscenza delle tecniche di educazione di base dai primi giorni di vita dell'animale che, come spiega il professore, sono fondamentali perché è nelle prime 2-3 settimane che il cane riceve il giusto imprinting, per arrivare poi all'addestramento in settori specifici. In questa fase si passerà dalla teoria alla pratica: "La didattica è un momento di comunicazione e quindi deve essere anche divertente per saper bene comunicare. Quindi, quando parleremo dei cani da veleno, andremo nel Parco Nazionale d'Abruzzo, per i cani da salvataggio ci tufferemo in acqua insieme a loro, con i cani per i non vedenti andremo al Centro Regionale di Scandicci, e così via. È importante, infatti, avere chiaro tutto l'iter educativo e vedere come va seguito il cane per insegnargli quello che vogliamo che apprenda".

Naturalmente è un lavoro che richiede non solo l'amore per i nostri compagni a quattro zampe, ma "la conoscenza del cane, la conoscenza delle persone, ed essere un bravo didatta con tanta pazienza".

Valentina Orellana





**Folta partecipazione al seminario
dello scienziato olandese**

**“Riuscire a risolvere
problemi osservando
la natura”, il fascino della
Fisica per il Nobel Hooft**

L'Aula Rossa di Monte Sant'Angelo è gremita nell'attesa del Premio Nobel per la Fisica **Gerard 't Hooft**, direttamente dall'Università olandese di Utrecht. Ad ascoltare la conferenza pubblica dell'11 febbraio, promossa dal Dipartimento di Fisica, in collaborazione con l'INFN di Napoli, non solo addetti ai lavori, ma anche 160 studenti del Liceo Scientifico Baronissi, oltre ai tanti universitari interessati. Il seminario è organizzato in **ricordo di Antonio Barone**, professore Emerito scomparso nel 2011, la cui attività scientifica si è sviluppata nel settore della superconduttività e dell'effetto Josephson. “A lui abbiamo dedicato il ciclo di seminari ‘**Antonio Barone Lectures**’, tenuto dallo stesso Hooft, che in questa settimana ha inoltre dato il suo contributo nelle ‘**Majorana Lectures**’. Oggi vogliamo ricordare il nostro collega e amico con la seconda delle lezioni a lui intitolate. L'ultima

volta che ho visto l'aula così piena è stato durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico con **Giorgio Napolitano**”, introduce il Direttore del Dipartimento di Fisica **Pasqualino Maddalena**. “Con grande piacere e attestato di stima, sono qui per ricordare Antonio. **Eventi del genere danno la dimensione dell'internazionalità del nostro Ateneo**. Si parla sempre della difficoltà di trasferire la scienza ai giovani: un'aula così piena è una grande soddisfazione”, sottolinea il Rettore **Gaetano Manfredi**. “Il livello di compenetrazione delle discipline della Scuola è evidente più

che mai oggi”, prosegue il Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base **Piero Salatino**. A spiegare l'argomento principale della conferenza “**The Higgs particle: pivot of the Standard Model for the subatomic world**”, il prof. **Fedele Lizzi**: “**la particella di Higgs è fondamentale nel Modello Standard della teoria quantistica. Negli anni '70 un giovane dottorando mostrò come, nell'ambito della teoria delle interazioni fondamentali, si trattano gli infiniti: il suo nome era Gerard 't Hooft. Importantissimo il suo contributo nel campo della meccanica quantistica**”. Il Premio Nobel, giunto puntualmente all'appuntamento con studenti ed esperti, spiega il funzionamento del **Large Hadron Collider**, il più potente acceleratore di particelle al mondo. Grazie a questo è avvenuta la recente scoperta dell'ultimo ingrediente del Modello Standard, che ha permesso di descrivere le interazioni fondamentali tra le particelle. “La presenza di tanti studenti è indice dell'eccitazio-

Biologo o geologo?

Mario Tozzi racconta Darwin

Quanti anni ha la terra? Perché il martello è importante per un geologo? Perché Darwin può essere confrontato con Marx e Freud? Il confronto continuo con il pubblico è stato il filo rosso della lezione che il geologo **Mario Tozzi**, studioso della terra e volto noto della tv, ha tenuto il 13 febbraio al cinema Astra di via Mezzocannone, in occasione di uno degli appuntamenti del ciclo di manifestazioni dal titolo “**Nel segno di Darwin**”. Tema dell'incontro: “**La terra di Darwin**”, un convegno durante il quale il padre della teoria dell'evoluzione della specie, spesso ricordato nelle sue vesti di biologo, è stato raccontato dal relatore della giornata in una prospettiva diversa, quella del geologo, appunto. A occupare l'aula è stato un folto pubblico composto in netta prevalenza da studenti - dalle elementari fino all'università - ai quali si è rivolto il benvenuto del Pro Rettore della Federico II **Arturo De Vivo**: “È questa un'occasione per noi importante, perché è la prosecuzione di manifestazioni che l'Ateneo ha organizzato per la celebrazione di Darwin”. L'evento, progettato da **F2 Cultura** per ricordare il pensiero darwiniano nel mese di nascita del naturalista inglese - febbraio -, era indirizzato a tutta la cittadinanza, con un occhio particolare per i più giovani: “la caratteristica di **F2 Cultura** di quest'anno è proprio l'idea che il nostro interlocutore privilegiato sia la comunità scolastica, in un processo di formazione che, senza interruzione, va dalla scuola media all'università, con pari responsabilità di tutti i soggetti in campo”. Sul palco è salito anche il prof. **Luciano Gaudio**, genetista e organizzatore dell'iniziativa, che ha introdotto ai presenti l'ospite d'onore: “spero e sono abbastanza sicuro che qualcuno di voi abbia già visto le sue trasmissioni di diffusione della cultura. Mario è geologo e molti dei suoi lavori si sono svolti a Napoli. Lo ringrazio per essere venuto e per avere già accettato un futuro invito”. È stato un incontro breve - durato circa un'ora - durante il quale Mario Tozzi ha guidato i presenti lungo un percorso

Il Nobel si sofferma a spiegare come il Modello Standard descriva le interazioni fondamentali tra particelle subatomiche. Il tassello mancante della teoria, il famoso bosone di Higgs, elemento cardine per attribuire le masse alle particelle e far sì che le simmetrie delle interazioni siano rispettate, è stato scoperto al Cern, grazie agli esperimenti ATLAS e CMS. Prima di allora nessuna evidenza sperimentale portava all'esistenza della particella di Higgs: “il risultato è stato raggiunto anche se l'LHC non è stato portato alla massima potenza, in quanto, il 19 settembre 2008, si è verificata un'esplosione. Per fortuna nessuno si è fatto male”, chiarisce. Gli eventi inaspettati portano ad osservazioni e a nuove scoperte, il fascino della fisica sta proprio in questo: “**riuscire a risolvere problemi osservando la natura, attraverso l'interazione fondamentale tra fisica teorica e sperimentale**”. In chiusura Hooft mostra una slide con “la lunga strada della fisica”, in cui i risultati raggiunti e che hanno portato alla scoperta del bosone di Higgs al Cern sono solo i primissimi passi: “**riuscire ad andare ad un'energia più elevata significherebbe esplorare una parte della fisica al momento ignota. Perché dunque dovremmo essere interessati ad andare ad energie più elevate? Poiché c'è la possibilità che processi che avvengono a energie elevatissime siano in grado di spiegare la formazione dei buchi neri**”.

Allegra Tagliatela



tracciato da nomi illustri del panorama scientifico, come quello del geologo scozzese Charles Lyell, e da aneddoti sulla vita di Darwin che “ha consumato un paio di martelli in giro per il mondo”, che in vita “ha frequentato avvocati, geologi e altri malfattori” e che ha ritenuto opportuno che “le sue ultime memorie venissero sistemate da un geologo”. A chiudere l'incontro, un'ultima domanda: “**qual è la differenza tra l'uomo e gli altri animali?**”. Razonalità e coscienza le protagoniste delle risposte arrivate dalla platea. La soluzione, però, come ha spiegato il relatore, è diversa e sta nell'incapacità dell'essere umano di prendere dalla natura solo lo stretto indispensabile: “**la differenza è che nessun animale accumula. Darwin questo non l'aveva considerato**. Oggi, probabilmente, anche lui rifletterebbe sull'accumulo e sulla tecnologia”. Ha ascoltato queste spiegazioni **Monica**, dottoranda in Geologia: “sono molto felice di aver seguito questo seminario, sia perché mi ha sempre affascinato la figura di Mario Tozzi, sia per l'interesse verso un personaggio come Darwin”. Una piccola nota, da parte sua, va fatta all'organizzazione: “l'evento è stato pubblicizzato molto poco”. Si è soffermato sull'utilità di questi appuntamenti un altro dottorando in Geologia, **Corrado Stanislao**: “un evento del genere riesce a spiegare in maniera semplice a persone che non appartengono a questo campo degli argomenti molto complessi. Per noi che facciamo questi studi, invece, è un modo per confrontarci anche con prospettive diverse”. Un confronto cercato pure da **Marcella**, neolaureata in Geologia: “è stato un intervento interessante. È un bene anche per i ragazzi più piccoli che ci sia un divulgatore scientifico che parli di argomenti che non vengono affrontati sufficientemente nelle scuole”. Al relatore, a suo avviso, va un merito: “ha avuto la capacità di parlare di un Darwin geologo, sebbene noi lo conosciamo solitamente come biologo”. Una scoperta fatta “Nel segno di Darwin”.



Lo scrittore Giorgio Fontana incontra gli studenti

Diritto e Letteratura potrebbe diventare un esame a scelta. La proposta è del prof. Salvatore Prisco, promotore dell'iniziativa che ha visto negli anni salire in cattedra scrittori, magistrati, professionisti

"Ho voluto dar vita ad un romanzo da camera su questioni veramente vissute. Un racconto introspettivo perché tutto il succo del libro ruota attorno all'eredità di valori che tramanda il padre al figlio magistrato. Il protagonista non è un eroe, ma un uomo che ha paura e che comunque dà tutto se stesso per mantenere il più possibile intatto l'equilibrio della società dell'epoca (gli anni '80)", ha spiegato lo scrittore **Giorgio Fontana**, autore del libro *'Morte di un uomo felice'* (alcuni brani tratti dal testo sono stati letti dall'attore **Roberto Giordano**), Premio Campiello 2014, alla folta platea di studenti accorsa nella Biblioteca Guarino, il 13 febbraio, per l'incontro *"Tra Diritto e Letteratura"*. Anche ai nostri giorni, ha aggiunto, **"dovremmo agire per il bene comune, non perché siamo eroi, ma per il rispetto degli altri"**. Dal libro si evince che il diritto non è marchiato a fuoco e quindi indelebile: **"La legge deve essere interpretata ed occorre comprendere la zona che c'è fra giustizia e diritto. I nostri magistrati hanno un potere enorme e possono determinare l'esito delle vite di alcune persone, a loro va il mio augurio di sbagliare il meno possibile"**. È questo il messaggio che si vuole trasmettere: **"il potere deve essere sempre accompagnato da un forte senso di responsabilità se si vogliono evitare abusi di qualsiasi genere"**. L'appuntamento con Fontana si inserisce nel solco di un progetto portato avanti dalla cattedra del prof. **Salvatore Prisco**, ordinario di Istituzioni di diritto pubblico e docente di Diritto pubblico comparato. **"Sono 5 anni che incontriamo magistrati, scrittori e professionisti vari, nell'ambito di questo progetto - dice il professore - Ogni volta il numero dei partecipanti cresce e questa è una bella soddisfazione"**. Il docente proporrà l'attivazione di **"un esame complementare di Diritto e Letteratura, al fine di aprire un varco nelle nostre vecchie tradizioni. Queste ultime sono fondamentali e vanno rispettate, ma occorre innovare per aprire le menti"**. Non solo diritto quindi per i futuri giuristi: **"Assolutamente no. Come diceva Carnelutti 'chi conosce solo il diritto, non conosce nemmeno il diritto' e condivido appieno. Bisogna esplorare i rapporti fra i linguaggi della letteratura e il diritto, facendoli confluire nella nostra comune umanità"**. Un po' come ha fatto lo scrittore Fontana, raccontando la storia di un giovane procuratore della Repubblica, alle prese con la lotta al terrorismo italiano degli anni '80, impelagato fra la legge ed i suoi interrogativi morali. **"Fontana ha dato vita ad un libro teso e certo di fatti, dove il diritto ed i valori personali si incontrano e si scontrano. L'atmosfera che si riesce a percepire è proprio quella di chi ha vissuto quegli anni e ha visto, alcune volte, l'impotenza della giustizia. Racconto che si legge tutto d'un fiato e che farà porre tanti interrogativi ai nostri studenti"**, dice il prof. Prisco. A commentare il testo, la dott.ssa **Fulvia Abbondante**, ricercatrice di Istituzioni di diritto pubblico: **"Erano anni che non mi imbattevo in un libro**

così accattivante. L'evidente lucidità ed il distacco dell'analisi storica ci fa ritornare nel passato agli anni bui, facendoci recuperare ciò che oggi è più facile dimenticare che accettare". Questi seminari che discorrono di letteratura **"sono un elemento chiarificatore, che fa capire da dove veniamo e ci dà il perché di alcune scelte operate dal legislatore. La letteratura è una sorte di introduzione al diritto che gli studenti dovrebbero avere come base"**. La parte tecnica dell'incontro è stata affidata al dott. **Giuseppe Sassone**: **"Nella mia carriera ho conosciuto colleghi più virtuali del protagonista del romanzo - scherza il giudice della Corte d'Assise - Il personaggio scelto da Fontana è ricco e vero e rappresenta una pagina della storia del Paese. La lettura mi ha dato tanti stimoli, spesso annotavo i paragrafi che mi colpivano e che rappresentavano al meglio la magistratura e la politica"**. Da tenere a mente: **"Il concetto di vendetta e giustizia espresso nei dialoghi fra i protagonisti. Il processo ha una funzione di ricostruzione sociale che dovrebbe essere tradotta in giustizia, purtroppo non sempre è così ed anzi avere giustizia può confondersi con cercare vendetta. Quest'ultima è un'altra cosa che deve restare fuori dalle aule di tribunale"**. Colpita dalle parole del libro anche la prof.ssa **Clelia Iasevoli**, docente di Procedura Penale: **"Fontana è uno scrittore sensibile che ci dimostra come la nostra funzione di garanti debba essere messa a disposizione degli umili e dei deboli. Dobbiamo iniziare a chiederci se vi è una vera presa di coscienza da parte della magistratura italiana. Incontri come questi debbono spingerci a fare domande, innescando una vera e propria rivoluzione culturale. Solo così potremmo farvi diventare magistrati o avvocati di coscienza e non solo dediti alle leggi"**.

Susy Lubrano



Seminari integrativi, materiale didattico on-line e consulenza nel post-laurea: le iniziative della prof.ssa Renata Spagnuolo Vigorita

Diritto Amministrativo, mano tesa dalla terza cattedra

Seminari integrativi per gli studenti che devono affrontare gli esami della sessione straordinaria: un aiuto concreto viene dalla III cattedra di **Diritto Amministrativo** (E-N) della prof.ssa **Renata Spagnuolo Vigorita**. Si tratta di appuntamenti a cadenza settimanale su specifici argomenti che, fino al 19 marzo, toccheranno quasi l'intero programma. **"L'intento - spiega la docente - è realizzare un riepilogo collettivo degli argomenti affrontati durante il corso del primo semestre. La disciplina è in continua evoluzione e gli aggiornamenti normativi spesso non sono reperibili sui manuali. Per offrire una preparazione al passo con i tempi, e per avviare ad eventuali difficoltà, proponiamo un ciclo di lezioni aggiuntive"**. L'iniziativa - **"amata, seguita ed apprezzata dagli studenti"** - proseguirà ad aprile (dopo Pasqua) per concludersi nel mese di giugno, a cavallo con le prove della sessione estiva. **"L'idea è quella di avviare un'attività di tutoraggio costante che permanga anche quando non ci sono i corsi. Scelti gli argomenti,**

soprattutto fra quelli più ostici, si parte con la preparazione. Molto spesso affrontiamo tematiche normative nuove che magari sei mesi prima non c'erano, e sono di difficile comprensione. I miei collaboratori, lavorando a stretto contatto con gli studenti, possono dare suggerimenti mirati e l'esito dell'esame sarà di gran lunga migliore rispetto ad uno studio isolato". Non sono previsti sconti di programma per chi affronta la prova: **"la partecipazione ai seminari non è obbligatoria e non equivale ai saldi di fine stagione sul programma. Occorre studiare seriamente se si vogliono raggiungere buoni risultati. Per esperienza, i ragazzi che sanno sfruttare questa possibilità vengono quasi sempre premiati perché sono più preparati nell'esposizione"**. Accanto alle lezioni frontali, la docente cura molto il **materiale giuridico, reperibile sul suo sito web** docenti.unina. **"Sulla mia pagina internet ci si può aggiornare di continuo, rifornendosi, gratuitamente, di materiale nuovo (sentenze, tesi giurisprudenziali, testi giuridici**

che sconfinano il programma d'esame). Questo servizio è disponibile anche per i neo laureati che si apprestano ad inserirsi nel mercato del lavoro, tramite concorsi pubblici". Perché gli sbocchi lavorativi non sono solo l'avvocatura o la magistratura: **"Il settore amministrativo è molto variegato ed offre innumerevoli possibilità"**. D'altra parte **"per**

ogni concorso va studiato il diritto amministrativo". Il manuale della **parte speciale**, testo in adozione della cattedra per l'esame, **"è stato scritto interamente dai miei assistenti, tutti ex studenti che si sono laureati con me e si sono formati in Dipartimento. Nel testo vi sono sentenze pratiche e ricerche varie svolte, durante questi anni, dalla mia cattedra. In questo modo, i proveni del libro vanno solo ai collaboratori e non a me. In tempi di ristrettezza economica, abbiamo trovato un modo per finanziare il nostro lavoro"**. Il **post laurea** è un argomento che sta molto a cuore alla docente: **"A richiesta (inviando una mail a renata.spagnuolovigorita@unina.it) offro consulenza gratuita in diritto amministrativo ai laureati in procinto di fare concorsi o tirocini formativi per aiutarli ed evitare che il post laurea diventi un secondo parcheggio. Il nostro settore è in evoluzione ed essere aggiornati è la vera dritta che si può dare"**. Il servizio, per ora riservato a chi ne faccia richiesta, **"potrebbe diventare abituale in Dipartimento. Tengo molto all'orientamento mirato nel post laurea. A Giurisprudenza, al momento, non c'è ancora una linea univoca. Mi piacerebbe estendere le consulenze. Ampliare gli orizzonti lavorativi - conclude la docente - dovrà essere il nostro prossimo obiettivo"**.

Su.Lu.



Rafforzare la passione civile degli studenti, incrementando le occasioni di confronto nelle aule universitarie. Si propone di proseguire il percorso già intrapreso in questa direzione il prof. **Lucio De Giovanni**, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza. "Viviamo tempi difficili in cui i ragazzi sembrano già stanchi e, a loro modo, credono di potersi far bastare le piccole cose. In quest'epoca di continui cambiamenti, invece, seguire le lezioni e dare gli esami non basta più. Il minimo indispensabile non è più concesso a noi docenti, il fare lezione deve essere solo il punto di partenza. Al contempo, i ragazzi non possono stare tranquilli ed adattarsi solo sugli esami svolti. Per emergere occorre una forte passione, accompagnata da altrettanta tenacia". E quindi si riproporranno attività extracurricolari "per invitare i ragazzi a vivere il Dipartimento, in un continuo confronto con i diversi saperi. Tra attività seminariali, convegni e laboratori ci avvicineremo a nuovi temi più settoriali, non dimenticando, però, le nostre più



• Il prof. De Giovanni

radicate tradizioni". E proprio per ricordare i vecchi Maestri, Giurisprudenza a breve intitolerà due aule ad altrettanti eccellenti giuristi del passato. "Giovedì 12 mar-

zo, nell'Aula Pessina, ricorderemo il prof. **Luigi Cariota Ferrara**, docente di Diritto Civile e Preside della nostra Facoltà. A lui sarà intitolata un'aula del primo piano di Corso Umberto, proprio per non dimenticare le nostre radici". Ad aprile, in data da destinarsi, vi sarà un'altra cerimonia che ricorderà il lavoro del prof. **Alessandro Graziani**, grande maestro di Diritto Commerciale. A quest'ultimo sarà intitolata un'aula, sempre a Corso Umberto. "Innovazione e tradizione devono andare di pari passo. In questi sette anni di mandato - prima da Preside e negli ultimi 3 da Direttore - ho cercato di implementare questa voglia di guardare al futuro, senza perdere però di vista i punti di forza del Dipartimento. In questo progetto sono stati coinvolti tutti i docenti,

abbiamo riprogrammato il sito internet incentivando l'uso del web, raccolto sfide su più fronti, invitato personaggi illustri che potessero indicarci il loro punto di vista. Insomma, c'è tanto da fare, ma siamo sulla giusta strada".

La chiacchierata con il professore suona quasi come un bilancio, fra quello che è stato fatto e quello che c'è ancora da fare. A fine anno scadrà il mandato da Direttore, ma già da giugno si riunirà l'Assemblea per le prime candidature. Quello del prof. De Giovanni sarà un addio o un arrivederci? "Devo riflettere un bel po' prima di prendere una decisione, dal prossimo anno potrei ritornare a fare solo il professore, chissà. Non ho ancora pensato concretamente alla possibilità di ricandidarmi".

Rappresentanze studentesche

Dubbi e problemi di natura didattica, ora ci si può rivolgere ad una Commissione

Giurisprudenza si è costituita la **Commissione diritto allo studio**, un organo formato da cinque rappresentanti degli studenti che ha il compito di lavorare su questioni concrete al fine di favorire il buon andamento della didattica. Venerdì 13 febbraio sono stati eletti i membri che affronteranno questa nuova sfida. Sono: **Erika Pappalardo, Saverio Sessa, Antonella D'Alterio, Salvatore Palmese, Fabrizio Nocerino**. "La Commissione si è costituita per la prima volta in Dipartimento - illustra **Luca Granata**, Presidente del Parlamentino studentesco - Si occuperà degli esami, dell'accavallamento dei corsi, dei rapporti con i docenti, del ricevimento dei collaboratori, per portare alla luce ciò che non va. Sarà un lavoro meticoloso, che potrà essere possibile solo attraverso una forte sinergia fra il nostro operato e le segnalazioni degli studenti".

I primi grattacapi per la Commissione sono arrivati con la pubblicazione degli **orari delle lezioni** del secondo semestre. "C'è stato segnalato - spiega **Erika Pappalardo** - che al III anno il corso di **Procedura Civile**

(Il cattedra E-N) del prof. Ferruccio Auletta e le lezioni di **Storia della giustizia** (IV cattedra D-K) del prof. Luciano Martone si sovrappongono negli orari. Un fatto inammissibile perché gli studenti non possono essere messi nella condizione di dover scegliere quale corso seguire. Il dono dell'ubiquità non ci appartiene e lezioni di uno stesso anno debbono svolgersi in orari diversi". Della questione è stato investito il Direttore del Dipartimento **Lucio De Giovanni** "per richiamare l'attenzione su quella che noi pensiamo essere una svista. L'Ufficio ci ha assicurato che prima dell'inizio del semestre gli orari verranno modificati. Il processo sarà un po' lungo perché si dovrà riformulare il calendario".

Commerciale, un altro anno per il prof. Di Nanni

Altro problema: **Diritto Commerciale IV cattedra (D-K)**. Fino a pochi

giorni fa gli studenti non conoscevano ancora il nome del docente con cui seguire il corso e sostenere il relativo esame. "Nell'ultimo Consiglio di Dipartimento - racconta **Salvatore Palmese** - la cattedra è stata riaffidata al prof. **Carlo Di Nanni**. Il docente, in pensione da novembre, ricoprirà l'insegnamento per l'anno accademico in corso, in quanto ha stipulato un contratto annuale con l'Università. Abbiamo chiesto ed ottenuto una risposta, questa situazione di incertezza protratta nei mesi stava diventando difficile da gestire". "E così che continueremo a lavorare - sottolinea **Saverio Sessa**, altro rappresentante neo eletto in Commissione - Ossia cercando di trovare le risposte che spesso tardano ad arrivare. Gli studenti, alle prese con i problemi quotidiani, potranno rivolgersi a noi, il nostro compito sarà quello di fare da filtro con i docenti. Ad esempio, un professore non viene mai a riceverci? **Segnate la questione ai vostri rappresentanti**". A tal proposito: "Abbiamo deciso di attivare un indirizzo di posta elettronica certificata a cui inviare le segnalazioni - dice **Antonella D'Alterio** - In questo modo potremo dare delle risposte immediate, a Giurisprudenza c'è tanta disinformazione". Spesso, continua la studentessa, "i collaboratori di una stessa cattedra forniscono spiegazioni diverse ad una domanda magari concernente il programma d'esame. **Se avete dubbi, scrivete ci**. Siamo legittimati ad andare dal docente e a chiedere una spiegazione che sia valida per tutti. Siamo in carica da poco, il tempo di organizzarci e renderemo pubblici i nostri recapiti". Altro argomento caldo: **la consegna delle tesi di laurea** (ultimata e firmate) in **Segreteria** entro metà febbraio. "Ci sono arrivati decine di messaggi da parte di ragazzi che hanno dovuto rimandare la consegna della tesi e quindi la laurea - afferma **Fabrizio Nocerino** - a causa dell'organizzazione del calendario degli esami, con date fissate dopo il termine per la consegna della tesi, o per l'assenza del relatore che deve apporre la firma al lavoro. Insomma, le motivazioni del ritardo possono essere molteplici ma si traducono nel pagamento di ulteriori tasse di iscrizione. Monitoreremo la situazione facendo presente i disagi degli studenti e siamo intenzionati a chiedere un'ulteriore seduta di laurea nel mese di aprile".

Susy Lubrano



Esami: le bocciature e l'incubo (talvolta il sollievo) dell'imminente rotazione delle cattedre

Esami su esami si susseguono, per gli studenti di Giurisprudenza non c'è tempo libero. *"In questo periodo non è permesso pensare a qualcosa che non sia lo studio"* - afferma **Giuditta Nardi**, studentessa all'ultimo anno - *Oggi sono in Dipartimento per assistere agli esami di Procedura Civile, altrimenti sarei a casa a studiare, come faccio da due mesi. Sono in ansia come se dovessi sostenere la prova, sarà che non mi va di vedere visi tristi, la solita orda di bocciati, e deprimermi*". Agli esami di **Procedura Civile**, prof. **Angelo Scala**, di facce sorridenti, però, ce ne sono poche. Studenti chini sui manuali, sguardi persi nel vuoto e una tensione che si taglia con il coltello. *"Facevo meglio a restarmene a casa"* - commenta **Stefania Massa**, studentessa al V anno - *Fra un mese toccherà a me. Percepire il clima di questa stanza non fa bene alla mia salute mentale. Purtroppo, provengo da una bocciatura. Se a marzo non dovesse andare bene, mi giocherò l'opportunità di laurearmi a luglio e saranno guai*". *"Ciò che più mi spaventa"* - spiega **Ernesto Menna** - *non è la bocciatura, quella l'ho messa in conto, per questa disciplina mi sembra il minimo. Mi terrorizza maggiormente la rotazione della cattedra a giugno. Significherebbe trovarsi con un nuovo docente, nuovi manuali e un inizio percorso demoralizzante. Spero di uscire vittorioso da questa battaglia*". I primi studenti chiamati salgono in cattedra, con il passare delle ore la 'battaglia' sembra terminare in pareggio. *"In linea di massima"* - racconta **Fabrizio Ranieri** - *il numero dei bocciati è stato proporzionale a quello dei promossi. Non che fossimo in molti stamattina, il pioniere ci sarà a marzo, ma non possiamo lamentarci. Diciamo che la 'strage' è stata perpetuata a metà e chi come me ne è uscito vittorioso, ha da festeggiare*". *"Le esperienze sono sempre soggettive"* - commenta **Daniela Zuccaro** - *la mia è stata pessima. Poche domande molto precise e tecniche e l'invito a ritornare. Mi aspettavo che mi dessero la possibilità di andare avanti, di argomentare tramite ragionamento, invece per Procedura le nozioni o le sai a manetta o sei tagliato fuori*". Pensiero condiviso da **Mario**, studente all'ultima prova: *"Sono nauseato dai racconti di ragazzi che tentano il tutto per tutto e poi rimandano la laurea per quest'esame. Sono nel gruppo 'ritenta sarai più fortunato' da quasi un anno e - fa notare lo studente - nonostante mi fossi impegnato tanto, oggi sono stato bocciato per la seconda volta. A questo punto sto pensando di prendermi una pausa e concentrare i miei sforzi altrove. Ho bisogno di tempo per sedimentare questa ulteriore sconfitta*". Il gruppo di Mario è un club molto frequentato. *"Sono uno studente del vecchio ordinamento"* - afferma un ragazzo che preferisce restare anonimo - *Oggi, a distanza di 4 anni, ho ripetuto Procedura e sono stato*



promosso con 23. In questo lasso di tempo sono stato bocciato tre volte, poi ho preferito prendermi un anno sabbatico e ritornare successivamente". La pausa ha aiutato a lenire vecchi rancori: *"Ero arrabbiato con tutti, l'università non ha saputo guidarmi nel mio momento di difficoltà, non riuscivo a recuperare la stima nei miei confronti. Poi, con il tempo, ho capito che è fondamentale anche lo spirito con cui si affrontano le cose. Oggi ero sereno ed è andata bene, ma pochi mesi fa tremavo letteralmente dalla paura*". *"L'esame è difficile, lungo e complesso"* - sottolinea **Francesca Pipone** - *ma con uno studio di quattro mesi, la frequenza del ricevimento e tanta buona volontà si supera. Forse sono stata fortunata, ma ero tranquilla perché sapevo di essere preparata. Consiglio ai miei colleghi di provare solo se si è sicuri, le domande sono molto tecniche e con una preparazione superficiale si rischia di finire nel gironcino dei bocciati*".

Qualche nota negativa arriva

dagli esami di **Diritto Penale**, prof. **Sergio Moccia**. *"Cattedra alquanto ostica"* - sostiene **Sabrina Amato**, studentessa al IV anno - *Esigente e minuziosa, in poche domande si toccano molti argomenti, passando da un ragionamento all'altro. Più che essere preparati, occorre avere una buona elasticità mentale. Pensavo di essere ad un buon livello, il docente invece ha ribaltato completamente la mia autovalutazione*". *"Sono venuta a vedere che aria tira"* - rivela **Antonietta Zora** - *Sto preparando l'esame, ma non so se mi convenga darlo a marzo o aspettare che ruoti la cattedra. In fin dei conti gli argomenti sono gli stessi e vorrei evitare una bocciatura. Alla fine di questa giornata tirerò le somme e prenderò una decisione*". Il numero dei bocciati è rilevante, ma c'è una gran fetta di studenti entusiasta del docente. *"Ho seguito il corso e ho amato le lezioni del prof. Moccia"* - dice **Giada Palumbo** - *Il docente ha un modo particolare di spiegare il diritto penale. Di certo, vuole ricevere molto durante l'esposizio-*

ne, ma vale la pena seguirlo. Ho superato la prova brillantemente perché ho studiato durante il corso senza sforzi particolari".

Commenti positivi che rincuorano gli studenti arrivano dalla cattedra di **Storia del diritto medioevale e moderno**, prof.ssa **Cristina Vano**. *"Ce ne fossero di esami così a Giurisprudenza"* - esclama **Ludovica Baia** - *Semplice, scorrevole e di facile preparazione. Cosa desiderare di più! Anche se a tratti lo studio è un po' noioso, è bello occuparsi di qualcosa di diverso dal diritto. Sono soddisfatta dell'andamento della prova, oggi la mia media ha subito un'impennata verso l'alto*". *"Ho deciso di dedicare la sessione straordinaria ad esami più facili"* - spiega **Mauro Carannante** - *Dopo Filosofia, ho sostenuto Storia medioevale ed è andata bene. A marzo mi attende un complementare, ogni tanto occorre studiare per fare numero ed alzare la media, soprattutto in una sessione così ricca. Questa strategia fa bene allo spirito, all'autostima e al percorso universitario in genere*".



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CAMPAGNA ABBONAMENTI

SOTTOSCRIVI O RINNOVA ONLINE IL TUO ABBONAMENTO

STUDENTI:	euro 16,00
DOCENTI:	euro 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:	euro 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:	euro 110,00

Per informazioni o per fissare un appuntamento in Facoltà scrivi a abbonamenti@ateneapoli.it o telefona ai numeri 081.291166 o 081.291401

Commissioni, nominati i Presidenti

Coordinamento, fondi europei, strutture: le priorità della nuova governance di Studi Umanistici

Dopo il recente insediamento, il Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, **Edoardo Massimilla**, precisa le linee direttrici della nuova governance dipartimentale, che necessitava di un organo di coordinamento, che oggi prende il nome di **Commissione Didattica**: *"il nostro Dipartimento ha sedi Corsi di Laurea, per cui un momento costante di contatto è d'obbligo, considerate le incombenze cui sono sottoposti i docenti. L'organo ha il compito di mettere a vaglio e di istruire proposte di eventuali modifiche ai Corsi di Laurea. Ne fanno parte difatti tutti i Coordinatori degli stessi, ed è presieduta dal prof. **Andrea Mazzucchi**".* Garantire l'armonia delle decisioni è scelta prioritaria. Tra le proposte di modifica potrebbero presentarsi unificazioni interne ai diversi Corsi di Laurea: "si par-

lò tempo fa dell'unificazione delle Triennali, poco fattibile, mentre più ristretti accorpamenti si possono considerare". Sulle Magistrali abilitanti, proposte nel testo della 'Buona Scuola', ma non ancora in atto: *"è un progetto che risale già alla Riforma Gelmini, cui non sono molto favorevole poiché provocherebbe una diminuzione del livello di preparazione degli abilitati e uno spopolamento delle lauree non abilitanti. Non mi oppongo soltanto io, ma la stessa Accademia Nazionale dei Lincei ha mostrato il suo dissenso".* Provista di nuove attrezzature provenienti dalle sedi di via Don Bosco, Porta di Massa vanta anche una nuova Commissione preposta all'organizzazione delle stesse: *"il miglioramento della vita quotidiana di studenti e docenti è un aspetto molto importante. Ecco perché ho predisposto una Commissione Strutture, presieduta dal prof. **Onofrio Gigliotta**, incaricato di occuparsi di tutto ciò che concerne*

le attrezzature nelle aule". Altra Commissione dovrà invece curarsi dei **Progetti europei**: *"il nostro Dipartimento vanta ottimi risultati a riguardo, i progetti europei sono fonti indispensabili di finanziamento della ricerca. Ho avuto modo di constatare con grande piacere, appena insediato, la vittoria dell'ERC col Progetto 'Platinum', della ricercatrice **Maria Chiara Scappaticcio**, che ha ad oggetto la papirologia nei testi latini. Responsabile di questa Commissione il prof. **Orazio Miglino**".* Il Direttore non esclude nuovi contatti con enti di ricerca, qualora si presentassero proposte: *"per adesso sono molto soddisfatto dell'offerta di supplenza gratuita del prof. **Angelo Chianese** per l'abilità informatica a Scienze e Tecniche Psicologiche".*

Le Commissioni nel dettaglio.

"Il confronto serve nel quotidiano"

"È un tentativo molto utile di Coordinamento fra i Corsi di Laurea Triennali e Specialistici. Ho sempre pensato che la Magistrale non deve dimenticarsi della Triennale, poiché è lì che si manifesta il cambiamento dell'utenza, con le necessità di aggiornamento che ne conseguono. Ciò permette di compilare le schede SUA in maniera equilibrata, poiché la platea studentesca, pur essendo diversificata, può avere esigenze comuni", afferma la prof.ssa **Marisa Squillante**, Presidente del Corso di Laurea Triennale in Lettere Classiche, membro della nuova **Commissione Didattica** presieduta dal prof. Mazzucchi. Importante anche per verificare su quale Corso il docente deve avere un peso maggiore: *"se Triennale o Magistrale. Il confronto serve nel quotidiano, faccio un esempio: se a Lettere Classiche gli studenti dimostrano di non aver tradotto testi in latino al liceo, io posso confrontarmi con il Corso di Laurea in Beni Culturali, per vedere se si riscontra la stessa difficoltà".* La docente sostiene la necessità di **corsi di lingua elementari: "che siano di supporto, non solo per lingue tecniche quali greco e latino, ma anche per l'italiano.** La possibilità di bando per un progetto del genere già si discusse con l'ex Rettore Marrelli. Dovrebbe coinvolgere i nuovi immatricolati, cui verrebbero impartite lezioni da docenti delle scuole; io lo estenderei anche ai fuori corso". A Lettere Classiche le idee sono sempre tante: *"il nostro è un Corso che deve essere trainante. Conoscere il mondo classico*

è un modo per conoscere le proprie radici, ecco perché abbiamo risposto ad una call per il Progetto Europeo ERANET, che ha ad oggetto il riuso del passato. Vorrei proporlo sul tardoantico, momento di passaggio interessante, esemplificativo anche per l'attuale Europa, che dovrebbe narrare se stessa in modo differente". Per fine ottobre - inizio novembre, un'altra proposta in cantiere: **"un convegno interdisciplinare con Medicina**, dove coinvolgerò anche gli studenti della Triennale. Il tema: **'Nascere ieri, nascere oggi'**, parla appunto di maternità e nascita. Ci soffermeremo sull'allattamento nel mondo antico e odierno, grazie al contributo dei medici presenti. Il tema della maternità mi ha sempre intrigato, perché tocca ogni donna, sposa il mio ruolo di studiosa con quello di madre, da incrociare con saperi medici e impatto sul territorio. Ecco perché la prolusione del Presidente del Museo Madre **Pierpaolo Forte**". Seguirà una presentazione della maternità nel cinema, a dimostrazione dell'apertura dei classicisti a diversi mondi: *"non siamo chiusi in una torre eburnea, ma disponibili alla condivisione del sapere. Per l'occasione ho invitato autorità accademiche di rilievo, tra le quali **Vincenzo Berghella**, esperto sul tema, di origini italiane, che ha seguito una brillante carriera all'estero come medico al Jefferson Hospital di Philadelphia".*

Un videoproiettore e una lavagna in ogni aula

Giovanissimo, 39 anni, il prof. **Onofrio Gigliotta**, responsabile della Commissione Aule e attrezzature, è un ricercatore che insegna dal 2012 al Dipartimento di Studi Umanistici, prima Psicologia Generale, ora Laboratorio di Psicomatria. Si è formato all'Università di Palermo in Psicologia Sperimentale: *"il mio compito è valutare l'adeguatezza delle attrezzature, al momento sto facendo un inventario della situazione. Metterò tutto in un database, dopo un'accurata ispezione delle aule per valutarne le criticità".* Ogni aula dovrà avere: **"un videoproiettore o una lavagna, a seconda delle esigenze. Li abbiamo già ordinati. Le aule in totale sono quarantuno, tra le sedi di Porta di Massa, via Marina, Mezzocannone e Centrale, più le due Aule Ottagono, che sono molto grandi, ma al momento prive di riscaldamento".** Rifatte le sedute delle aule **Iacono e Gentile**: *"prima avevano i sedili mobili, che sono stati sostituiti con sedie fisse. Procederemo a breve anche con l'adeguamento wifi dove possibile. L'accesso vi è in quasi tutte le aule, salvo alcuni studi di professori".* Alle sue lezioni di Psicomatria ("quest'anno mi occupo dell'uso di tecnologie in ambito statistico"), il docente intende soffermarsi "su una questione di importanza fondamentale: ci sono molte tecnologie gratuite, che si possono utilizzare per scopi produttivi, come Google fogli (foglio di calcolo molto simile ad Excel) ma, poiché non si conoscono, non vengono adoperate. Io voglio indirizzare verso un software gratuito per tutti. I ragazzi sono abituati alle tecnologie per

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

scopi ludici, li indirizzerò verso quelli fecondi, mostrandone le potenzialità". Ha un appunto da fare, in seguito alla ricognizione aule effettuata: "molte di queste vengono vandalizzate con scritte sui muri ad esempio. Non dimentichiamoci che il Chiostro di San Pietro Martire è stato fondato nel 1300. Vorrei pertanto che gli studenti si comportassero da giovani adulti, prendendosi cura della loro Università. In più vorrei che i luoghi pubblici venissero condivisi in maniera democratica, non sottraendo spazi alla libera aggregazione studentesca, da parte di piccole cerchie".

Progetti Europei, il tasso di approvazione è al 5%

Impegnato da dieci anni nella ricerca di progetti in materie umanistiche da presentare prima alle ex Facoltà, ora al Dipartimento, il professore di Psicologia Generale **Orazio Miglino** è il Presidente della nuova **Commissione Progetti Europei**. "Il nostro Dipartimento eredita una serie di attività e progetti europei che si sviluppavano in modo non molto conosciuto, appartenenti a tutti i Corsi di Laurea che interessavano l'ex Facoltà di Lettere e Filosofia. Ora ci stiamo preparando per Horizon2020, il nuovo programma di finanziamento integrato, destinato alle attività di ricerca della Commissione Europea dal 2014 al 2020", spiega il docente. Oltre a questo c'è l'**Erasmus Plus** e, in aggiunta, diverse altre forme di finanziamento europeo: "che hanno come finalità l'internazionalizzazione. Il nuovo Direttore Massimilla ha voluto mettere a sistema tutte queste iniziative, partendo da una ricognizione generale per prepararsi ai diversi bandi. Una sistematizzazione è d'obbligo, prima di preparare una vetrina di ciò che abbiamo fatto. Altro compito della Commissione, composta da quattro membri, tra i quali la ricercatrice **Bianca De Divitiis**, la prof.ssa **Caterina Arcidiacono** e la dott.ssa **Patrizia Cozzolino**, è quello di informare colleghi e giovani ricercatori e prepararli ai progetti europei". La stessa De Divitiis è vincitrice di un ERC, progetto tra i più ambiziosi in Europa: "la competizione è durissima a livello europeo, perciò c'è bisogno di un'adeguata formazione. Innanzitutto per partecipare va valutato il curriculum internazionale scientifico, che deve essere all'altezza. Il tasso di approvazione dei progetti è del 5%, ma una volta approvati, vengono finanziati con importi considerevoli, che vanno dai 400mila euro fino ai 10 milioni". Attualmente almeno tre i progetti europei in piedi nel Dipartimento: "il citato ERC, uno sui papiri latini e uno sulle tecnologie digitali. Per adesso mi vengono in mente questi, ma ce ne saranno una decina in fieri. La ricerca è un lavoro che bisogna fare a livello internazionale e purtroppo costa. I finanziamenti che si possono ottenere a livello europeo sono la prima fonte utile al progredire della stessa".

Allegra Tagliatela

La parola ai professori di Letteratura Italiana e Lingua e Letteratura Greca Botti e Grisolia

"Andate oltre il programma, approfondite con piacere"

Pronti a partire con il secondo semestre i docenti di **Lettere Classiche** di due tra le principali materie che interesseranno gli studenti del primo anno: la tanto amata **Letteratura Italiana e quella Greca**. Per la prima, mentre Lettere Moderne vede una tripartizione della cattedra, il Corso di Laurea in **Lettere Classiche** subisce una bipartizione con i professori **Francesco Botti** e **Adriana Mauriello**: "si chiama corso integrato e va dalle origini della Letteratura italiana al 1700. È sempre un po' difficile trattarla così velocemente, in ogni caso riesco a soffermarmi sia sugli autori, che sulle letture antologiche. 'La Locandiera' di Goldoni verrà trattata per intero, poi leggeremo brani de 'Il Principe' di Machiavelli, poesie di Petrarca e ci soffermeremo su episodi dei testi di Ariosto e Tasso", spiega il prof. Botti. Gli studenti di Lettere Classiche sono più avvantaggiati rispetto a quelli di Lettere Moderne: "semplicemente perché provengono in maggioranza dal Liceo Classico, quindi per loro gli autori trattati sono una ripetizione, mentre per chi proviene da Istituti tecnici o Ragionerie anche il pronunciare correttamente i titoli in latino dei componimenti di Petrarca può risultare difficile". Purtroppo, considerando il tempo limitato, al corso non si può approfondire un argomento: "i monografici che tanto interessano gli studenti della Magistrale, non sono concepibili al Triennio poiché **bisogna colmare lacune di base**, soprattutto a Lettere Moderne. In ogni caso sono disponibile in orario di ricevimento per qualsivoglia domanda, ma le più diffuse spesso sono relative al corso, non esulano molto. **Al primo anno è difficile mediare tra livello base e approfondimento critico per un professore**". Attraverso i classici il discorso si può ampliare: "prospettive critiche e metodologiche le posso fornire attraverso la lettura dei brani antologici, ad esempio abbiamo analizzato Tasso in rapporto con la psicoanalisi". Dividere il corso in tre parti con tre docenti può essere un arricchimento: "ma anche un disorientamento per chi si abitua ad un solo docente. Nonostante la tripartizione, a Lettere Moderne le aule del primo semestre erano comunque piene", chiarisce. Per il professore, insegnare è sempre stimolante: "nonostante alcuni studenti facciano cadere le braccia". Perciò fa delle raccomandazioni prima dell'esame con lui. Consigli cosa evitare: "i testi dei classici teneteli puliti, senza parafrasi scritta. Mi costringete a sostituirli. Siamo diventati molto tolleranti, poiché purtroppo se ne vedono di tutti i colori agli esami. **C'è anche chi sbaglia a collocare l'autore nel secolo di appartenenza. Non fatelo. Seguendo,**

magari perderete meno passaggi". Per il docente sarebbe auspicabile un test d'ingresso anche per i Corsi di Laurea in Lettere: "in modo che non diventino un refugium peccatorum, dove chi non supera la selezione per altri Corsi ripiega sui nostri". Un ultimo consiglio agli studenti: "andate oltre il programma, che può essere ripetitivo e scolastico per chi ha già affrontato bene gli autori fino al 1700. **Approfondite con piacere, poiché, se non lo si sceglie**

trascurata al Liceo, ma importantissima. Io mi occuperò della parte epica, trattando non solo Omero, ma anche Esiodo, nonché della lirica, con Saffo e Archiloco". La prima cosa da fare per un docente, una volta entrato in aula, è verificare le conoscenze pregresse: "spero siano tali da consentire un lavoro immediato, altrimenti si dovrà pensare ad ore di recupero". Per queste si va incontro ad alcune difficoltà: "purtroppo non si possono tenere lezioni, se non



• Il prof. Botti



• Il prof. Grisolia

per passione, questo Corso è inutile sceglierlo, considerate anche le difficoltà occupazionali che ne conseguono".

L'uso di slide per un rapporto diretto con il testo

Lingua e Letteratura Greca è tenuto dal prof. **Raffaele Grisolia**, integrato con la prof.ssa **Daniela Milo**. Il docente anticipa subito la novità: "mi avvarrò dell'ausilio di slide, strumento imprescindibile per affrontare una materia apparentemente lontana da questi strumenti, in modo che gli studenti abbiano un rapporto diretto con il testo, proiettato sullo schermo". Non solo quindi una sterile ripetizione delle elucubrazioni testuali: "ma un incontro con il sesto libro dell'Odissea, dove Ulisse in terra dei Feaci stabilisce un contatto con Nausicaa. Ciò consente di mostrare il costruirsi di stilemi narrativi di ogni paese in ogni tempo, attraverso l'approccio con la storia, che permette la conoscenza del mondo dei Feaci, ad esempio". La proiezione del testo consente anche un avvicinamento maggiore alla metrica: "spesso

corredate da crediti, secondo il nostro ordinamento". I corsi di greco elementare non sono per il momento partiti, poiché all'avviso pubblicato un anno e mezzo fa sul sito dell'Unina non ha risposto nessuno. "Ci attrezziamo per i prossimi mesi con una nuova pubblicazione, e i corsi potranno partire da giugno, non in contemporanea con le canoniche lezioni dunque", precisa. Anche Grisolia, come il prof. Botti, dà alcuni consigli agli studenti, chiedendo loro di evitare figuracce all'esame: "non imparate a memoria la traduzione a fronte del testo. Traducete da soli, anche male, ma fatemi vedere quello che sapete fare. Tenete un quaderno per appuntare le parole da ricordare. Il greco che studiate, anche se ora non è una lingua parlata, è sempre espressione di una civiltà, ed è servito a scopi comunicativi, non dimenticatelo". Nel caso ci fossero perplessità è possibile usufruire dell'orario di ricevimento. Sollecita, inoltre, "l'uso del sito web docenti. Iscrivetevi on line al mio corso, in modo che possa divulgare materiale utile ai corsisti e contattarvi in caso di necessità di informazioni aggiuntive".

Allegra Tagliatela

Seminari, visite guidate, testimonial aziendali ai corsi

“**O**l’impresa, o la vita” è il titolo del libro del prof. **Luigi Maria Sicca** che rappresenta anche la parte speciale del suo corso di **Organizzazione Aziendale**. Quattordici interviste a manager e musicisti, molti dei quali interverranno in aula durante il secondo semestre per raccontare agli studenti di Economia le proprie esperienze trasversali di gestione delle competenze. “Ogni anno, ormai da molto tempo, organizziamo all’inizio del corso anche un incontro con il **Centro di Ateneo Sinapsi**. Parliamo degli attori-individui nel contesto universitario e svolgiamo dei laboratori in collaborazione con gli operatori del Centro. In questo modo, le persone possono valutare la necessità, o meno, di ricorrere ai servizi offerti”, dice il prof. Sicca che il 26 febbraio, mentre andiamo in stampa, ha ospitato in aula il Direttore di Sinapsi, il prof. **Paolo Valerio**.

Il 30 marzo, nell’ambito del corso di **Organizzazione Aziendale** svolto dal prof. **Gianluigi Mangia**, appuntamento con la dr.ssa **Chiara Cutolo**, dirigente della sede di Ginevra della **MSC Crociere**, per una lezione sulla negoziazione nelle organizzazioni complesse. Il docente annuncia ulteriori iniziative: dal corso di **Negoziazione**, che avrà inizio intorno alla metà di aprile, tenuto dal dr. **Enzo Losito Bellavigna** del Gruppo **AB Energy**, al laboratorio sulle imprese coope-



• Il prof. Sicca



• Il prof. Mangia



• Il prof. Mercurio

native in collaborazione con l’Associazione Generale Cooperative Italiane (AGC), presieduta dal napoletano **Rosario Altieri**, al Master in Pratiche Manageriali Pubbliche per il quale: “abbiamo

ricevuto centoventi domande, uno dei risultati migliori mai registrati per un Corso di Specializzazione dell’Ateneo”.

Organizzazione Aziendale con il prof. **Riccardo Mercurio**: come ogni anno, la seconda parte del corso sarà ancora caratterizzata da un project work, un lavoro di gruppo, in collaborazione con una realtà esterna, impresa o istituzione, che sottoporrà agli studenti una problematica da risolvere. “Questa è un’esperienza che dà sempre ottimi risultati e, nonostante il numero programmato, che temevamo potesse dar luogo a delle flessioni nel numero degli studenti, la partecipazione resta numerosa e intensa”, sottolinea il prof. Mercurio che anticipa una iniziativa prevista per il 27 marzo presso il Foromez nell’ex sede di Pozzuoli della Olivetti. Il gruppo di ricerca coordina-

to dal professore presenterà un’analisi sulla **Pubblica Amministrazione** condotta in collaborazione con alcune istituzioni come la Regione Puglia, la Regione Calabria, i Comuni di Aversa e Pompei: “si tratta di una sorta di **spending review dal basso**, non basata sui tagli ma sulla ricerca di un criterio logico volto a migliorare l’efficienza dei servizi e ad attuare delle ricomposizioni dei gruppi, più che delle riduzioni di personale”.

Nuove modalità per la prova d’esame al corso di **Informatica** del prof. **Sergio Scippacercola**. “Abbiamo modificato i quiz, aggiornandoli con nuovi dati ed esercizi che rendono i fogli di contabilità ancora più simili a quelli che utilizzano i commercialisti”, spiega il docente.

Presso la cattedra di **Diritto delle Imprese Agricole** della prof.ssa **Antonella Miletta** si progettano visite esterne presso l’Istituto di Zooprofilassi di Portici con un occhio all’EXPO. “Gli studenti mi chiedono di andare a Milano a seguire i lavori perché il tema della manifestazione è molto vicino agli argomenti che trattiamo noi. Vedremo...”, afferma la professoressa.

Anche quest’anno si svolgerà il corso di **Marketing Innovation Trends** dedicato al marketing digitale non convenzionale ed esperienziale, in collaborazione con il Master in Marketing & Service Management e l’Associazione Studentesca Unina. Il prossimo incontro si svolgerà venerdì 13 marzo, alle 9.00, presso l’Aula Ciliberto di Monte Sant’Angelo. Ospite **Antonio Pirpan**, Direttore Commerciale di Optima Italia.

Simona Pasquale

Riciclaggio, confisca, ecomafie: i temi del Laboratorio sulle imprese criminali

Comincerà mercoledì 4 marzo alle 14.30 presso l’Aula G4 di Monte Sant’Angelo, con la lezione del Procuratore Capo di Napoli **Giovanni Colangelo** dal titolo “Attività delle organizzazioni criminali ed effetti sull’economia legale e sulle imprese. Le azioni di contrasto previste dalla normativa vigente”, il **Laboratorio di Economia e Management delle Imprese Criminali** (LEMIC) rivolto agli studenti delle Magistrali di area economica nell’ambito delle attività a scelta. Organizzato dalla cattedra di Economia e Gestione del prof. **Roberto Vona**, coordinatore scientifico del corso insieme al Sostituto Procuratore **Giovanni Conzo**, in collaborazione con la Direzione Distrettuale Antimafia e la Guardia di Finanza di Napoli, il Corpo Forestale dello Stato e la Banca D’Italia, si articolerà in tredici incontri da due ore ciascuno, che si svolgeranno fra marzo e maggio ogni mercoledì alla stessa ora, con l’unica eccezione del seminario conclusivo che avrà luogo di lunedì. L’intero corso affronterà i temi cruciali, in termini economici e giuridici, della lotta alla criminalità organizzata. A cominciare dal **riciclaggio**, argomento sviluppato durante i seminari dell’11 marzo con il

Generale **Fabrizio Carrarini**, Comandante Regionale della Guardia di Finanza della Campania, e del Colonnello **Giuseppe Furcinotti**, Comandante del Gruppo d’Investigazione sulla Criminalità Organizzata della Guardia di Finanza di Napoli, che parleranno del riciclaggio e del reimpiego dei capitali di provenienza illecita e del 18 marzo con il Magistrato della Direzione Generale di Giustizia Penale **Raffaele Piccirillo** che svolgerà una lezione sulle modalità illecite di rientro in Italia di capitali criminali e l’armonizzazione delle legislazioni comunitarie in materia di riciclaggio.

Fiscalità e Pubblica Amministrazione saranno, invece, al centro degli incontri del 25 marzo con il Magistrato **Roberto Pirro Balatto** ed il Capitano della Guardia di Finanza **Giuseppe Di Stasio** - parleranno della responsabilità amministrativa e penale delle società e delle misure ablatorie nei confronti delle persone giuridiche ad esito degli accertamenti fiscali e finanziari -, del 1° aprile con il Magistrato della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli **Vincenzo D’Onofrio** sul controllo degli appalti pubblici ad opera della criminalità organizzata, e del 15 aprile con il

giudice della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli **Maurizio Giordano** e il Presidente dell’Ordine Dottori Commercialisti di Napoli **Vincenzo Moretta** sull’evasione fiscale e la criminalità organizzata.

Altro argomento cardine, la **confisca**, sviluppato durante i seminari del 22 aprile, con il giudice della DDA di Napoli **Giuseppe Borrelli** che parlerà di sequestro e confisca nel sistema penale, del 29 aprile con il Magistrato di Cassazione **Raffaello Magi** che affronterà la questione della confisca a fini preventivi e dei nuovi orientamenti sulla confisca disgiunta, e del 6 maggio con i GIP del Tribunale di Napoli **Maria Vittoria Foschini** e **Antonella Terzi**, le quali approfondiranno l’argomento della gestione delle aziende sequestrate e confiscate.

Il 13 maggio, sarà la volta di **Filippo Spiezia**, Magistrato della Direzione Nazionale Antimafia, e di **Ferdinando Cutino**, Manager della Centralised On-Site Inspections Division della Banca Centrale Europea. Si discuterà di antiriciclaggio, autoriciclaggio e aggressione, in Italia e all’estero, dei patrimoni di provenienza illecita e della segnalazione di operazioni sospette.



Ecomafie ed investimenti della criminalità organizzata nel settore dei rifiuti nel seminario del 20 maggio di **Cesare Patrone**, Capo del Corpo Forestale dello Stato, e **Maria Cristina Ribera**, Giudice della DDA di Napoli.

Infine, a chiusura del corso, lunedì 25 maggio doppio appuntamento con il Presidente dell’Autorità Nazionale Anticorruzione **Raffaele Cantone** e il Procuratore Nazionale Antimafia **Franco Roberti** per una lezione sulla corruzione e lo sviluppo delle aziende criminali.

126 studenti progettano il destino dell'Ospedale Psichiatrico Bianchi, l'ex "città dei matti"

Esperienza molto formativa per gli allievi della prof.ssa D'Agostino

Per oltre un secolo, fino alla definitiva chiusura conseguente alla legge Basaglia, l'Ospedale Psichiatrico Leonardo Bianchi è stato considerato a Napoli una "città dei matti". Luogo di dolore, di sofferenza, perfino di tortura in alcuni casi. Area separata dal resto della città, delimitata da un muro e quasi invisibile agli occhi perfino di chi abitava in quei paraggi.

Da tempo, ormai, si discute su ipotesi di nuove destinazioni, di recupero, di valorizzazione di un complesso che conta circa trenta padiglioni. Tema affascinante, impegnativo, delicato, sul quale hanno lavorato negli ultimi due anni anche **126 studenti del Corso di Laurea Magistrale in Architettura**, guidati dalla regia della prof.ssa **Angela D'Agostino**, che insegna Composizione Architettonica. "Ho proposto - racconta - di lavorare su una **grande area dismessa che è ubicata nei pressi dell'aeroporto di Capodichino** e che da lì è accessibile, ma che si trova in posizione sopraelevata rispetto a quella zona. **Un complesso, insomma, che è in città, ma che appare da essa separato**". Prosegue la docente: "Un luogo da recuperare e per il quale immaginare nuove funzioni, ma del quale va conservata anche la memoria".

Il lavoro degli studenti si è svolto in varie fasi: sopralluoghi ed elaborazioni progettuali. "Diciotto tra gli allievi che erano particolarmente motivati e che si erano appassionati al lavoro - aggiunge la docente - hanno poi svolto un'attività di approfondimento. Hanno effettuato sopralluoghi più approfonditi, hanno scattato foto e preparato schizzi. Hanno tirato fuori quaderni che raccontano il loro percorso di approfondimento ed hanno rivisto i progetti, alla luce della nuova esperienza".

Dall'insieme delle attività dei 126 allievi, è emerso un progetto artico-

lato su alcuni punti cardine: "abbiamo ipotizzato di realizzare un secondo accesso al Bianchi, dal lato della chiesa. Quando l'Ospedale psichiatrico era in attività, i pazienti percorrevano quel tragitto solo dopo morti. Ci è parso utile immaginare questo secondo varco perché permetterebbe di creare un collegamento più immediato tra la città e la cittadella del Bianchi. È una ipotesi che si muove in coerenza col progredire della rete infrastrutturale, in particolare con la previsione di una nuova stazione della Linea 1 della Metropolitana che sarà realizzata proprio in prossimità dell'aeroporto di Capodichino". Per quanto concerne le funzioni da assegnare ai padiglioni, il progetto presuppone che siano varie: "Per motivi gestionali, perché potrebbe risultare più agevole la conduzione di un'area tanto vasta, e perché, in fondo, anche nel vecchio manicomio c'era una distribuzione di attività diverse all'interno dei vari spazi. Cucina, sartoria, agricoltura, tipografia, fabbrica di mattonelle. Gli internati che erano in condizione di farlo lavoravano". Parte qualificante del progetto sarà la trasformazione



di un padiglione in un percorso della memoria, che dovrà raccontare a chi lo visita quello che fu la realtà manicomiale, cosa accadeva negli spazi destinati ai sofferenti psichici, quale era la loro quotidianità ed in che modo quelle vite squassate dalla sofferenza cercavano, a volte, di stabilire relazioni, contatti, apparenze di "normalità". Foto, documenti, oggetti personali degli internati aiuteranno ad entrare nella vita quotidiana di chi fu recluso al Leonardo Bianchi. Racconta la docente: "Questo percorso della memoria dovrebbe essere collocato in prossimità del nuovo accesso, dove saranno peraltro demoliti vari corpi di fabbrica incoerenti. Il padiglione della memoria sarà una sorta di alter ego dell'edificio di accoglienza, che adesso ospita archivi e la biblioteca".

Il padiglione della memoria

Il progetto non prevede un quadro economico. Sotto questo profilo, però, un aiuto consistente potrebbe arrivare da un altro gruppo di studenti di Architettura che lavora sul Leonardo Bianchi, quello del Laboratorio di sintesi del quinto anno della prof.ssa **Roberta Amirante**. "Li - sottolinea la prof.ssa D'Agostino - c'è anche una parte di Estimo e potrebbe essere di grande aiuto per capire la fattibilità economica del progetto che è stato redatto dai miei studenti del secondo anno".

Tra questi, **Giovangiuseppe Vannelli**, 21 anni, che ha partecipato anche alla fase di approfondimento della quale parlava in precedenza la docente di Composizione Architettonica. Racconta: "Il Leonardo Bianchi è

stato una scoperta ed un incontro molto coinvolgente. Ho lavorato su un tema progettuale con una fortissima carica emotiva. Un luogo non banale, segnato da vicende e vite sofferte per più di un secolo. Lì dentro, ora, si potrebbe fare di tutto e credo che l'ipotesi multifunzionale sia certamente quella più coerente con la diversità delle funzioni che furono collocate nel Bianchi durante gli anni nei quali ospitò i pazienti. Tuttavia, l'elemento qualificante del progetto è certamente il padiglione della memoria. Una torre che potrebbe diventare anche una interazione con il resto della città, dalla quale la struttura è separata da un muraglione".

Piero Zizzania, un altro dei partecipanti al gruppo di lavoro sul Bianchi, racconta come si sono svolte le attività: "Ci siamo concentrati inizialmente sul senso del luogo, su quello che era stato e sull'importanza di trasmettere il ricordo di quella esperienza all'esterno. Abbiamo effettuato sopralluoghi, analizzato il contesto storico ed urbano, abbiamo confrontato la realtà del Leonardo Bianchi come struttura manicomiale in relazione ad altre, in particolare al manicomio di Voghera. È stata una esperienza davvero molto formativa. Mi piacerebbe, ora, che si realizzasse qualcosa del nostro progetto". Conclude: "Alla fine del lavoro e del modulo di approfondimento è accaduta una cosa stranissima. Mi sono accorto che mi ero affezionato a quel posto. Mi piacerebbe che tornasse a vivere, che diventasse parte della città, luogo di incontri, di cultura, di musica, di attività economiche e di socialità. Sarebbe forse anche un modo per riscattarlo dai suoi trascorsi di dolore e sofferenza".

Fabrizio Geremicca

Nutrito programma delle Attività a crediti liberi

Migranti e condizioni abitative, un corso pluridisciplinare

Con l'inizio del secondo semestre ad Architettura stanno per ripartire le lezioni previste nell'ambito delle attività a crediti liberi. Nutrita l'offerta proposta agli studenti: oltre trenta i corsi. Uno di essi ha una particolarità: sarà realizzato in sinergia con docenti di altri Dipartimenti e di altri Atenei. Si intitola: **Migranti e città**. Lo cura il professore **Giovanni Laino**. Vale tre crediti e consta di otto incontri da tre ore ciascuno. "Il corso - dice il prof. Laino - prevede la partecipazione di **Salvatore Strozza**, che insegna Demografia a Scienze Politiche della Federico II, di **Adelina Miranda**, docente di Sociologia delle migrazioni a Sociologia della Federico II, di **Fabio Amato**, che insegna Geografia sociale e culturale a L'Orientale. Ho provato a mettere insieme saperi e conoscenze diversi per offrire agli studenti in formazione uno sguardo aggiornato, critico e propositivo. Si cercherà, tra l'altro, di indagare lo sguardo degli studi urbani in merito alle condizioni abitative dei migranti".

Otto, si diceva, gli incontri in calendario. Si comincia con una lezione sul quadro degli studi sulle migrazioni nel nuovo secolo. Secondo appuntamento: i principali settori e filoni di studi sulle migrazioni in Europa ed in Italia. Il ciclo prosegue, poi, con l'approfondimento degli studi urbani sulle

condizioni abitative dei migranti e con una lezione dedicata allo scenario delle condizioni dei migranti in Italia negli ultimi anni. Una delle lezioni, la settima, sarà dedicata alle condizioni dei rom ed alle prospettive di superamento dei campi. "Un tema - ricorda il professore - che conosco molto da vicino anche perché sto seguendo la vicenda complessa dell'insediamento dei rom in via Cupa Perillo, a Napoli".

Sempre nell'ambito delle attività a crediti liberi, **Giacomo Ricci** (architetto, disegnatore, professore universitario e grande appassionato di fumetti) propone il corso **Letteratura disegnata**. Anche in questo caso sono previsti 8 incontri da tre crediti ciascuno, per un totale di 24. "Il corso - scrive nella scheda di presentazione - è diretto a tutti coloro i quali amano il disegno e la letteratura, in special modo le storie di avventura, e tutte le contaminazioni creative che possono crearsi tra l'uno e l'altra". Saranno dunque lezioni sull'architettura, sulla letteratura, sul cinema e sul disegno e sui fumetti. "Proprio di Pratt - ricorda Ricci - è la definizione di letteratura disegnata. Sostiene Pratt di essere un autore di letteratura disegnata perché disegna i propri libri e scrive i propri fumetti".

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19 (piazza Monteliveto) 80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Esami a Farmacia, il bilancio degli studenti

Tra soddisfazione e rammarico.

La richiesta: un appello in più

Tra gioie - poche - e dolori. La sessione di gennaio e febbraio ha lasciato diversi feriti sul campo di battaglia. È quanto emerge dal Dipartimento di Farmacia ascoltando diversi studenti quasi a conclusione della finestra d'esami. Sorride Irene, al terzo anno di Farmacia. Il bilancio, per lei, è positivo: "ho sostenuto prima l'esame a scelta di **Farmacognosia applicata**, poi quello di **Farmaceutica**. Ho preso **30 e 26**. Adesso darò **Analisi**, un esame molto lungo. Purtroppo qui c'è solo un mese per sostenere tre esami". A suo avviso, il tempo è tiranno: "**Farmaceutica è un esame che ti rallenta**. Puoi accettare anche solo lo scritto, ma è difficile avere un voto alto. Si tratta di un test di 19 domande, ognuna delle quali può avere più risposte corrette. Se sbagli anche solo una crocetta, la valutazione scende di parecchio". È soddisfatto Gianfranco Davide, al quinto anno: "ho sostenuto **Tecnica II** al secondo appello. È andata bene, 25. Il professore mi ha posto delle domande partendo da ciò che avevo sbagliato allo scritto, dove avevo preso 26. Da quello che ho capito, l'assisten-

te voleva attribuirmi un voto più alto, ma poi il docente me lo ha abbassato". L'importante, per lui, era superare l'ostacolo: "**la difficoltà principale è stata quella di reperire il materiale su cui studiare**, visto che non c'era un libro di testo. Sono dovuto ricorrere a sbozzature e slide recuperate fortunatamente da un'amica. Per fortuna adesso mi manca solo un esame, sono in dirittura d'arrivo". Arduo il cammino anche della sua collega Emanuela Andolfi. Per lei un esame all'attivo conquistato dopo due tentativi: "ho sostenuto **Fitofarmaceutica vigilanza**. È andata bene, ho preso 30, però ho dovuto farlo due volte perché alla prima seduta ho rifiutato il voto. Accettando lo scritto, all'orale avrei portato soltanto due capitoli, poiché l'ho rifiutato ho dovuto ripetere tutto daccapo". Ha fatto mea culpa, invece, Giuliano, studente del terzo anno, reo di aver sottovalutato la complessità dello studio: "la sessione d'esami per me è andata malissimo. Sono passato da **CTF a Farmacia**. Pensavo fosse più semplice e quindi l'ho presa sottogamba. Adesso sto preparando

Farmaceutica I. Spero di riuscire a sostenere almeno questo". Agrodolce il resoconto della sua collega Flavia: "ho avuto 30 a **Farmacognosia applicata**. Adesso sto preparando l'esame di **Chimica organica**, ma per questa materia ho qualche difficoltà con lo scritto. Credo di aver sbagliato il metodo di studio, anche perché non ho avuto buone basi al liceo. **Non sono molto soddisfatta di questa sessione perché sto impiegando troppo tempo**". È ferma a quota uno anche un'altra studentessa del terzo anno, Imma D'Alterio: "per il momento ho dato solo l'esame a scelta di **Omeopatia**. È stato un bellissimo esame, ho avuto 27. Secondo me è stato spiegato molto bene, quindi non ho avuto difficoltà. Un grande aiuto è venuto anche dal materiale fornito dai professori Calignano e Pennacchio". Avrebbe comunque voluto fare di più. Tra i motivi del rallentamento, a suo avviso, le poche date a disposizione: "**credo che con un quarto appello andrebbe tutto meglio**. Sarebbe veramente utile perché gli esami sono tutti corposi e difficili". È d'accordo con lei Giusy, a quattro esami dalla laurea: "volevo laurearmi a luglio, ma ho dovuto rimandare a ottobre. Finora ho preparato solo **Chimica analitica e analisi dei medicinali**. Pensavo di darlo alla prima sessione, però non è andata come speravo. Quindi ho rifatto lo scritto nella seconda e adesso dovrò sostenere l'orale. Contavo di dare anche **Tecnica I**, però l'esame di **Chimica** mi ha pre-

so più tempo del previsto". Alle prese per la prima volta con gli esami gli studenti del neonato Corso di Laurea in **Scienze Nutraceutiche**. Sessione traumatica per una matricola che preferisce rimanere anonima: "**sono stata bocciata agli esami di Biologia, di Chimica e di Matematica**. Credo di non aver capito ancora il metodo di studio, poi non mi sono trovata bene con i professori". Meglio poco che niente. Questa la filosofia di una sua collega: "a me è andata bene. Ho avuto **20 all'esame di Biologia**. Ho accettato il voto dello scritto per potermi dedicare all'esame di **Chimica**, anche se credo che non lo darò perché è complicato".



Il secondo semestre a Biotecnologie per la salute

Frequenza, libri e telefonini spenti

I corsi riprendono lunedì 2 marzo e si terranno, fino a giugno, per tre giorni a settimana. A questi si aggiunge un quarto giorno, il martedì, durante il quale gli studenti seguiranno Inglese per due ore. Tutte le lezioni verranno svolte all'edificio di via De Amicis nelle aule 1.6 e 1.7 del primo piano. I libretti possono ritornare nel cassetto. Gli esami sono ormai alle spalle e per le matricole di **Biotecnologie per la salute** si stanno per riaprire le porte delle aule. Ad annunciarlo è il professore di Biologia applicata Massimo Mallardo il quale, in qualità di **Coordinatore del secondo semestre del primo anno**, ha anche il compito di curare le interazioni tra le diverse attività che verranno svolte durante questa parte dell'anno. Nello specifico: **Biologia** e **Chimica Organica**, entrambi esami da 9 Crediti Formativi Universitari, **Genetica**, da 6, e il già citato esame di lingua straniera, da 5: "un'interazione diretta c'è tra **Biologia** e **Genetica** per la parte relativa al laboratorio. Trattandosi di due materie molto legate tra loro, noi biologi abbiamo pensato, insieme con il prof. Zollo, a un'attività integrata". Non manca il confronto con la **Chimica**: "il mio corso di **Biologia** apre con la **Chimica organica**. Quando occorre, cerchiamo anche di organizzare lezioni integrate". Con l'intenzione di unire la pratica

alla teoria: "**l'anno scorso sono stati attivati qui dei laboratori**, quindi c'è la possibilità di far osservare agli studenti determinate cose. Quello che si vede su un libro è una foto bellissima, ma solo in laboratorio possiamo far capire agli studenti come ci si arriva a quella immagine. Questo vale non solo per la **Biologia**, ma anche per le altre materie". Come si arriva pronti agli esami di giugno? Questi i consigli del prof: "**la prima cosa che i ragazzi devono capire è che il vantaggio di frequentare un'università vera e non on-line è che ci sono i corsi**. Bisogna seguirli. Credo che nessuno di loro faccia l'abbonamento allo stadio per poi non andare a vedere la partita. È un esempio che faccio sempre a lezione". La presenza fisica in aula, da sola, però, non basta: "suggerisco di tenere il telefonino spento durante la lezione e di studiare passo dopo passo, soprattutto materie molto vaste. Fare le notti per quindici giorni non è fruttuoso. Secondo la mia esperienza, chi segue deve approfittare del contatto col docente per chiedere spiegazioni di volta in volta". Un ultimo appunto: "**è fondamentale comprare i libri. Il testo non può essere sostituito nemmeno dagli appunti dello studente più bravo**". Per il corso di **Biologia**, il professor Mallardo mette in guardia le

matricole da un errore solitamente commesso da chi li ha preceduti: "venendo da esami come **Fisica** e **Matematica**, i ragazzi prendono sottogamba **Biologia** perché credono sia una materia che non ha le formule, invece il **programma è enorme**". La preparazione non passa solo attraverso le lezioni frontali: "durante il corso svolgiamo prove in itinere che sono autovalutative, quindi permettono di capire se si sta studiando nel migliore dei modi. Sul sito dedicato al corso di **Biologia**, inoltre, inseriamo delle domande a risposta aperta sugli argomenti affrontati in settimana. Il lunedì è proprio dedicato ai quesiti. I ragazzi devono parlare ed esporre i propri dubbi". Provando così ad acquisire un metodo di studio specifico: "l'integrazione tra le varie parti è quello che cerco di far analizzare al massimo. I ragazzi devono capire che ogni cosa che studiano funziona in relazione a tutto il resto". Circa tre mesi per prepararsi.

L'esame è "scritto e, in caso di dubbi sull'esito della prova, può essere seguito da una integrazione orale".

Ciro Baldini



Secondo semestre alle porte per le matricole di **Medicina**. Lunedì 2 marzo inizia un percorso lungo dodici settimane che impegnerà i frequentanti dal lunedì al venerdì. A dare appuntamento in aula agli studenti sono quattro discipline: **Anatomia umana I, Biologia Molecolare e Cellulare, Istologia ed Embriologia umana** e, infine, il corso di **lingua inglese**. Sono 4 i Crediti Formativi Universitari previsti per l'esame di **Anatomia**, uno degli scogli del primo anno. Il corso si pone l'obiettivo di fornire la capacità di inquadrare il corpo umano sotto diversi punti di vista.

"Un puzzle del quale bisogna conoscere prima le singole tessere e poi i collegamenti tra queste per poter costruire"



Il secondo semestre delle matricole di Medicina

I docenti di Anatomia, Biologia e introducono ai corsi

un'immagine completa". Piace questa metafora al prof. **Salvatore Sciorio** per chiarire un aspetto: solo con il ragionamento è possibile formulare un discorso unitario che permette di sottrarsi a un pericolo ricorrente, cioè imparare tutto a memoria. **"Quello che dico agli studenti è di fare prima uno studio dei vari segmenti e poi di metterli insieme. In questo modo, a quello che è generalmente uno studio mnemonico si affianca una razionalità e un discorso funzionale che aiuta a ricordare l'argomento".** Lo studio, quindi, va dal particolare al generale: **"esiste un complesso funzionale osteo-artro-muscolare che è unico, per questo dico sempre agli studenti di farlo insieme nella ripetizione. Basti pensare che in patologia è sufficiente che uno dei tre elementi non sia funzionalmente sano per impedire un determinato movimento".** Il programma è vasto e ha dei punti fondamentali: **"gli argomenti più corposi sono il collo, il torace, la regione inguino-femorale e l'addome. Quest'ultimo è uno dei più importanti da un punto di vista medico, in relazione alla professione che i ragazzi svolgeranno in futuro. Indispensabile, anche in questo caso, è la continuità tra i vari argomenti".** Le diverse tematiche non saranno oggetto solo di lezioni teoriche, perché: **"le ADI servono per aiutare lo studente a toccare con mano quello che abbiamo detto in aula".** E arrivare così pronti a un **esame scritto che prevede quesiti a risposta multipla.** Questo il consiglio: **"bisogna allenarsi molto sulla tipologia di domanda per poter fare pratica".** Diversa la modalità di prova per **Istologia ed Embriologia umana**, esame da 6 crediti. A spiegarlo è il prof. **Vincenzo Cimini**: **"c'è una parte scritta basata sulle immagini, poi la prova pratica al microscopio e, infine, la discussione di alcuni argomenti orali relativi alle tre componenti del programma, cioè citologia, istologia ed embriologia".** La presenza attiva in aula è il suggerimento principale rivolto agli studenti: **"sono previste sei esercitazioni durante il corso. Consistono nella pratica al microscopio degli argomenti preventivamente trattati a**



lezioni. Il consiglio di base che noi diamo agli studenti che approcciano all'Istologia è quello di seguire queste esercitazioni perché rappresentano la base per affrontare l'esame". A completare la triade dei corsi che si terranno durante la mattinata – Inglese è il lunedì dalle 12 alle 14 – è il corso di **Biologia Molecolare e Cellulare**, da 8 crediti, dedicato, come precisa il prof. **Tommaso Russo**, **"agli studenti che si preparano a diventare medici. Vengono quindi trattati tutti quegli argomenti che servono per capire le basi molecolari delle malattie e delle cure".** Diversi i punti del programma: **"all'inizio si trattano le funzioni degli acidi nucleici. In seguito vengono spiegate altre funzioni cellulari, tra cui il traffico intra-cellulare, la regolazione del ciclo cellulare, la funzione degli organelli e altro ancora".** Non mancano le **attività pratiche**: **"nelle ADI vengono affrontati aspetti metodologici utili per comprendere come si arriva a definire certe funzioni molecolari della cellula. Queste attività sono strettamente correlate agli argomenti trattati a lezione".** Seguire il corso e partecipare alle ADI è il consiglio per arrivare pronti a un esame che è diviso in più parti: **"la prova finale è scritta - 45 domande a risposta multipla e un'ora di tempo a disposizione - ed è seguita dall'orale. Contribuisce al voto finale anche la partecipazione al corso dato che, di solito, facciamo dei test in itinere".**

Ciro Baldini

Un Master per il trattamento delle neoplasie

Partenza ad aprile. Venti gli idonei al corso. Il prof Troncone:

"quelle affrontate al Master sono conoscenze nuove"

"Il 9 e il 10 aprile ci sarà l'esordio. Verrà ad inaugurare il Master il professor Manfred Dietel, Direttore dell'Istituto di Patologia dell'Università Charité – a Berlino – che è il vero pioniere in questo campo". Poco più di un mese al taglio del nastro per la terza edizione del Master in **"Metodologie di Anatomia Patologica per lo studio di biomarcatori predittivi di risposta terapeutica"**, afferente al Dipartimento di Sanità Pubblica. Ad annunciarlo è il professor **Giancarlo Troncone**, coordinatore di questa attività e docente di Anatomia Patologica. Venti il numero di partecipanti a un corso rivolto a laureati in Medicina, Biotecnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche, Biologia e Tecniche di laboratorio Biomedico. La cifra, leggermente inferiore ai posti messi a disposizione – trenta –, a detta del docente, testimonia comunque la bontà del

lavoro svolto nelle edizioni precedenti: **"l'anno scorso si sono iscritti al Master quindici studenti. Le adesioni attuali sono un buon segnale e testimoniano che è stata fatta una buona didattica che ha dato la possibilità di insegnare sia concetti teorici sia attività pratiche".** Sarà proprio questo il doppio binario del Master. Da un lato la teoria: **"il corso è strutturato in dodici moduli a cadenza mensile che si tengono il venerdì e il sabato, per un totale di cento Crediti Formativi".** Dall'altro la pratica, svolta attraverso un tirocinio individuale: **"cerchiamo di tutelare il più possibile le attività di laboratorio attraverso l'esperienza maturata in ambito diagnostico. I candidati saranno seguiti singolarmente da tutor che hanno un background in Biologia Molecolare".** 1500 ore di lavoro, distribuite nell'arco di un anno, suddivise in lezioni frontali,

studio individuale, tirocinio ed elaborazione di una tesi. Questo l'obiettivo del corso: **"negli ultimi anni ha preso piede la terapia personalizzata della mioplasia. Questo approccio richiede uno studio specifico di ciascun tumore. Il Master insegna come diagnosticare le mutazioni genetiche del materiale tessutale rappresentativo di una neoplasia".** A tal proposito, il programma di studio va dalle basi cliniche dei test molecolari nella terapia dei tumori solidi, al futuro di questi test per la predizione di risposta al trattamento con farmaci biologici, passando per sequenziamento genico, tecnologie di New Generation Sequencing e altro. Conclude le lezioni, i candidati saranno chiamati a svolgere una doppia prova di verifica: **"quella pratica è strutturata nell'allestimento di reazioni di laboratorio. Quella teorica, invece, prevede la presentazio-**

ne di una tesi incentrata su uno degli argomenti più aggiornati della letteratura su queste tematiche. Nella seconda parte di attività si cominciano a delineare quelle che sono le specifiche questioni che possono essere approfondite, con un occhio rivolto soprattutto allo sviluppo della tecnologia, dato che si è passati da tecniche di sequenziamento normali ad altre di nuova generazione". Si concluderà così un percorso che, oltre a integrare lo studio universitario, può rappresentare per i laureati un **valore aggiunto in chiave occupazionale**: **"quelle affrontate al Master sono conoscenze nuove non contemplate nemmeno nelle Scuole di Specializzazione. Da un punto di vista lavorativo possono offrire vantaggi per l'inserimento sia nella Diagnostica di laboratorio ospedaliera, sia in istituti di biotecnologie".**

Al lavoro per la revisione dello Statuto di Ateneo

Identità, unità: le parole chiave della nuova Carta

Si è tenuta il 12 febbraio la prima riunione della **Commissione per la revisione dello Statuto**, coordinata dal prof. **Carmine Gambardella**, nata con lo scopo di modificare l'attuale Carta di Ateneo secondo i principi ispirati dal nuovo corso di riforme e dalla nuova governance accademica. *"Abbiamo ragionato intorno al metodo da adottare e calendarizzato gli incontri delle prossime settimane"* - racconta il prof. Gambardella - *"Sono contento di sottolineare come anche da parte dei sindacati ci sia stata piena collaborazione e spirito di iniziativa"*. **Identità e unità**: sono le parole chiave su cui si baserà il lavoro della Commissione, per uno Statuto che sia espressione dell'intero Ateneo in un'ottica di flessibilità dei comportamenti, *"ma non delle regole"*, come tiene a sottolineare lo stesso Gambardella. *"L'orientamento che è stato dato dal Rettore è quello di dare un'anima al nostro Statuto, imprimere un'evoluzione non solo di tipo giuridico,*

ma anche di carattere sostanziale. Dobbiamo dare alla Seconda Università, Ateneo che in questi anni ha avuto modo di evolversi e assumere un suo ruolo nel panorama regionale, una sua identità, per definirsi come una realtà accademica che investa in tutti i suoi settori, rendendoli tutti competitivi". Si punta, quindi, ad una **sempre più forte sinergia tra i Dipartimenti**, *"ci dovrà essere un lavoro di squadra, superare le auto-referenzialità per dare spazio anche a quei settori del nostro Ateneo che magari in passato non sono stati ben valorizzati. Vorrei riuscire a raccogliere informazioni da ogni Dipartimento per attivare una sorta di banca dati che ci permetta di avere un quadro chiaro di tutto l'Ateneo, e quindi, dare vita ad uno Statuto permeato da uno spirito che possa esaltare le potenzialità di tutti gli ambiti scientifico-disciplinari. Bisogna partire dai bisogni di formazione e ricerca e pensare anche al reperimento delle risorse, in un'ottica di*

integrazione delle competenze rispetto anche ai bisogni territoriali e dell'internazionalizzazione", conclude Gambardella.

Lavoreranno a valle, ma comunque parallelamente a questa, altre due Commissioni, coordinate dal prof. **Giulio Starita**: una per la **Revisione dei Regolamenti** ed un'altra per la **Semplificazione delle Procedure Amministrative**. *"Il nostro lavoro si svilupperà in armonia e in maniera conseguenziale a quello della Commissione Statuto - spiega Starita - considerando che il processo di semplificazione amministrativa richiede comunque tempi più lunghi. L'idea alla base del nostro lavoro: una sempre maggiore semplificazione che porti ad una maggiore responsabilità delle figure apicali da un lato, e dall'altro alla dematerializzazione dei documenti cartacei, in linea con il processo di informatizzazione dell'intero Ateneo"*.

Valentina Orellana

250 studenti recuperati allo studio con l'apprendimento permanente

"Democrazia, Università, educazione: la SUN fa il punto sul Lifelong learning" è il titolo dell'incontro che si è tenuto il 20 febbraio nell'Aula Magna della Scuola di Medicina. Dopo un anno di attività, i risultati: **24 corsi, 720 utenti, oltre 250 studenti riavviati allo studio** tramite il sistema di apprendimento permanente, promosso dal progetto UniCon (Università della Conoscenza) finanziato dalla Regione Campania. Questo ha consentito, attraverso una serie di corsi organizzati sul territorio, il recupero di oltre il 35% di studenti, fermi da almeno un anno. *"Per me è un piacere inaugurare questo meeting. Investiamo sempre più nella tecnologia, spingendo molto sull'e-learning per una serie di motivazioni: la prima è garantire una didattica h24 per studenti lavoratori e non solo; la seconda: contrapporci alle Telematiche, non solo all'interno di vicende giudiziarie, ma anche attraverso strumenti utili allo studente. Laddove le stesse non danno la possibilità di lezioni frontali, noi la forniamo. In breve creiamo una piattaforma regionale, dove ogni Università potrà contribuire"*, introduce il Rettore **Giuseppe Palisio**. *"Il progetto UniCon ha coinvolto circa 500 persone tra studenti, docenti e tutor. Ci ha creduto per primo il compianto prof. Bruno Schettini. L'obiettivo primario è la costruzione di un Centro d'Ateneo permanente, in cui si sviluppano idee e progetti, in stretto contatto con le associazioni sul territorio"*, chiarisce il moderatore **Antonio D'Onofrio**. Interviene a sorpresa l'Assessore regionale al Lavoro e alla Formazione **Severino Nappi**: *"la nostra terra sconta un certo ritardo sul tema delle competenze. Bisogna recuperare l'idea di*

formazione come asse portante, in relazione con il sistema produttivo. Abbiamo provato a costruire un tipo di formazione stabile, con stretto legame tra popolazione, impresa e società. C'è l'ambizione di recuperare il ruolo che la Campania ha assunto nel tempo come luogo di istruzione di qualità. Ecco perché l'attività di recupero deve essere affidata alle Università. Contiamo su una delibera in tal senso, che sostenga i progetti europei". Segue una tavola rotonda nella quale vengono presentati i risultati della ricerca sul Progetto UniCon: *"abbiamo riflettuto sulle cause del ritardo in ambito universitario e sui profili degli studenti che subiscono una battuta d'arresto durante il percorso, lavorando sulla banca dati AlmaLaurea. Innanzitutto si è provato ad individuare i fattori sociologici che rallentano"*, spiega il prof. **Paolo Landri**, che si è occupato della ricerca.

La missione "allineare studenti, famiglia, università"

Il 70% dei fuoricorso proviene da **Architettura e Lettere, in maggioranza donne**. Le Magistrali hanno una bassa percentuale di fuoricorso. Lettere e Psicologia toccano il 48%. Caratteristiche fondamentali dello studente in ritardo: *"debole dal punto di vista del bagaglio culturale, subisce pressioni in famiglia, poiché è stato costretto a frequentare l'Università senza aver maturato reale motivazione allo studio. Alcuni genitori accompagnano i figli agli esami, risulta un'invasione da parte della famiglia quando si dovrebbe passare al mondo degli*



adulti". L'habitus allo studio viene infatti trasmesso in famiglia: *"le classi medie ed elevate sono privilegiate, in quanto predispongono già alla mentalità della formazione di qualità"*. Lo studente bloccato dinanzi ad un esame o parcheggiato in un Corso di Studi è disorientato: *"non riesce ad avere stimoli"*. Le cause del ritardo possono essere diverse: *"situazioni oggettivamente difficili, come malattie fisiche o psicologiche o eccessiva ingerenza della famiglia nella scelta, cui si aggiunge la debolezza del sistema scolastico locale, che non riesce ad orientare con efficacia alla scelta"*. Non bisogna dimenticare altri punti importanti: *"il succedersi di riforme via via diverse e la predilezione per un tipo di apprendimento informale, dove è difficile controllare la qualità dell'informazione veicolata. Sto parlando dei gruppi facebook. Perciò l'Università deve intercettare le nuove forme di comunicazione cercando di sviluppare un tipo di apprendimento di qualità"*. Gli studenti in ritardo spesso trovano lavoro: *"conseguenza della carenza di forme politiche di sostentamento allo studio. Se non fossero costretti a lavorare, potrebbero concentrarsi sul rendimento"*. Il docente conclude: *"il ritardo è dunque segnale di disallineamento tra i vari elementi che strutturano un Corso di Studi. I fattori contestuali sono importanti, infatti non si può parlare di ritardo in maniera generica, ma bisogna adottare strategie di recupero diverse per ogni Corso"*.

La nostra missione implica l'allineamento tra studenti, famiglia, università".

La tecnologia migliora l'interazione docente-discente

Il prof. **Beniamino Di Martino** pone in rilievo la differenza tra il termine inglese 'e-learning' e l'italiano 'formazione a distanza': *"dove il termine italiano conferisce maggiore enfasi al remoto, generando dei malintesi. La tecnologia informatica non allontana il docente dal discente, al contrario permette una maggiore interazione. UniCon è una piattaforma di strumenti Open Source che, con il permesso della Regione, mettiamo a disposizione degli studenti e consente la certificazione del titolo di studio EUCIP sulle competenze dei professionisti ICT"*. Prima delle lectio magistralis di **Aldo Masullo** e **Massimo Capaccioli**, a conclusione dell'incontro, il prof. **Vasco D'Agnes** sottolinea: *"c'è una differenza sostanziale tra educazione e apprendimento. Oggi non si educa più, perché l'educazione ha a che fare con l'etica e la relazione tra le persone, scarsamente misurabili, mentre l'apprendimento è fatto di parametri misurabili e valutabili, tagliando fuori tutto ciò che non lo è. Ricordiamoci che la natura non si offre come misurabile, così come l'immaginazione"*.

Le richieste delle neo elette rappresentanze studentesche

Biblioteche europee, diritti dei disabili, aule studio



Alla fine è arrivato anche il decreto di nomina degli eletti al Consiglio degli Studenti. Campeggia nel sito della Seconda Università dal 18 febbraio e sancisce in maniera ancora più ufficiale i dati sugli eletti, già resi pubblici dalla proclamazione. Sebbene non si abbia ancora una data, di certo si approssima il momento in cui i consiglieri si siederanno attorno ad un tavolo per parlare di ciò che sta loro a cuore.

Economia è uno dei Dipartimenti più attivi dal punto di vista politico, un luogo "accomodante", come dice il neoeletto al CdS **Giuseppe Rossi**. Vive ad Arienzo, ha 25 anni e studia al primo anno della Magistrale in Economia e Management: "Io ho avuto anche una breve esperienza alla Federico II, ma qui al Dipartimento di Capua il clima è molto più familiare, e per me è quasi una seconda casa".

Enrico Di Rienzo ha solo vent'anni, ma è uno di quelli che di voti ne ha presi tanti, per la precisione 417: "Sono solo al secondo anno di Economia e Commercio, e questo risultato mi ha davvero sorpreso. Ho ricevuto voti anche da altri Dipartimenti, quindi il mio obiettivo sarà riuscire a rappresentarli tutti". Certo è che qualche piccola cosa che non va c'è anche ad Economia: "Tanto di cappello alla Direttrice del Dipartimento, perché Economia sta facendo tanti passi avanti come servizi ed informazione. Ma ci sono cose che dipendono da un livello più alto, e perciò vogliamo chiedere all'Ateneo delle aule studio in più. Gli spazi che abbiamo attualmente da soli non bastano". Ma il CdS sarà l'occasione per parlare anche delle stesse regole della rappresentanza: "È stato proposto di ritardare le elezioni dei Consigli di Corsi di Laurea a maggio dell'anno prossimo. Sarebbe sicuramente un modo per non disturbare ulteriormente gli studenti, ma intanto la carica di consigliere in molti Dipartimenti resterà vacante perché chi la ricopriva precedentemente si è laureato e non studia più qui; alla fine sarebbero gli studenti a pagarne le conseguenze, perché non avrebbero una rappresentanza. E poi per queste elezioni è stato davvero un brutto spettacolo. Io avevo la certezza di essere eletto, ma altri candidati hanno dovuto

attendere i risultati per mesi".

E uno di questi è il ventitreenne **Francesco Sepulveres**, al terzo anno di **Ingegneria civile e ambientale**, che rivela di avere una particolare sensibilità riguardo i **diritti dei disabili**: "Credo di essere la persona giusta per portare avanti un'azione sulle tante barriere architettoniche nell'Ateneo. Ad Ingegneria non ci sono problemi di questo tipo, anche perché il sistema di tutoraggio sta molto vicino alle persone con disabilità. Però in tutta la SUN si potrebbero migliorare molti aspetti, come l'accesso ai parcheggi e agli ascensori. Frequento anche altri Dipartimenti e lì barriere architettoniche ce ne sono".

Ingegneria edile è invece il percorso di studi che porta avanti **Fabio Ciccarelli**. Viene da Succivo, ha 20 anni ed è al secondo anno: "Sono contro i rappresentanti che si appuntano la coccarda in petto e stop. Molto spesso in campagna elettorale ci sono sempre,

ma dopo qualche settimana spariscono. A me piace essere presente nel Dipartimento, pormi tra studenti e professori come facilitatore, giorno per giorno: è questo il mio compito più importante". Ma ci sono anche esigenze da portare all'attenzione dell'Ateneo: "Vorremmo una biblioteca 'europea'. Nel senso che in Europa le biblioteche chiudono alle dieci, anche alle undici, mentre da noi nel primo pomeriggio sono già chiuse. Per far questo, però, ci vogliono dei fondi per aumentare gli stipendi del personale".

Ma non esiste solo il casertano. **Felice Moccia**, per esempio, studia nella sede napoletana della Seconda Università. Anche lui ventitré anni, è al terzo anno di **Medicina e Chirurgia** e vive da San Giuseppe Vesuviano. Ha l'importante compito insieme ai suoi colleghi consiglieri della sede napoletana di rappresentare il Dipartimento di Medicina Sperimentale: "Qui da noi in sede manca ancora una connessione

wi-fi utilizzabile da tutti noi studenti, e chiaramente è una cosa piuttosto scomoda. Come è scomodo il fatto che non ci sia uno sportello ADISU e che per ricevere i tagliandi della mensa si debba per forza andare a Caserta". E se il Rettore Paolisso ha annunciato all'inaugurazione dell'anno accademico che entro l'anno si realizzerà il cambio del nome per la Seconda Università, nei Dipartimenti napoletani non sembra esserci una gran preoccupazione per questo slittamento verso l'area casertana come centro delle attività dell'Ateneo: "Se anche dovesse diventare Università di Caserta in concreto non cambierebbe nulla, dal punto di vista amministrativo e organizzativo le cose rimarrebbero come sono. Che sparisca 'Seconda' dal nome non può che farci piacere, perché non siamo secondi a nessuno". Per il resto Felice segnala l'ottimo lavoro svolto in seguito alla stagione dei ricorsi che ha colpito i Dipartimenti di Medicina in tutta Italia: "È



Apri a giugno la residenza universitaria di Aversa

Sarà inaugurata a giugno, così come previsto dal calendario dei lavori, la **residenza universitaria dell'ex Carcere mandamentale di Aversa**. "È stato raggiunto un obiettivo importante - commenta il Presidente dell'Adisu Sun **Bartolomeo Merola** - Nonostante i tanti e prevedibili intoppi burocratici, siamo riusciti a velocizzare il processo e arrivare in tempo alla consegna dei lavori. Adesso ci stiamo adoperando per completare l'arredamento degli alloggi. È una piccola residenza ma rappresenta comunque un servizio in più per i nostri studenti e un traguardo per l'Azienda".

L'edificio, sito in via F. Saporito, è stato donato in comodato d'uso gratuito dal Comune di Aversa all'Adisu della Seconda Università nel 2011. Da giugno potrà dare alloggio ad una ventina di studenti in mini appartamenti ristrutturati secondo i più recenti standard qualitativi.

La struttura dell'ex Carcere è un edificio disposto su due livelli con una corteo centrale, per il quale sono stati predisposti e avviati nel 2012 una serie di lavori di restyling e di messa in sicurezza, nonché di adeguamento degli spazi alla nuova destinazione d'uso, per una spesa preventivata di circa 360 mila euro.



• Il Presidente Merola

stato fatto un grande sforzo per incastrare tutto, e per questo motivo non ne abbiamo assolutamente risentito".

Antonietta Galise, di Poggioreale e della stessa associazione di Felice, è un'altra degli eletti di Medicina Sperimentale. Al terzo anno di Medicina, Antonietta - 25 anni - è però già laureata come Tecnico di radiologia, sempre nello stesso Dipartimento: "A maggior ragione per questo sarò aperta alle richieste degli studenti di Professioni sanitarie. Devo dire però che la mia esperienza è stata totalmente positiva, e non dovrebbero esserci problemi particolari da risolvere, se non quelli che condividiamo tutti". Ad esempio? "La mancanza di alloggi. Con i test d'ingresso passati ad essere su base nazionale, l'Ateneo adesso deve fare i conti non soltanto con gli studenti napoletani. Non abbiamo strutture ad hoc che possiamo accogliere i fuori sede, ma lavoreremo per far stipulare delle convenzioni con alloggi sul territorio".

Valerio Casanova

Esami, proseguono le stragi

Lingua Giapponese: "siamo in pochi a resistere agli scritti"

C'è chi è al sesto tentativo fallito

Demotivati dai risultati degli esami alcuni studenti di Lingua Giapponese del triennio commentano gli insuccessi delle prove scritte. **"Ho sostenuto l'esame di Lingua Giapponese I il 5 febbraio e di nuovo una bocciatura. Su 93 esaminati 65 insufficienze. È un esame che mi porto dietro da tanto tempo e sono al sesto tentativo, ma non sono l'unica",** dice una vecchia matricola di Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa. **"A Lingua Giapponese III non ci è andata meglio in questa sessione. 34 rimandati su 61 nella prova del 6 febbraio. Il resto l'ha superato con voti bassi e all'orale non si possono fare miracoli, malgrado le conoscenze di letteratura siano eccellenti. Da non credere che 23 sia stato il voto più ambito di sempre",** afferma uno studente di Lingue, Lettere e Culture Comparate. Continua una sua collega, studentessa di Arabo: **"comprendo bene la situazione degli studenti di Giapponese e mi immedesimo completamente, perché la cosa più drammatica è che dall'anno scorso per accedere ad alcuni Corsi di Laurea Magistrale la media negli esami di lingua deve essere almeno di 24/30. Quindi consiglio di dare il massimo nelle prime due annualità, che sono in genere quelle più semplici laddove in ogni lingua che non sia inglese si prevedono allo scritto frasi elementari e un livello grammaticale basilare, perché il grado di complessità dell'esame del terzo anno risulta moltiplicato".** Commenta una studentessa di Lingue e Culture Orientali e Africane: **"a Lingua Giapponese non stiamo parlando di studenti che vanno a provare l'esame, ma di studenti preparati che tentano di continuo impegnandosi a fondo nello studio della sintassi e della memorizzazione di circa 200 kanji e 1000 nuovi vocaboli, che al primo anno non è cosa da poco. La verità è che non bisogna abbattersi: se si vuole davvero conoscere questa lingua e apprendere almeno i rudimenti, bisogna accettare la convinzione che siamo in pochi a resistere agli scritti e questo può essere un buon punto di partenza per una full immersion ininterrotta nella grammatica giapponese".**

Bocciature anche a Lingua Cinese

Altrettanto critici risultano gli esiti delle prove scritte di **Lingua Cinese I: "un gruppo decimato con 20 bocciati su 34",** precisa uno studente di Lingue, Lettere e Culture Comparate. E aggiunge: **"fiero del mio 20, posso dire con certezza che molti si giocano l'esame nella prima parte, andando in panico già durante il dettato della lettrice quando bisogna mettersi alla prova con i principali sistemi di trascrizione fonetica".** Se per alcuni studenti quello del dettato è uno scoglio problematico, d'altro canto altri ritengono che **"l'esame non è impossibile se si conosce**



bene il modo in cui è strutturato: di solito, oltre ai due mini dettati, bisogna scrivere una presentazione personale di almeno 50 caratteri su cui ci si può tranquillamente esercitare prima dell'esame. Nella seconda parte, invece, si hanno due ore per una traduzione dal cinese di una decina di righe con alcuni quesiti riguardo al testo, frasi da tradurre dall'italiano al cinese e poi una serie di esercizi di vario genere, di cui alcuni a risposta multipla. Se ci desero più simulazioni, secondo me le bocciature non sarebbero così drastiche", sostiene la neolaureata **Lucia Ceglie**. Anche a **Lingua Cinese II** molti studenti non sono stati ammessi agli orali: **"ho sostenuto la prova il giorno 4 febbraio e su 74 esaminati 40 studenti non hanno superato l'esame. Il secondo è l'anno decisivo, perché si comincia a testare la comprensione dei complementi verbali e del verbo in tutti gli aspetti e forme insieme a uno studio approfondito della frase complessa e un focus particolare sulle subordinate, perché ci si aspetta che gli studenti al secondo anno siano almeno in grado di articolare un discorso semplice mettendo insieme due frasi",** dice **Chiara** di Lingue e Culture Orientali e Africane. **"Ovviamente se si fa una statistica dei sopravvissuti al terzo anno di Cinese e si guarda al primo anno, arrivano fino alla fine solo quelli con una forte determinazione, ma non ci si può focalizzare sui voti. Se studi seriamente, non dirò che l'esame è una passeggiata, ma nemmeno una tragedia greca",** rassicura una studentessa iscritta al primo anno del Corso di Laurea Magistrale in Letterature e Culture Comparate e consiglia: **"questa lingua va presa sul serio fin dal primo giorno di corso, perché è impensabile studiare solo in vista dell'esame. Bisogna esercitarsi ogni giorno fino a quando non diventa quasi un rito, uno stile di vita e si fa tutto automaticamente. Se ti piace, non te ne accorgi nemmeno e paradossalmente la prova dell'ultimo anno può diventare quella più soft, nonostante la presenza della composizione".**

Sa.Sa.

Un seminario dal taglio diacronico dalla classicità ai giorni nostri

"L'ibridazione delle forme e dei generi nella storia letteraria"

Si avvierà a inizio marzo un **Seminario interdisciplinare di Letterature e Culture Comparate** a cura dei professori **Encarnación Sánchez García, Paolo Amalfitano e Roberto Mondola** rivolto agli studenti dei Corsi di Laurea Triennale o Magistrale per l'attribuzione rispettivamente di 2 o 4 crediti. Integrato all'interno delle altre attività formative, **"è un'iniziativa che il Corso di Laurea porta avanti da molti anni e che generalmente ha sempre riscosso interesse tra gli studenti",** afferma il prof. **Roberto Mondola**, docente di Lingua Spagnola.

Un seminario con impostazione diacronica che spazia dalla cultura classica fino alla contemporaneità approfondendo il concetto di **"ibridazione"**: **"quest'anno si è scelto un tema più specifico usando un termine preso a prestito dalle scienze naturali che, però, in ambito letterario si può prestare a usi abbastanza interessanti. Dal nostro punto di vista, l'ibridazione è intesa come compresenza di materiali letterari in culture e letterature diverse nel tempo e nello spazio",** spiega il docente.

La chiave di lettura del seminario sarà quella di un confronto olistico in cui non è da trascurare la cronologia degli interventi: **"dal primo seminario tenuto dalla prof.ssa Amneris Roselli, classicista, che apre le danze partendo dalla Letteratura Latina, all'ultimo del prof. Vincenzo Bavaro, docente di Angloamericano, che si prospetta quasi nel futuro",** sottolinea il prof. Mondola.

Il corso sarà suddiviso in un ciclo di otto incontri durante i quali saranno chiamati ad intervenire docenti che rispecchiano un ventaglio disparato di insegnamenti, tra cui **"italianisti come la prof.ssa Anna Cerbo, comparatisti come la prof.ssa Anna Maria Pedullà, docenti di Letteratura Inglese come il prof. Paolo Amalfitano, di Letteratura Russa come la prof.ssa Michela Venditti e di Estetica come il prof. Giampiero Moretti",** riferisce il docente.

Non saranno solo lezioni frontali, poiché alla fine di ogni seminario è previsto un dibattito per tutti i "curiosi", non a caso **"anche noi andremo agli altri incontri, perché ignoriamo il contenuto specifico degli interventi di ciascun docente e insieme riteniamo che, per quanto riguarda i luoghi, la cosa più giusta sia che ognuno dedichi una lezione all'attività del seminario durante il suo normale orario dei corsi del secondo semestre",** comunica il prof. Mondola. E aggiunge: **"probabilmente organizzeremo due incontri a settimana della durata di due ore, quindi le lezioni dovrebbero concludersi nel giro di un mese".**

Durante le giornate di incontro sarà permessa solo un'assenza,



e alla fine del seminario **"gli studenti dovranno svolgere una tesi in cui analizzare quali sono state le tematiche principali concentrandosi su tre interventi che hanno richiamato la loro attenzione",** anticipa il docente e prosegue: **"nello specifico, io mi soffermerò sull'influenza di Dante in Spagna durante il Siglo de oro e uno degli autori spagnoli che più ha subito la sua influenza è sicuramente Francisco de Quevedo, il quale era tra l'altro in possesso di due copie dell'opera dantesca e ne attinse a piene mani, soprattutto nei suoi Sueños. Come suggerisce la parola, il sueño è un viaggio, in cui l'Inferno fa da padrone con le dovute analogie e differenze tenendo presente che stiamo parlando di due opere distanti tra loro 300 anni. Se l'Inferno di Dante è strutturato perfettamente e gerarchicamente, quello di Quevedo è più caotico ed è basato su un'accumulazione essenzialmente barocca, motivo per il quale il mio discorso si riallaccia a quello della prof.ssa Annamaria Pedullà sulla teoria del romanzo barocco tra Spagna, Francia e Italia".**

Gli studenti possono ancora iscriversi al seminario inviando una e-mail all'indirizzo seminario.comparate@gmail.com, poiché non c'è un limite di adesioni **"dal momento che il nostro intento è quello di attirare più persone possibili e permettere loro di apprendere nuovi saperi. Il Corso di Laurea in Compare è tra quelli di maggior successo all'interno de L'Orientale, perché è estremamente disparato ma, nello stesso tempo, ambizioso abbracciando culture molto diverse tra di loro in un dialogo continuo tra Oriente e Occidente ed è quello che noi vogliamo incentivare anche con questo corso facendo in modo che il coinvolgimento sia sempre elevato; da qui, la parola ibridazione che, se si vuole, è anch'essa un termine comparato",** conclude il docente.

Sabrina Sabatino

Giornata di festeggiamenti è stata quella del 21 febbraio a Piazza del Plebiscito in occasione della **Festa della Primavera**, altrettanto nota come **Capodanno cinese**, per dare il benvenuto al nuovo anno sotto il segno della Capra. Un evento imperdibile che mescola Occidente e Oriente in un caleidoscopio di colori, ritmi e spettacoli tipici della tradizione cinese. Organizzata dall'Istituto Confucio de "L'Orientale" in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, è un appuntamento irrinunciabile per gli studenti di lingue asiatiche nonché un'occasione per conoscere meglio la cultura e le civiltà orientali, poiché **"la festività non è celebrata solo in Cina, ma in diversi paesi dell'Estremo Oriente, tra cui Corea e Indonesia"**, sottolinea **Liliana**, studentessa di Lingue, Lettere e Culture Comparate. E aggiunge: **"è la festività più importante per i cinesi, ma non ha nulla a che fare con la religione, perché è legata alle tradizioni secolari della cultura millenaria orientale"**.

Quest'anno il Capodanno cinese è caduto il 19 febbraio, ma la **ricorrenza non ha una data fissa**, che **"è stabilita in base al calendario lunisolare in concomitanza con il secondo novilunio dopo il solstizio d'inverno, siccome l'osservazione dei fenomeni celesti, soprattutto delle stelle, rivestiva un'importanza fondamentale circa quattromila anni fa"**, illustra **Manuela Sorrentino**, iscritta al terzo anno di Lingue e Culture Orientali e Africane.

Ogni anno è associato ad uno dei dodici animali dello zodiaco cinese, i quali si alternano ciclicamente a differenza del nostro calendario zodiacale dove i segni sono fissi: **"saluteremo insieme l'anno del cavallo per entrare ufficialmente nell'anno della capra. Sarà un anno speciale dal momento che la capra per i cinesi è un animale di buon auspicio, poiché è simile alla parola fortuna e i due termini si pronunciano quasi allo stesso modo"**, spiega **Giovanni**, studente



Celebrazioni del Capodanno cinese, una manifestazione molto sentita dagli studenti: "partecipare mi fa sentire di appartenere a quel popolo"

Piazza del Plebiscito diventa una piccola Cina

del Corso di Laurea Magistrale in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa.

Ha inaugurato la cerimonia la **sfilata del dragone di seta** eseguita da una compagnia di atleti della scuola A.S.D. Teng Long di San Giorgio a Cremano, esperti dell'antica tecnica di ginnastica che porta il nome di taijiquan, seguita da numerose iniziative che hanno animato la mattinata con musica e danze folcloristiche, tra cui performance di arti marziali, parate, manifattura di aquiloni, carte ritagliate, arte e tecnica dei nodi. **"Anche due anni fa nella giornata di celebrazione furono allestiti diversi stand in cui insegnavano l'arte della calligrafia**

e della pittura tradizionale, ma il ricordo più bello fu quando partecipai alla cerimonia del tè, perché è una consuetudine importantissima nella vita dei cinesi fin dall'antichità che ti trasporta in un'atmosfera davvero magica", ricorda **Simona Brunitto**, iscritta all'ultimo anno di Lingue, Lettere e Culture Comparate.

Non solo tre ore di balli tradizionali, acrobazie, giochi e cortei ma un rendez-vous che unisce l'Italia e la Cina, vissuto come un momento di forte coesione e solidarietà sociale: **"è bello che Napoli omaggi la comunità cinese molto presente sul territorio, perché la manifestazione è un punto di incontro che favorisce l'integrazione"**.

grazione degli abitanti cinesi, molto spesso emarginati, nella nostra città", sostiene **Liliana**. **"Due anni fa, in apertura della manifestazione alcuni ragazzi cinesi si esibirono alternando canzoni italiane a canti tradizionali cinesi: fu un momento molto toccante che ci commosse tutti nel profondo, perché la Cina non è così lontana come potrebbe sembrare. Per questa ragione, vivo totalmente questi eventi, anzi ritengo che si possa fare molto di più, considerando l'ingente numero di cinesi che vivono accanto a noi. Partecipare mi fa sentire, anche solo per cinque minuti, di appartenere a quel popolo"**, continua **Simona**. **"Questa è un'occasione perfetta per far sì che le due comunità possano entrare in contatto e per noi studenti di comunicare con ragazzi cinesi, cosa che nel solo ambito universitario è difficile da attuarsi"**, prosegue **Giovanni**. Inoltre, alcune studentesse hanno indossato i costumi delle minoranze etniche cinesi, altri li hanno confezionati per l'occasione: **"Mia mamma mi ha cucito un vestito di colore rosso, che è il motivo conduttore degli abiti tradizionali, perché è il simbolo del fuoco che purifica e allontana la cattiva sorte. Per questa ragione, un altro rito propiziatorio è quello dei fuochi d'artificio, che secondo la leggenda allontanerebbero i demoni dai villaggi in pericolo. Tra le altre usanze, oltre al colore rosso, anche lo scambio di doni e pacchetti lo rende un po' simile al nostro Natale"**, racconta **Angela Marino**, iscritta al secondo anno di Lingue e Culture Orientali e Africane. **"Per noi futuri sinologi è un momento per entrare vivamente nei costumi e nelle tradizioni cinesi, dai cibi tipici agli abiti, partecipando a tante divertenti attività e festeggiando insieme per augurarsi felicità, benessere e prosperità per il nuovo anno. Questa è solo una data simbolica, perché la tradizione vuole che la festa duri un paio di settimane fino al Festival delle Lanterne quando miriadi di lanterne colorate accese nel cielo spazzeranno via gli spiriti maligni e i cattivi ricordi che hanno accompagnato l'anno passato"**, conclude **Manuela**.



Borse per soggiorni di studio in Brasile, Cile e Corea

Studio all'estero: opportunità da cogliere per gli iscritti a L'Orientale grazie alle convenzioni che prevedono scambi internazionali. Per 7 studenti si schiudono le porte di 4 Atenei del **Brasile** (Universidade Federal Fluminense di Niterói, l'Universidade Federal de Minas Gerais, l'Universidade Federal de Ouro Preto/UFOP, l'Universidade de São Paulo) per l'acquisizione di almeno 8 crediti formativi. Il soggiorno durerà minimo un quadrimestre (da agosto a dicembre 2015). Possono aspirare all'assegnazione delle borse - che esentano dal pagamento di qualsiasi tassa per l'iscrizione e la frequenza ai corsi presso gli Atenei ospitanti -, dell'importo di 1.500 euro, gli studenti al terzo anno in corso della Triennale oppure alla Magistrale, anche fuori corso, che abbiano riportato agli esami la media ponderata di 26/30. Titolo preferenziale: la conoscenza del portoghese. La domanda di partecipazione alla selezione dovrà essere consegnata entro il 4 marzo all'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica - Settore Rapporti Internazionali - Palazzo del Mediter-

aneo. Allo stesso Ufficio dovranno recarsi, ma entro il 3 marzo, quanti si candidano all'attribuzione delle borse offerte per un periodo di studio in **Cile** presso la Pontificia Universidad Católica de Chile e l'Universidad Alberto Hurtado. Oltre alla consueta media ponderata agli esami di non meno 26 su 30, occorre dimostrare la conoscenza della lingua spagnola (il colloquio si terrà il 10 marzo). I 4 studenti selezionati riceveranno un contributo spese di 2 mila euro. Scadenza del 3 marzo anche per proporsi al soggiorno di

studio e ricerca in **Corea**, segnatamente presso: Ewha University, Inha University, Sogang University, Sungkyunkwan University. Le borse di studio sono 8. La durata sarà di un semestre con partenza a settembre 2015. Gli studenti sono esentati dal pagamento di qualsiasi tassa e spesa per l'iscrizione e la frequenza ai corsi presso l'università alla quale saranno assegnati e riceveranno un contributo spese di 1.000 euro. Indispensabile l'aver sostenuto esami di lingua e letteratura coreana con la media di 28/30.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

GIURISPRUDENZA

Corsi intensivi in dieci materie per studenti fuoricorso e lavoratori del nolano

Partono le attività didattiche integrative destinate agli studenti fuori corso e lavoratori. L'iniziativa del Dipartimento di Giurisprudenza è realizzata nell'area nolano-vesuviana e indirizzata agli iscritti ai Corsi di studio con codici da 0403 a 0408 e 0418 (relativo ai fuori corso da appena un anno). I corsi inizieranno il 9 marzo nell'Aula Magna di Piazza Giordano Bruno a Nola e si terranno dal lunedì

al venerdì, dalle 9.00 alle 17.10. **"Verranno concentrati in sei settimane e sono dieci materie in totale. Riguardano tutte le branche del diritto insegnate al Corso di studio in Giurisprudenza, più Economia Aziendale, Bilancio e principi contabili, Istituzioni di diritto pubblico"**, spiega la responsabile amministrativa **Sonia Rainone**. Messi a disposizione **220 posti al massimo**. In caso di domande di iscrizione superiori alla capienza dell'aula, i partecipanti verranno selezionati secondo criteri preferenziali: il 10% dei posti è destinato agli studenti lavoratori (previa certificazione dell'occupazione), altri criteri saranno: il numero di esami a debito e il numero di anni fuori corso. **"Ovviamente si darà la priorità a chi è più in difficoltà"**, chiarisce la dottoressa. La scadenza per le iscrizioni online, sul sito del Dipartimento, è fissata al 2 marzo.

Il prof. **Federico Alvino**, Direttore del Dipartimento, sottolinea le finalità dell'iniziativa: **"la prima è diretta a sostenere il bacino di studenti dell'agro nolano e vesuviano, che si trovano in difficoltà ed abbandonano, in linea con la nostra politica di recupero e sostegno. La seconda è dettata dalla volontà di rimarcare la nostra presenza sul territorio nolano, già messa in rilievo dalla Scuola di Specializzazione per le Professioni legali"**. È soltanto un primo passo, cui seguirà: **"una Triennale in Servizi Giuridici. La legge Gelmini ci costringeva ad un numero di docenti troppo elevato per poter pensare di mettere in piedi un nuovo Corso di Laurea. Le nuove leggi consentono un numero inferiore di docenti (da dodici si è passati a**

nove), in più non saremo obbligati a fitti passivi, cui eravamo costretti, per mancanza di spazi, con le lauree Triennali e Magistrali". La discussione in Ateneo è avviata, la realizzazione è prevista per l'anno accademico 2016-17: **"siamo aperti a ragionare insieme ad altri Atenei presenti sul territorio, o ad attivare un Corso interdipartimentale"**. Il Direttore precisa: **"l'iniziativa è una risposta ad un territorio che**

poco o nulla ha fatto per impedire che ce ne andassimo, nonostante le numerose manifestazioni studentesche che volevano la nostra permanenza. Il Comune di Nola ha preferito finanziare con 80.000 euro la sede decentrata del Conservatorio di Avellino, che conta poche decine di studenti, piuttosto che investire in una realtà radicata che contava 1000 matricole all'anno". Spera questa volta in una maggiore collaborazione delle istituzioni politiche: **"che, dopo nostre esplicite richieste di aiuto, all'epoca non hanno mosso un dito. I modi per sostenere il nostro nuovo progetto ci sarebbero: al Nord esistono consorzi di Comuni per il sostegno alla didattica, si potrebbe pensare ad una soluzione del genere"**.

GIURISPRUDENZA

Le rappresentanze studentesche si oppongono al Regolamento di funzionamento del Dipartimento

I rappresentanti degli studenti di Giurisprudenza dicono "no" al 'Regolamento per il funzionamento del Dipartimento'. Ne parlano apertamente: **"è un modo per impedire allo studente di parlare, è contro il nostro Statuto e contro il diritto in generale"**, affermano di concerto. Fanno l'esempio attraverso la scelta dei membri della Commissione Paritetica: **"dovrebbe essere una scelta interamente operata dagli studenti, ma il Regolamento prevede caratteristiche specifiche del componente della Commissione, che di fatto la indirizzano"**. Ci sono già stati attriti all'interno della Commissione: **"per cui si è preferita l'autorità dei docenti al dialogo tra le parti. Un esempio è l'inserimento del Direttore del Dipartimento e del Presidente del Corso di Studi all'interno dei lavori della Commissione. Dovrebbe prevedere un numero uguale di membri da entrambe le parti, per garantire pariteticità, ma questa viene violata"**. Se si stabilisce che le riunioni sono valide con un terzo dei componenti: **"si viola anche il principio di democraticità, e noi giuristi lo sappiamo bene. Secondo il diritto, infatti, il numero minimo dei partecipanti andrebbe calcolato a componente. Stando così le cose, i docenti possono riunirsi indipendentemente dagli studenti"**. Il regolamento è stato approvato nonostante le riserve delle rappresentanze: **"deve passare ancora al vaglio del Senato Accademico, dove si spera venga bloccato"**.

Gioco a premi, studenti-volontari per un progetto di ricerca europeo

Studenti universitari di tutti gli indirizzi ed Atenei diventano 'cavie' di un esperimento utile alla ricerca economica. La Parthenope, con il Laboratorio informatico AA2, è sede ospitante del progetto partito all'Università di Salerno. Gli esperimenti LabESS hanno interessato volontari - l'11, 12 e 13 febbraio - che si sono prestati ad un gioco a premi: **"devono prendere decisioni interagendo con il pc, in base a queste possono vincere dai 5 ai 25 euro"**, spiega il prof. **Niall O'Higgins**, che insegna Economia del Lavoro e Sperimentale presso il Campus di Fisciano. Il Progetto, finanziato dall'Unione Europea, coinvolge venticinque Università in tutta Europa, solo tre sono italiane, tra le quali Salerno. **"In partenariato con l'ARLAS e la Parthenope, è rivolto soprattutto ai ragazzi iscritti al progetto 'Garanzia giovani'. Il senso: una ricerca in campo economico riguardante la fidu-**



cia e la reciprocità", prosegue il docente. **"La prima parte del questionario sottoposto agli studenti è incentrata sullo status occupazionale, proprio per renderci conto se un certo status determina un**

tipo di decisione. Il giocatore A riceve del denaro che deve decidere se trasferire o meno al giocatore B di cui ignora l'identità perché le coppie vengono abbinate tramite pc". La somma che arri-

va al giocatore B viene automaticamente moltiplicata per tre: **"a questo punto B deve decidere se tenere per sé la somma o restituirla parte al giocatore A. Gli economisti sostengono che A non invierà mai niente, perché la scelta è troppo rischiosa, non avendo la certezza d'investimento. La misura della fiducia sta proprio in questo: il rischio su cui si fonda il capitale sociale"**. L'esperimento dimostra l'opposto rispetto al pensiero degli economisti: **"generalmente lo studente tende ad inviare il capitale iniziale, pur nell'incertezza, di conseguenza B, che riceve gratuitamente qualcosa, si sente quasi in obbligo di restituire, e spesso lo fa aumentando la somma. Si parte dalla supposizione che i disoccupati o i ragazzi in cerca di occupazione dopo la laurea siano più sfiduciati e tendano a tenere per sé il capi-**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

tale iniziale". Un'ottantina i partecipanti alle tre giornate, che in mezz'oretta devono operare queste scelte: **"il nostro compito è verificare se la sfiducia cresce con le difficoltà occupazionali. Preferisco studenti non di Economia poiché ragionano come gli economisti, si sentono quindi in dovere di operare una scelta piuttosto che un'altra in base agli studi che li condizionano, non lo fanno in piena libertà".**

Il risultato, al termine dell'ultima giornata: la mancanza di una netta differenza di comportamento tra chi ha un'occupazione e chi no. I partecipanti al gioco raccontano le loro impressioni. **"Ho vinto 22,50 euro. Ero il componente A. Ho rischiato perché credo che, se hai un capitale, devi assumerti il rischio di farlo circolare, infatti sono tornata a casa con più del doppio, rispetto all'importo iniziale",** sottolinea **Assunta Esposito**, iscritta alla Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie alla Federico II. **"Io, invece, ho totalizzato 18 euro dando sempre la metà di quello che ricevevo, in quanto componente A. In pratica ho guadagnato la differenza tra il gettone che inviavo e quello che tornava indietro. Il gioco è diviso in tre parti, l'ultima è una lotteria, un semplice lancio di moneta che ti permette, a fortuna, di accumulare ulteriore capitale",** chiarisce **Antonio Regina**, che studia Igiene Dentale alla SUN. **Giulia**

Esposito, iscritta a Scienze del Turismo, ha vinto 21,50 euro, perché ha operato scelte simili. Diversa la situazione per il componente B, come ci spiega **Gaetano**, studente di Scienze Politiche: **"dovevo decidere quanto trattene- re per me e quanto rinviare della**

somma ricevuta, ma a volte arrivava solo un euro, quindi c'era poco da inviare. Infatti sono riuscito a guadagnare solo 14,00 euro". **Valentina**, studentessa di Giurisprudenza alla Federico II e babysitter: **"in quanto studentessa - lavoratrice sono stata un po' più**

egoista, ho preferito tenere per me sempre la metà della somma ricevuta, talvolta anche più, nell'incognita della restituzione. Se conosci il valore dei soldi, perché li guadagni, ci vai più soft con le elargizioni".

Allegra Tagliatela

Una sede "green" per Scienze Motorie

Procedono i lavori per la costruzione della nuova sede di Scienze Motorie nell'area della ex Manifattura Tabacchi, a Gianturco. L'edificio è adiacente la residenza universitaria della Parthenope, che ricordiamo conta 180 posti letto e otto piani con 113 stanze, munite di wifi, sale studio, palestra e mensa. **"Quando verranno ultimati i lavori, la sede sarà provvista di un numero adeguato di aule, necessario a contenere i due contingenti delle Lauree Triennali e Magistrali, in più avrà laboratori e studi per i docenti. Il progetto iniziale risale a cinque anni fa. È pensato in 'green', ovvero numerosi accorgimenti verranno operati per limitare i consumi. Ora stiamo predisponendo il progetto definitivo, che sarà valutato dall'Ufficio Tecnico Erariale",** spiega il Direttore del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere **Giuseppe Vito**. Seguirà una fase di lavori dalla primavera del prossimo anno: **"occorreranno tre anni in totale, prima che gli studenti possano abitarla, se tutto procede con fluidità".**

Nel frattempo al Dipartimento le attività fervono, attraverso **seminari**, come, ad esempio, il **ciclo internazionale "Transformative Learning"**, sulle nuove tecniche d'insegnamento che consentono ai discenti di cambiare prospettiva d'apprendimento. Il Direttore ricorda i Master attivi: **"abbiamo quello di primo livello in 'Posturologia e Biomeccanica' e l'altro su 'Management per le funzioni di coordinamento nell'area infermieristica oste-**

trica e pediatrica". Riviste anche tutte le **convenzioni con enti e aziende**, a seguito della richiesta di una maggiore partecipazione studentesca alle decisioni del Dipartimento: **"abbiamo stabilito che nella Commissione atta a valutare l'opportunità delle convenzioni ci siano due rappresentanti degli studenti".**



SORRIDI KONOU KONOU AFRICA

In occasione della tua **laurea** ed ogni altra ricorrenza, festeggia con la **bomboniera solidale** della nostra associazione.

Scegliere la nostra bomboniera significa festeggiare due volte

Trasformerai il tuo momento speciale in un contributo concreto ...per offrire una vita migliore ai nostri fratelli in **afrika**

Con le nostre bomboniere il tuo contributo si trasformerà in un **progetto concreto** ed i tuoi amici e parenti riceveranno la testimonianza del **tuo importante gesto di solidarietà**.

Ad ogni modello è associato un progetto...contattaci su **info@sorridiafrica.org** e **scegli quello che fa per te. Grazie**

www.sorridiafrica.org

www.mimmarescigno.it



• Il prof. Sandulli

Martedì 3 marzo, nella sede del Convento di Santa Lucia al Monte, la Facoltà di Giurisprudenza apre le porte alle famiglie degli studenti del primo anno. Il **Family Welcome Day** nasce dalla volontà di far incontrare genitori e fratelli degli iscritti con i docenti. Lo scopo: condividere obiettivi culturali, conoscersi e collaborare fin dall'inizio del percorso formativo. La centralità dello studente in quanto 'persona' è l'idea centrale dell'iniziativa. Coinvolgere il background delle matricole rende più funzionale e meno traumatico l'ingresso nel mondo universitario. *"Invitare le famiglie a conoscere i luoghi dove si svolge la vita dei loro cari - spiega il Preside della Facoltà Aldo Sandulli - è stato un atto doveroso da parte nostra, un passaggio necessario per indirizzare alla scoperta di un percorso così importan-*

te. L'incontro si svolgerà in un pomeriggio di condivisione, mostriamo ai partecipanti il patrimonio architettonico delle nostre sedi, come i programmi di studio. Lo scambio di idee ed energie è il presupposto necessario per migliorare quello che già si possiede". Uno degli scopi di questa esperienza sarà quello di riportare l'*Universitas* ai suoi albori: **"Tempo fa le università erano delle vere e proprie comunità, luoghi in cui la cultura nidificava sotto molteplici forme, in una trasmissione di saperi. Oggi, purtroppo, non è più così, la visione del mondo culturale è cambiata. Per la maggior parte dei ragazzi, studiare vuol dire solo raggiungere il tanto agognato pezzo di carta. In realtà, frequentare il mondo universitario è tutt'altro e, di sicuro, offre molto di più. Per questo occorre rivitalizzare il vecchio concetto di Universitas coinvolgendo i ragazzi".** In quest'ottica, durante la manifestazione vi sarà un **workshop formativo indirizzato ai genitori**, spesso combattuti fra legami personali e voglia di far emergere l'identità professionale dei figli. *"Vi sarà*

la consulenza di Roberta Vacca, psicologa e counselor del Suor Orsola - anticipa il Preside - L'idea è quella di trasmettere alle famiglie le competenze necessarie per supportare al meglio chi frequenta l'Università". Perché, se da un lato i docenti debbono avere nelle loro caratteristiche queste competenze, *"dall'altro non è detto che chi sta a casa sappia come comportarsi di fronte alle difficoltà di chi studia. Imparare nuove discipline può risultare a volte complicato, per questo vorremmo fornire ai familiari delle matricole una sorta di linguaggio comprensibile, per offrire supporto laddove ce ne fosse bisogno. Dal canto nostro, abbiamo un tutoraggio costante che funziona benissimo. Una parola di conforto o la mano tesa da parte di un familiare, però, hanno di sicuro un impatto diverso".* Magari per contrastare la fase di scoraggiamento tipica dei primi esami. *"I ragazzi devono comprendere che le prove di esame sono solo atti amministrativi che conducono alla laurea. Ciò su cui devono puntare, invece, è la formazione della propria persona e l'ac-*

quisizione di competenze scientifiche per il futuro lavorativo e non. Cercheremo di trasmettere questo messaggio, meno ansia per l'esito delle prove e più consapevolezza e comprensione su come evolve e si sviluppa la vita di uno studente universitario. Sarà interessante avere questo tipo di confronto con chi è dall'altra parte e partecipa ai giochi da esterno". Perché, in fin dei conti, **"parlare con le famiglie farà bene anche a noi docenti. Sentiremo dai protagonisti cosa c'è che non va per capire in che direzione stiamo andando. Valuteremo i punti di forza su cui fare leva. I genitori investono tempo e denaro per la formazione dei figli, sarà piacevole mostrare loro che fine fanno i frutti dei loro sacrifici".** L'iniziativa per ora è limitata agli studenti del primo anno, che si sono dimostrati *"entusiasti"*. Se ci saranno riscontri positivi, *"nulla vieta che il progetto possa ampliarsi anche gli anni successivi. Ma è presto per parlarne, dopotutto siamo solo al primo atto di qualcosa completamente nuovo"*.

Susy Lubrano

Incontro con il prete antimafia Don Cozzi

Politica e malaffare, istituzioni e potere, massoneria e mafia, delitti irrisolti e persone scomparse. Un libro per ridare voce ad inchieste archiviate troppo in fretta (*"Toghe Lucane"*, *"Total Gate"* e *"Calcio-poli"*) e per ripercorrere vicende note, come l'omicidio di Elisa e quello dei "fidanzati di Policoro", e meno note che gridano giustizia. Sarà presentato il **9 marzo** alle ore 16.30 presso la Biblioteca Pagliara il testo **"Poteri invisibili. Viaggio in Basilicata tra affari, mafie, omicidi e verità sepolte"**. Autore il prete antimafia **Don Marcello Cozzi**, Vice Presidente Nazionale di Libera. Apriranno i lavori il Rettore del Suor Orsola **Lucio d'Alessandro** ed il Referente di Libera Campania **Fabio Giuliani**; modera il prof. **Silvio Lugnano**, ordinario di Criminologia; intervengono il Sindaco di Napoli **Luigi de Magistris**, il Vicepresidente Unione Nazionale Camere Penali **Domenico Ciruzzi**, il Presidente della Sezione Corte di Assise di Napoli **Carlo Spagna**. Conclude don Cozzi.



• Don Marcello Cozzi

Erasmus

Prosegue il **corso di italiano per gli studenti stranieri Erasmus**. È tenuto dalla dott.ssa **Lucrezia Girardi** presso la sede centrale dell'Ateneo. Le date di marzo: lunedì 2 ore 10.00-14.00; mercoledì 4 ore 12.00-16.00; venerdì 6 ore 10.00-14.00; lunedì 9 ore 10.00-14.00; mercoledì 11 ore 12.00-16.00; venerdì 13 ore 10.00-14.00.

Stage

Incontro allo sportello stage del Corso di Laurea in **Scienze dell'Educazione** il **3 marzo** alle ore 12.30. Saranno presentate le attività di stage che possono essere svolte nell'ambito del progetto *"Giov.I.A.L.E. giovani impegnati in Azioni per la Legalità"*. L'incontro, introdotto dal prof. **Fabrizio Manuel Sirignano**, responsabile delle attività di stage del Corso di Laurea, prevede l'intervento dei responsabili della Cooperativa L'Orsa Maggiore che forniranno agli studenti iscritti al terzo anno tutte le informazioni utili all'eventuale svolgimento di attività di stage.

Prima edizione del Master in Diritto di famiglia e dei minori

Parte la prima edizione del **Master di II livello in Diritto di famiglia, dei minori e delle successioni a causa di morte** diretto dalla prof.ssa **Lucilla Gatt**, ordinario a Giurisprudenza del Suor Orsola. Riservato ai laureati in Giurisprudenza, Economia, Programmazione, Amministrazione e Gestione delle politiche e dei servizi sociali, Psicologia e lauree equipollenti, è a numero programmato. L'ammissione avviene a seguito della valutazione dei titoli e del curriculum vitae. La finalità, in vista della prossima approvazione del regolamento ministeriale che istituisce e disciplina il titolo di avvocato specialista in Diritto delle persone e della famiglia, è formare e perfezionare un esperto con elevate ed

approfondite competenze in materia di diritto di famiglia, dei minori e delle successioni a causa di morte, con particolare riguardo ai temi delle negoziazioni nell'ambito del coniugio e delle unioni di fatto e civili, agli strumenti di gestione della crisi del matrimonio, alle tecniche di gestione e trasmissione della ricchezza familiare, con specifico riguardo ai meccanismi di separazione patrimoniale, agli aspetti fiscali, a fattispecie di diritto internazionale privato riguardanti gli immigrati e le famiglie miste, al diritto minorile anche alla luce della recente riforma in materia di filiazione.

Il Master ha durata annuale per un totale di 1500 ore comprensive di didattica frontale, formazione a distanza, tirocini, studio individuale, prove intercorso, laboratori, project work, esame finale. Le lezioni frontali saranno tenute da docenti universitari ordinari e associati, ricercatori, avvocati cassazionisti e specialisti nella materia e da Magistrati; i tirocini sono organizzati presso autorità giudiziarie, studi legali, aziende, istituzioni pubbliche ed altri enti privati. La domanda di ammissione, da compilare esclusivamente on-line, va presentata entro il 3 marzo. La quota di partecipazione è fissata in 3.000 euro (più 140 di tassa regionale); è prevista l'assegnazione di n. 1 borsa di studio a colui che risulterà primo nella graduatoria dell'esame finale del corso di master, a condizione che tale borsa sia concessa all'Ateneo dal Consiglio Nazionale Forense (C.N.F.).



• La prof.ssa Gatt

Definita la rosa dei giocatori impegnati nel calcio a 5 ai CNU



È ormai pubblica la rosa dei giocatori di calcio a 5 impegnati nei prossimi Campionati Nazionali Universitari (CNU). La squadra inizia le qualificazioni per la fase finale a Salsomaggiore Terme: "l'anno scorso per poco non siamo diventati campioni d'Italia, portando a casa una medaglia d'argento, quest'anno ci auguriamo di vincere", afferma il Segretario Generale del CUS Napoli **Maurizio Pupo**. I quindici giocatori universitari della rosa sono: **Luigi Calabrese, Carlo Natale, Giuseppe Petrella, Michele Linguella, Amedeo Bellico, Lorenzo Damiani** e il capitano **Antonio Solombrino** della Parthenope; **Mario Imparato, Dario Buongiorno, Marco Marasco, Antonio De Rosa, Vincenzo Esposito, Roberto Cappella** della Federico II; **Mattia D'Avalos** de L'Orientale e **Giampiero Di Iorio** del Suor Orsola. I ragazzi verranno seguiti anche quest'anno dai due tecnici **Francesco Gargiulo** e **Marco Russo**, con la supervisione del Dirigente **Aldo Apicella**.

Le due new entry sono Marasco e Cappella. Proprio Roberto, aspirante ingegnere biomedico al secondo anno, racconta cosa lo ha portato ai Campionati: "gioco al CUS Caserta nella serie C1 di calcio a 5. Mi sono presentato per

il provino al CUS Napoli e mi hanno preso. Pratico il calcio a 11 dai sei anni, questo è il primo anno del nuovo sport a cinque. La passione che mi ha condotto fin qui me l'ha trasmessa la mia famiglia: **sono tutti amanti del calcio e tifosi del Napoli**". È stato un anno difficile per Roberto: "ho perso mio padre e ho avuto bisogno di una distrazione, uno sfogo, qualcosa che mi aiutasse a non pensare. L'ho trovato nel calcio. Amo l'intensità con cui si gioca, il gruppo che si viene a creare e la complicità agli allenamenti". Ha scelto **Ingegneria biomedica** per caso, ma ora si trova molto bene: "ero più orientato sull'Aerospaziale, ma una mia amica si era iscritta a Biomedica parlandomene bene. Al test di autovalutazione me la sono cavata. Se non lo passassi devi sostenere l'esame di Analisi 1. Il primo anno è dura, ma gestirsi lo studio da soli è una conquista rispetto alle superiori". Riesce ad abbinare perfettamente studio e sport: "lo sport è una distrazione per me, se non lo praticassi, non so come farei a sopportare il carico di studio e i continui spostamenti Caserta-Napoli cui sono costretto stando alla Federico II". **Accedere ai play off è una speranza** non solo per la vittoria: "anche perché staremo quattro giorni tutti insieme

nello stesso albergo. Sarà un'occasione ottima per divertirsi e mettersi alla prova". La prossima partita che impegnerà la squadra sarà contro il CUS Potenza al girone di ritorno del 10 marzo.

Stessa data anche per il prossimo incontro del **volley femminile**, contro L'Aquila in caso di vittoria della precedente partita, contro Cassino in caso di sconfitta.

Torneo di tennis

Pronti per il **torneo sociale di tennis 2015**, che il CUS riserva ai soci. Si svolgerà sui campi in terra battuta con orari che vanno dalle ore 10.00 alle ore 21.00 per tutti i giorni previsti, a partire da febbraio. In base alle adesioni verrà compilato il tabellone con una prima fase a gironi, per un massimo di cinque partecipanti. I primi due classificati di ogni girone parteciperanno al tabellone finale ad eliminazione diretta. Le gare in programma: singolare



maschile e femminile (minimo 10 adesioni) e doppio misto (minimo 8). Il nolo dei campi è a carico del partecipante, ridotto al 50%. Ne parla il Maestro **Angelo Chiaiese**: "ogni anno organizziamo un torneo, questa volta abbiamo pensato all'invernale, di solito contiamo una trentina di partecipanti per categoria. Durante i mesi invernali, causa freddo e pioggia, questo sport stenta un po', poiché si pratica in campi aperti, ma è molto importante sia

in età adulta che tra universitari". Chiaiese insegna da quattro anni al CUS: "mi trovo benissimo. Lavoro con i ragazzi specialmente la sera dalle 19.00 alle 21.00, è questo l'orario più comodo per loro". Spiega perché praticare il tennis piuttosto che altri sport: "una squadra di calcetto o pallavolo è difficile da organizzare, quando si ha voglia di giocare, nel tennis bastano due persone intenzionate a farlo. I circoli, dove viene praticato, sono una realtà che ingloba tanti altri sport, quindi è stimolante. Non bisogna pensare che siano solo per ricchi, oggi non è così".

Masterclass di Zumba

Prevista per il **28 febbraio** alle 11.00 una nuova Masterclass gratuita di Zumba al CUS. Vedrà la partecipazione di molti ZIN (Zumba Instructor): **Valeria Piscopo, Martina Mitrotti, Romina Amato,**



Gianluigi Varchetta, Veronica Buffardi, Martina Petrillo. Gli accompagnatori dei soci potranno partecipare versando una quota di 2 euro.

REstate al CUS

Estate al CUS quest'anno. La struttura terrà compagnia ai soci che scelgono di restare fino al 9 agosto. Sarà infatti possibile utilizzare piscine e solarium del Centro.



AVVISO DI SELEZIONE PER CORSO DI FORMAZIONE PER LE ATTIVITÀ DI F2 RADIO LAB

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II

ANNO ACC. 2014/2015



È indetta, per gli studenti dell'Università di Napoli Federico II iscritti all'a.a. 2014/2015, una selezione per titoli e colloquio, concernente le attività di formazione per **F2 Radio Lab** dell'**Università di Napoli Federico II**.

Il corso in oggetto si propone l'obiettivo di formare gli studenti per la progettazione, conduzione e gestione di una Radio d'Ateneo, individuando le seguenti figure professionali:

- *Speaker / redattore ;*
- *Fonico e post produzione;*
- *Programmatore musicale;*
- *Assistente alla programmazione.*

Il corso si articolerà in una fase teorica per un totale di 128 ore, in 2 mesi, con lezioni a cadenza bisettimanale, e in una fase pratica, per un totale di 120 ore. È inoltre previsto uno stage di 6 mesi presso la Radio di Ateneo.

Alla fine della formazione verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Sono ammessi alla selezione gli studenti iscritti all'Ateneo per l'a.a. 2014/2015 a Corsi di Laurea Triennale ed a Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico almeno al secondo anno di corso, nonché gli iscritti al I anno di una Laurea Magistrale che abbiano frequentato l'ultimo anno della Triennale nell'anno 2013/14 e che nel corso della intera carriera universitaria, ivi compreso l'a.a.2013/2014 non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta.

La domanda dovrà essere redatta esclusivamente via internet (con accesso tramite il PIN dello studente) compilando il modulo reperibile all'indirizzo web www.unina.it.

Il form sul sito sarà online dalle ore 10.00 del **23/02/2015** alle ore 12.00 del **25/3/2015**.

La ricevuta stampata a conclusione della procedura di registrazione farà fede dell'avvenuta presentazione.

Le procedure di selezione si articoleranno in due fasi.

FASE 1

L'Ufficio Procedure elettorali e Collaborazioni studentesche dell'Università di Napoli Federico II procederà alla formulazione di una graduatoria, con le seguenti modalità:

1. determinazione della percentuale dei crediti acquisiti fino al 31/12/2014 rispetto a quelli previsti al piano di studio relativo all'a.a. 2013/14;
2. determinazione della votazione media degli esami sostenuti fino al 31/12/2014, bilanciata in funzione del valore della media delle votazioni riportate dagli studenti di ciascun Corso di laurea. Le medie bilanciate verranno poi normalizzate portandole su una scala espressa in centesimi. Per gli iscritti al primo anno di una Laurea Magistrale si terrà conto della percentuale dei crediti e della votazione media degli esami sostenuti fino al 31/12/2014, relativi all'intero piano di studi della Laurea Triennale;

3. sommatoria dei valori di cui ai punti 1) e 2) di cui sopra (media o voto di laurea);

4. ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto 3).

A parità di punteggio si procederà ad ulteriore ordinamento decrescente per anzianità.

Sulla base di questa graduatoria saranno selezionati i primi 180 studenti.

La graduatoria provvisoria sarà pubblicata sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Avverso detta graduatoria è consentito ricorso, per errori od omissioni, entro dieci giorni dalla pubblicazione.

Dopo l'espletamento dei ricorsi, sarà resa nota la graduatoria definitiva con le stesse modalità di pubblicità stabilite sopra per la graduatoria provvisoria.

Verranno contestualmente rese note la data e il luogo del colloquio relativo alla seconda fase di selezione.

Tali forme di pubblicità sostituiscono qualsiasi altra forma di notifica, pertanto l'Università non procederà ad inviare ulteriori comunicazioni personali.

Entro sette giorni dalla pubblicazione delle graduatorie, gli studenti selezionati potranno presentare un curriculum delle eventuali esperienze maturate nel campo della radiofonia o ad essa attinente, che sarà oggetto di discussione durante la seconda fase di selezione.

FASE 2

Una apposita commissione, nominata dal Rettore, procederà alla valutazione dei candidati selezionati secondo la procedura sopra descritta. Tale valutazione sarà effettuata nel corso di un colloquio che avrà per oggetto le motivazioni e le attitudini al lavoro all'interno di una radio.

Nel corso del colloquio verrà assegnato un punteggio espresso in sessantesimi.

Dalla graduatoria definitiva dei 180 candidati sarà selezionato un numero pari o superiore a 40 studenti fino ad un tetto massimo di 60 studenti. I selezionati accederanno in tal modo al corso di formazione.

La graduatoria definitiva degli ammessi al corso sarà pubblicata sul sito web dell'Ateneo all'indirizzo www.unina.it.

Tali forme di pubblicità sostituiscono qualsiasi altra forma di notifica, pertanto l'Università non procederà ad inviare ulteriori comunicazioni personali.

Gli studenti prescelti dovranno sottoscrivere apposito impegno di accettazione presso l'Ufficio Procedure elettorali e collaborazioni studentesche sito in Napoli alla via G. Cesare Cortese 29 - 2° piano.

Data di scadenza delle domande: ore 12.00 del 25/03/2015

IL RETTORE
Gaetano Manfredi